QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 17 Marzo 1956
Anno XII - Num. 66
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanziari e legali L. 150 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.600, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

AMPIA RELAZIONE DI MARTINO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Completa adesione del governo all'opera svolta da Gronchi negli Stati Uniti

Nel Patto Atlantico la collaborazione militare deve essere estesa a quella economica e sociale - Auspicati interventi diretti americani, particolarmente nelle zone depresse - "L'alleanza occidentale indispensabile per il rafforzamento della pace.

Roma, 16 marzo

Il comunicato diffuso al termine del Consiglio dei ministri di questa sera, per la parte che riguarda il viaggio compiuto negli Stati Uniti e nel Canada dal Presidente della Repubblica, dice testualmente:

«Il ministro degli Esteri on. Martino ha svolto un'ampia relazione sulla visita del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti d'America e nel Canada e sui numerosi colloqui da lui avuti con gli esponenti politici, economici e sindacali dei due Paesi amici allo scopo di promuovere il rafforzamento dei rapporti di mutua collaborazione dell'Italia, ed in genere di tutti i Paesi dell'alleanza atlantica, con gli Stati Uniti e il Canada.

«Il Consiglio dei ministri ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'opera svolta dal Presidente della Repubblica al fine di incrementare la collaborazione nel senso della alleanza atlantica, oltre che sul piano militare, anche sul piano politico, economico e sociale, in applicazione dell'articolo 2 del Patto, e in conformità dell'azione svolta dal governo italiano a tale scopo; al fine di assicurare una sempre maggiore unità di azione dei Paesi atlantici e di incrementare la diretta collaborazione italo-americana per l'ulteriore sviluppo dell'economia del nostro Paese attraverso una collaborazione finanziaria e commerciale, con particolare riferimento alle zone socialmente depresse.

«Il Consiglio dei ministri — sicuro di interpretare il sentimento unanime del popolo italiano — ha espresso il suo più vivo ringraziamento al Presidente della Repubblica per l'eminente servizio che egli, con la sua missione, ha reso al Paese e alla causa della collaborazione atlantica, premessa indispensabile per il rafforzamento della libertà e della pace.

«Il Consiglio dei ministri, nell'approvare la relazione del ministro degli Esteri, gli ha manifestato il suo apprezzamento per l'opera svolta, confermando la volontà di adoperarsi affinchè i suddetti fini siano al più presto raggiunti».

Siamo in presenza di un testo che, in un certo senso, si commenta da sè. Non vi sono elementi nuovi, rispetto a quanto era già conosciuto dalle notizie ricevute fino ad ora e dalle dichiarazioni rese dai responsabili: ma sarà comunque utile sottolineare che si pone l'accento sulla cosiddetta evoluzione dell'art. 2 del Patto Atlantico, affinchè tutta l'alleanza venga ad assumere il significato che le deve essere proprio, cioè di una collaborazione non limitata al piano militare.

Già l'on. De Gasperi, come si ricorderà, aveva trattato la questione nella riunione che il Consiglio della NATO tenne ad Ottawa nell'autunno del 1951: ma i tempi, allora, non erano, purtroppo, maturi per una sollecita ed effettiva realizzazione. Il presidente Gronchi ha ripreso il tema, facendolo proprio e sostenendolo con l'autorità della sua persona e con l'impegno che gli era consentito dalla profondità delle convinzioni da lui nutrite. Si può sperare che la contingenza sia oggi più favorevole che nel 1951, vista l'evoluzione della situazione internazionale: ma non sarebbe sufficiente tale dato favorevole se all'impostazione data da Gronchi non facesse seguito un effettivo impegno del governo a prendere tutte le iniziative che facilitino una pratica attuazione dei principii.

Perciò, nell'ultima parte del comunicato, subito dopo il fervido ringraziamento rivolto al Presidente della Repubblica, si trova affermato il proposito, anzi la ferma volontà del governo di adoperarsi al raggiungimento degli obiettivi indicati: ed in questo impegno è appunto da vedersi l'indicazione politica di più concreto interesse, come risultato della missione del Capo dello Stato nell'America del Nord.

Le riunioni del Consiglio, nella giornata, sono state due: la prima stamane, breve, dalle dieci e un quarto alle undici e tre quarti, ed appunto nel corso di essa il ministro Martino ha svolto la sua relazione. Quindi i lavori sono stati sospesi per consentire all'on. Segni di intervenire all'inaugurazione del Congresso del P.R.I., ed i ministri sono tornati a riunirsi alle cinque del pomeriggio, proseguendo fino alle dieci e trenta l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, la maggior parte dei quali di ordinaria amministrazione. Ne ha profittato, infatti, il ministro Martino per lasciare la riunione e recarsi all'adunanza della direzione centrale del partito liberale.

Egli, del resto, aveva già detto stamane, ai giornalisti, la sua soddisfazione per il viaggio compiuto negli Stati Uniti e nel Canada al seguito del Presidente della Repubblica: «Sono molto fiducioso — aveva aggiunto — che lo sviluppo dell'art. 2 del Patto Atlantico per una più attiva e operante collaborazione economica tra i Paesi aderenti possa costituire la base per nuovi rapporti in seno alla comunità atlantica». Come si vede, c'era in queste parole già una anticipazione del concetto generale contenuto nel comunicato ufficiale del Consiglio. Martino aveva praticamente concordato la sua relazione con il Presidente Segni e con il vice-Presidente Saragat nella serata di ieri, a Montecitorio, esponendo loro le grandi linee delle informazioni e delle considerazioni relative alla missione compiuta.

Il governo, comunque, era stato regolarmente e puntualmente ragguagliato durante tutto il corso del viaggio, sicchè le notizie di Martino non avevano carattere di novità: si trattava piuttosto di definirne il significato per una interpretazione di carattere politico: e questo, appunto, è stato espresso attraverso il comunicato. Per quanto riguarda la relazione da esporre al Parlamento, vista la richiesta già avanzata dal sen. Boggiano Pico e nell'eventualità che anche l'on. Bettiol, presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera, ne segua l'esempio, il ministro Martino ha dichiarato: «Servitore del Parlamento, non mancherò, come di dovere, di ottemperare all'invito, se mi sarà rivolto».

L'invito, in ogni modo, non c'è ancora, e neppure è sicuro che abbia a venire. Il ministro degli Esteri potrebbe quindi concedersi qualche giornata di riposo dopo gl'impegni del lungo viaggio e pensa, infatti, di ritirarsi per un breve periodo nella sua casa di Messina.

Vittorio Gorresio

I provvedimenti decisi nella seduta al Viminale

Roma, 16 marzo.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Essi sono di varia natura e vanno dallo stanziamento dei fondi necessari per la ricostruzione della diga foranea del porto di Genova (8 miliardi di lire in due anni e mezzo) al disegno di legge che aumenta la misura del contributo annuo in favore dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti.

Con la partecipazione del presidente della regione Trentino-Alto Adige (avv. Odorizzi) sono stati accettati alcuni provvedimenti interessanti la regione (tra l'altro il trasferimento all'Ente regionale dei fabbricati, fondi rustici, aree edilizie, ex-caserme, ex-strade militari già dello Stato). Poi, con l'intervento del presidente della regione siciliana, Alessi e dell'Alto Commissario per il turismo, Romani, sono state esaminate ed approvate alcune norme di attuazione dello statuto regionale per ciò che attiene al turismo.

E' stata autorizzata la spesa di lire 300 milioni per la costruzione di un nuovo valico doganale e di frontiera in località Brogeda. L'iniziativa è intesa a snellire il traffico alla frontiera di Ponte Chiasso, che sarà riservata al movimento turistico, mentre il traffico merci verrà avviato al nuovo valico.

Su proposta del Ministro per l'Industria e Commercio è stato approvato un disegno di legge col quale si dettano norme integrative per la concessione di finanziamenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature da parte delle medie e piccole imprese industriali ed artigiane. In particolare il provvedimento autorizza gli istituti che effettuano i finanziamenti anzidetti a delegare la esecuzione delle relative operazioni ad enti specializzati e consente che le operazioni stesse possano essere effettuate, mediante vendita diretta del macchinario, a pagamento differito e rateale con patto di riservato dominio.

Il Consiglio dei Ministri ha infine approvato il seguente movimento di prefetti: il dr. Carlo Gerlini, cessando dalla posizione di «a disposizione», è destinato ad esercitare le sue funzioni a Pescara; il dr. Mario Cerutti, cessando dall'incarico di ispettore generale, è destinato ad esercitare le sue funzioni a Modena; il dr. Adolfo Memmo cessa dalle sue funzioni nella provincia di Modena ed è collocato a disposizione del Ministero, per assumere le funzioni di vice-capo della polizia.

Su proposta del ministro per la Difesa, il Consiglio dei Ministri ha approvato la promozione ad ammiraglio di squadra dell'ammiraglio di divisione Candido Bigliardi. Su proposta del ministro dei LL.PP., l'avv. Giuseppe Mininni è stato nominato presidente dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese.

L'on. Segni ha lasciato il Viminale verso le 23. Ha detto «Abbiamo fatto un buon lavoro» ed appariva particolarmente soddisfatto. Domenica il Presidente del Consiglio si recherà a Vicenza per una manifestazione della d.c.



Il ministro degli Esteri, on. Martino, esce dal Viminale dopo la relazione svolta al Consiglio dei Ministri (Tel.)

Chieste dai tirolesi le dimissioni di Figl

Attacchi al ministro austriaco per le concilianti frasi da lui dette a Roma sul problema alto-atesino

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 16 marzo.

Ha fatto qui ritorno oggi da Roma il ministro degli Esteri, Figl. I giornali austriaci, e quelli tirolesi in particolare, non hanno risparmiato critiche al Ministro per le dichiarazioni da lui fatte a Roma a proposito dell'Alto Adige, e cioè che l'Austria rimane ligia ai trattati stipulati e che non ha aspirazioni di annessioni territoriali per quanto riguarda tale zona; i suoi connazionali gli rimproverano di non avere perorato le pretese del Tirolo meridionale, nel breve incontro col presidente del Consiglio, Segni.

Oltre ai giornali di sinistra, che a poche settimane dalle elezioni hanno buon gioco a scagliarsi contro i popolari democristiani per l'atteggiamento verso l'Alto Adige, anche i giornali dello stesso partito di Raab e di Figl non risparmiano accuse ai governanti di parte democristiana. Una certa impressione ha sollevato quanto ha scritto oggi sul «Tiroler Nachrichten» di Innsbruck, il fiduciario del partito democristiano per il Tirolo, deputato Oberhammer, il quale ha chiesto l'allontanamento di Figl dal governo e ha minacciato la scissione del gruppo tirolese dal partito stesso. Ciò che pretendono i nazionalisti di Innsbruck (poco importa se militanti nelle file democristiane o in quelle socialdemocratiche, oppure nella lega degli indipendentisti di destra) non è che l'Italia faccia fronte all'accordo di Parigi del 1946, bensì che la questione venga portata davanti all'assemblea dell'ONU (Nazioni Unite) e che il governo di Vienna chieda la cessione del territorio alto-atesino dal Brennero a Salorno o, quanto meno, la creazione di una zona neutra.

L'atteggiamento del partito democristiano tirolese pone ora in grave imbarazzo il cancelliere Raab, il quale non può certo sconfessare il Ministro degli Esteri, dato che il Cancelliere stesso, e in diverse occasioni, ha dichiarato, così come Figl a Roma, che l'Austria non ha pretese annessionistiche, ma desidera soltanto che siano rispettati gli accordi stipulati.

p. b.

Prime rivelazioni in Occidente di un documento sensazionale

Kruscev denuncia in un discorso segreto gli errori, i delitti e le follie di Stalin

La pubblicazione del "N. Y. Times,, confermata da fonti diplomatiche - Il dittatore avrebbe fatto uccidere, dopo Tukacevsky, 5000 dei migliori ufficiali - Non credeva all'attacco hitleriano; le sconfitte iniziali sono dovute a questa falsa previsione - Quattro volte l'oratore scoppia in lacrime ricordando gli amici scomparsi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 marzo.

Il New York Times ha pubblicato stamane un lungo articolo di Harrison Salisbury, già corrispondente da Mosca del giornale, sulla requisitoria segreta, pronunciata da Nikita Kruscev, primo segretario del p. c. sovietico, durante il recente congresso del partito. Si tratta di rivelazioni veramente sensazionali, ma attendibili non soltanto per la serietà del Times e di Salisbury: esse vengono confermate da fonti diplomatiche a Londra, a Bonn ed a Berlino, ed in piccola parte erano già trapelate nei giorni scorsi.

Il discorso è stato tenuto da Kruscev il 25 febbraio, vigilia della chiusura del XX congresso, in una seduta segreta, riservata ai soli delegati russi. Il segretario del p. c. ha parlato per tre ore e mezzo, ed ha fatto il più sensazionale atto di accusa contro la dittatura staliniana. La stampa sovietica non ha sinora pubblicato nulla del discorso, e la censura russa ha vietato ai corrispondenti stranieri di trasmettere qualsiasi indiscrezione; ma nelle valigie diplomatiche tali rivelazioni sono giunte egualmente in Occidente.

Si congettura che il discorso di Kruscev sarà pubblicato solo quando la campagna contro lo stalinismo sarà stata meglio preparata, in Russia e negli Stati satelliti, così da evitare gravi scosse fra i comunisti non preparati ad un simile mutamento da parte del Cremlino. La rivelazione del discorso Kruscev sarebbe seguita dalla pubblicazione integrale del testamento di Lenin, finora tenuto segreto: in esso, infatti, il capo della rivoluzione sovietica avrebbe sconsigliato di nominare Stalin segretario del partito.

Kruscev nella sua lunga requisitoria ha sottoposto ad una completa revisione tutti gli avvenimenti dalla morte di Lenin alla morte di Stalin, mettendo in luce le colpe e le responsabilità del generalissimo e bollando la dittatura terroristica e personale che egli aveva instaurato nel Paese. L'oratore sarebbe scoppiato quattro volte in lacrime al ricordo degli amici e dei collaboratori fatti fucilare dal «tiranno». Riassumiamo il testo del N. Y. Times, integrandolo con qualche elemento di altre fonti.

Soprattutto dopo il '38 Stalin venne preso da una smodata volontà di potere e dal terrore dei complotti e delle congiure, per cui scatenò spietate azioni epurative anche fra i suoi più stretti collaboratori e nelle alte gerarchie militari. Di mano in mano che passava il tempo, Mosca era sempre più pervasa «di complotti, controcomplotti ed intrighi», mentre il dittatore agiva sempre più solo. «Parecchi dei suoi più vicini collaboratori — ha detto Kruscev — non erano al corrente della sorte toccata ai loro più intimi compagni ed amici; e gli stessi membri del Politburò erano tenuti all'oscuro di quel che succedeva», delle azioni della polizia segreta.

Il periodo del grande terrore ebbe la sua prima fase culminante dal 1936 al 1938: è il momento dei famosi processi epurativi in cui non venne decimata soltanto la direzione del partito, ma fu anche falcidiato lo stato maggiore. Dopo il processo contro il maresciallo Tukacevsky, accusato di tradimento e fucilato, una vera furia sanguinaria si sarebbe abbattuta sull'Armata Rossa: Kruscev afferma che, nelle esecuzioni che seguirono, vennero massacrati oltre cinquemila tra i migliori ufficiali, indebolendo così l'esercito dei suoi «migliori cervelli», e preparando i successi iniziali di Hitler durante l'assalto all'U.R.S.S. Senza questo «tremendo sbaglio» — avrebbe detto Kruscev — i nazisti sarebbero stati sconfitti assai prima.

Gli ordini dei massacri erano stati impartiti personalmente da Stalin nel 1936, durante un periodo di riposo in Crimea, con un telegramma cifrato a Molotov e Malenkov, in cui si disponeva che l'opposizione venisse «fisicamente annientata». Caddero così altissimi gerarchi, spesso eliminati senza nemmeno un processo sommario, e segretamente, come anche oscuri militanti.

Dopo questo attacco alla politica interna staliniana, il segretario del partito ha poi distrutto la leggenda di Stalin stratega e vincitore della guerra antihitleriana. La guerra, anzi, avrebbe sorpreso il dittatore: mentre all'inizio del 1941 tutti prevedevano che la Germania avrebbe attaccato, Stalin si rifiutava di crederlo per il semplice motivo che aveva firmato con Hitler il trattato del 1939.

Egli ignorò gli avvertimenti di Churchill e di Stafford Cripps, allora ambasciatore britannico a Mosca, e persino quelli del colonnello Perebeschik, l'addetto militare sovietico a Berlino, il quale sapeva, e ne informò Mosca, la data esatta del prossimo attacco tedesco. Secondo le indiscrezioni raccolte oggi in Germania, quando l'attacco venne, il primo ordine di Stalin alle truppe fu quello di non rispondere al fuoco. Egli aveva tanta fiducia in Hitler, che avrebbe attribuito l'attacco ad un atto di «indisciplina» di alcune unità hitleriane ed avrebbe affermato che le forze di frontiera sovietiche erano perfettamente in grado di fronteggiare la situazione.

Se le rivelazioni giunte in Occidente sono esatte (e si ha motivo di crederlo; l'articolo di Salisbury sarebbe fondato in gran parte sul rapporto dell'ambasciatore americano Bohlen al Dipartimento di Stato), Kruscev avrebbe negato anche qualsiasi merito alla direzione strategica della guerra da parte di Stalin: il dittatore venne sopravvalutato come capo militare — avrebbe detto l'oratore — ed i marescialli sconfissero i nazisti senza il suo aiuto. Secondo le indiscrezioni filtrate in Germania, Stalin avrebbe addirittura «seguito le operazioni servendosi di un mappamondo come quelli che si usano nelle scuole, senza sapere veramente che cosa fosse una carta militare».

Proseguendo nel suo discorso, Kruscev ha infine affermato che, negli ultimi anni, la paura del tradimento era diventata per Stalin una vera ossessione: nemmeno i membri del Politburò si sentivano tranquilli, e nessuno, invitato al Cremlino o nella casa di campagna del dittatore, era certo di ritornare indietro. Molotov, Kruscev e Voroscilov, oggi presidente della Repubblica, avrebbero corso seri pericoli; quest'ultimo, Stalin lo sospettava addirittura di essere una spia britannica. Ma l'ultima grande montatura epurativa fu il «complotto dei medici» (ora riabilitati): poi sopravvenne la morte a porre termine alla dittatura.

Il Dipartimento di Stato si è rifiutato di fare commenti sulla pubblicazione del New York Times, ma l'opinione prevalente è che essa corrisponda sostanzialmente alla verità, così come è conosciuta dal governo americano. E si prevede anche che la riabilitazione di Tukacevsky debba seguire in un prossimo futuro: la vorrebbe l'Armata Rossa, prova — questa — della cresciuta influenza dell'esercito.

Gino Tomajuoli

Le trattative commerciali di Mattarella a Washington

Washington, 16 marzo.

(g. t.) Il Ministro del Commercio estero Bernardo Mattarella si trova da ieri sera a Washington, proveniente dal Venezuela e dal Messico. Egli si tratterà qui tutta la giornata di domani, e proseguirà poi per New York. Oggi ha avuto vari colloqui con alti funzionari dei Dipartimenti di Stato e del Commercio, e poi con i vice-ministri dei due dicasteri.

Con questi, Mattarella ha esaminato i problemi dell'interscambio tra Italia e Stati Uniti, che si sono andati intensificando in questi ultimi anni. Il Ministro ha soprattutto messo in rilievo che le esportazioni dell'Italia, per cui esistono ancora notevoli difficoltà in America, debbono espandersi per mantenere il necessario equilibrio nel commercio tra i due Paesi.

Mattarella ha anche avuto occasione di discutere e di illustrare ai colleghi americani la portata della nuova legge sugli investimenti, che va in vigore in questi giorni in Italia. Altri contatti con funzionari dei due Ministeri interessati avranno luogo domani.



L'on. Cino Macrelli, che ha assunto la presidenza del Congresso repubblicano, saluta il Presidente del Consiglio on. Segni, intervenuto alla cerimonia inaugurale (Telefoto)

Iniziato il congresso repubblicano

Segni presente alla cerimonia inaugurale - Il saluto della d.c. e dei radicali - Primo esame dei problemi organizzativi e sindacali - Oggi la relazione politica di Reale

Roma, 16 marzo.

I repubblicani hanno dato ai lavori del loro XXV Congresso — che si è aperto stamane in un palazzo dell'E.U.R. — un ordine diverso dall'usuale. Invece di iniziare con la relazione politica e la relativa discussione ha posto ai primi punti dell'ordine del giorno l'esame dei problemi organizzativi e dell'attività sindacale. Il segretario del partito parlerà soltanto nel tardo pomeriggio di domani e gli interventi dei maggiori esponenti del partito si avranno tra domenica e lunedì.

La ragione dell'innovazione è abbastanza edificante. La «base» del P.R.I. è composta per la maggior parte di artigiani, piccoli commercianti, impiegati che non possono permettersi quattro giorni filati di vacanza. Anteponendo le questioni di interesse più specifico si consente a molti delegati di partecipare soltanto agli ultimi due giorni dei lavori che sono giorni festivi.

Così per oggi ci si è limitati alle cerimonie inaugurali ed all'esame delle questioni organizzative. L'on. Macrelli ha assunto la presidenza del Congresso ed ha subito dato la parola ai rappresentanti dei partiti amici che hanno portato il loro saluto ai convenuti. Rumor, a nome della D. C., ha espresso la stima e la gratitudine del suo partito per il «decennale apporto» che il P.R.I. ha dato alla difesa dello schieramento democratico e lo ha invitato a proseguire l'opera comune «contro la torbida lusinga demagogica del totalitarismo, per la difesa delle libertà, del progresso sociale, per la costruzione d'una Italia migliore».

Villabruna è stato politicamente più mordente. Ha sottolineato i motivi di convergenza tra i radicali ed i repubblicani, ha additato l'esempio di Torino dove si è riusciti a costituire per le prossime elezioni amministrative un patto di alleanza laico, ha brevemente riassunto quello che può essere il minimo comune denominatore dei gruppi democratici: «Le forze che tendono a ritardare il nostro cammino sono la minaccia totalitaria, la soffocazione delle consorterie monopolistiche ed il malcostume politico. Abbiamo il dovere di procedere insieme ad un'azione di rinnovamento per la riforma radicale delle strutture economiche e sociali del nostro Paese e la difesa intransigente delle libertà costituzionali».

Anche Bozzi, a nome del partito liberale, ha auspicato l'unità di azione tra i partiti di democrazia laica, «contro gli assalti del totalitarismo di destra e di sinistra, per la costruzione di uno stato moderno, espressione della coscienza nazionale».

I socialdemocratici erano occupati in una riunione della loro direzione. Porteranno il loro saluto domani. Oggi si sono ancora succeduti alla tribuna i rappresentanti del movimento federalista, dei volontari della libertà, dell'Associazione Mazziniana e, infine, l'anarchico Armando Borghi. Gli anarchici non usano frequentare i congressi degli altri partiti: ma per i repubblicani, ai quali sono legati da molti ricordi di una storia parallela, fanno una eccezione.

Mentre il segretario organizzativo Cifarelli stava leggendo la sua relazione è giunto Segni, accolto da un lungo applauso dei congressisti in piedi. Il Presidente del Consiglio ha detto poche parole di cordiale saluto e si è poi seduto al banco della presidenza assistendo alla fine della seduta.

Le relazioni organizzative, si sa, interessano soltanto ai congressisti ed i cronisti sono soliti sbrigarle in fretta. Questa dei repubblicani è servita, tuttavia, a ricordarci i problemi di strutturazione che deve affrontare un partito moderno, che non possa contare sulle «masse» nè sul sostegno di organizzazioni fiancheggiatrici e sui discreti, ma preziosi aiuti che vengono dal controllo dell'apparato amministrativo di un Paese.

Quanto è difficile mettere su una sezione (i Comuni sono tanti, ed uno straccio di sezione è il minimo che un partito può fare per ricordarsi agli elettori), come ci si deve giostrare per rassicurare i proprietari degli immobili, dubbiosi sul puntuale pagamento degli affitti, quanto è umiliante non riuscire ad evadere prontamente e felicemente tutte le domande di impieghi, di raccomandazioni, di pensioni, di favori che, purtroppo, in Italia costituiscono spesso il più saldo anello tra gli elettori ed i rappresentanti politici.

Cifarelli ne ha parlato con accorata passione, ma non ha potuto fare molto di più che raccomandare ancora una volta di moltiplicare gli sforzi, non risparmiare dedizione e sacrifici personali ricordando — a mo' di guida direttrice — che i repubblicani, come tutti i partiti di élites, sono un movimento che lavora alla distanza. «Man mano che si svilupperà la coscienza democratica del Paese diminuirà la presa sugli elettori delle formazioni classistiche e confessionali, delle consorterie e delle clientele». La legge sulla limitazione della propaganda elettorale aiuterà certamente le formazioni «minori» ad uscire dallo stato di inferiorità in cui si trovano nei confronti dei partiti di massa. Non basterà da sola, tuttavia, a risolvere il grave problema dell'organizzazione delle forze democratiche laiche, la cui chiave — ammesso che una chiave vi sia — è ancora da scoprire.

Accennando ai temi più generali dell'organizzazione politica Cifarelli non ha tuttavia tralasciato dall'approfondire il tema della tattica elettorale. Ha suggerito ai repubblicani di stare con gli occhi aperti e di «saper dire di no al trasformismo, al confessionalismo ed al pseudo laicismo dei comunisti». Soprattutto — ha aggiunto — «si guardino gli amici dalle manovre e dalle lusinghe dei nenniani che, senza aver in alcun modo separato le proprie responsabilità dai comunisti, cercano con tutti i mezzi di ottenere l'avallo democratico del centro sinistra laico e di accrescere i già numerosi contrasti tra i partiti del centro».

E' questo, però, uno dei temi politici centrali del Congresso, forse il più urgente: l'impostazione di Cifarelli deve essere considerata perciò soltanto un'anticipazione del dibattito degli ultimi giorni.

e. f.

La legge elettorale amministrativa approvata all'unanimità dal Senato

I socialcomunisti hanno accettato gli emendamenti della maggioranza dopo un incontro con i democristiani - Permessa la propaganda nel giorno delle elezioni, istituiti seggi negli ospedali

ROMA, 16 marzo.

La legge elettorale amministrativa è stata approvata stasera al Senato alla unanimità con gli emendamenti proposti dalla maggioranza. Essi correggono, sostanzialmente, le votazioni «di sorpresa» della Camera con le quali vennero introdotti nella legge due articoli non condivisi dalla d.c.

La legge deve ora tornare a Montecitorio per l'approvazione degli emendamenti introdotti dai senatori; ma non vi è dubbio che, nell'atmosfera di concordia che si è ristabilita su questa legge, anche i deputati l'approveranno rapidamente per modo che le elezioni comunali e provinciali possano effettuarsi domenica 27 maggio.

L'accordo era stato raggiunto in una riunione tenuta dal Ministro Tambroni con gli esponenti dei gruppi democristiano e socialcomunista.

All'inizio della seduta, il vice presidente Molè, che presiedeva, ha chiesto se l'accordo poteva ritenersi operante. Il comunista Pastore ha annunziato che il suo gruppo rinunziava ad ogni ulteriore intervento nella discussione generale, con riserva di partecipare alla discussione degli articoli. Il relatore Zotta proponeva allora una sospensione della seduta per concordare il testo degli emendamenti. Alla ripresa perciò le cose si svolgevano con grande rapidità, il relatore e il ministro rinunziavano a prendere la parola, e si passava così all'approvazione degli articoli.

Gli emendamenti controversi sono stati approvati senza alcuna osservazione. Quello che stabilisce l'istituzione di seggi elettorali negli ospedali e nelle case di cura è stato approvato all'unanimità; sull'altro che riguarda la propaganda nel giorno delle elezioni, i socialcomunisti hanno votato contro, ma l'emendamento è passato lo stesso. In compenso i democristiani hanno rinunziato a presentare altri emendamenti di scarso rilievo, ed hanno accettato una modifica sulle ineleggibilità.

Talune ipotesi di ineleggibilità non si applicano agli amministratori comunali per fatto commesso con l'esercizio del mandato; l'amministratore che ricopre la carica di sindaco e di assessore è sospeso fino all'esito del giudizio se l'esercizio della carica comporti evidente pericolo di pregiudizio per l'ente. E' stato anche approvato un ordine del giorno per cui i medici condotti possono essere eletti consiglieri provinciali.

Alla fine la legge, nel suo complesso è stata approvata all'unanimità: i comunisti, i socialisti, gli indipendenti di sinistra hanno dichiarato che la legge non è perfetta, ma che essi l'approvano per sollecitare le elezioni amministrative.

Con altrettanta rapidità è stata approvata, anch'essa all'unanimità, la legge sull'elettorato attivo nel testo trasmesso dalla Camera. In tal modo essa diviene operante e potranno essere riviste le liste elettorali, in base alle sole esclusioni previste dalla legge.

Nella seduta antimeridiana i senatori avevano approvato i decreti-legge relativi alla tassa sugli accenditori automatici ed alla disciplina per la vendita del vermouth e dei vini aromatizzati.

All'altro ramo del Parlamento si è conclusa la discussione generale sulla legge per l'istituzione del Ministero delle partecipazioni statali con un notevole intervento del repubblicano La Malfa. Egli ha dato innanzi tutto atto al governo di aver impostato esattamente il problema, dal punto di vista politico, preoccupato innanzi tutto di creare la struttura politica-amministrativa necessaria per operare in un secondo tempo quelle revisioni particolari e quei riordinamenti che potranno essere ritenuti indispensabili. L'IRI è sorto dalla necessità di ridimensionare talune industrie dell'altro dopoguerra.

Il costo dell'intervento dello Stato viene calcolato a 484 miliardi, di cui ne sono stati recuperati soltanto 96. La conversione industriale del secondo dopoguerra è costata 118 miliardi complessivi. Il dissesto di aziende private nel campo siderurgico dopo l'ultima guerra ha avuto un peso enorme, tanto che il F.I.M. ha dovuto erogare ben 63 miliardi.

«Non si può fare il processo all'IRI in queste condizioni — ha detto La Malfa — se mai si tratta di stabilire il giusto rapporto fra l'iniziativa privata e quella pubblica e ripartire obiettivamente i meriti ed i difetti fra l'uno e l'altro settore. Un ingente patrimonio che ammonta a 3000 miliardi di lire viene amministrato da appena 390 persone».

La Malfa ha chiesto poi «lo sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria, anche in considerazione della posizione presa recentemente dalle organizzazioni padronali mediante la costituzione di quel "fronte" al quale è assurdo che le aziende di Stato diano un contributo».

«Se le forze dell'iniziativa privata — ha concluso La Malfa — avranno il senso della loro responsabilità non solo economiche, ma anche sociali, il Ministero delle partecipazioni potrà costituire un limite all'intervento dello Stato nell'economia: ma se l'iniziativa privata questa responsabilità non sentirà, è chiaro che lo Stato non potrà non allargare il suo intervento».

p. a. p.

CRONACA CITTADINA

Le cause civili in corso e quelle già definite

A giudizio del Tribunale i rumori che turbano la quiete dei cittadini

Una panetteria di via Madama Cristina è stata chiusa, un'industria di via Di Nanni ha sospeso il lavoro, altre hanno modificato gli impianti - A Madonna di Campagna un ragazzo è mandato in collegio perchè il sibilo di una officina gli impedisce di studiare

«*Chi introduce nell'abitazione altrui dei rumori che sollecitano in modo molesto il timpano, e di conseguenza il cervello, porta danno agli inquilini di quei locale. Il danno deve essere risarcito e la causa deve essere eliminata*». Partendo da questa chiara norma giuridica, sono state iniziate davanti alla prima sezione del Tribunale alcune liti civili di protesta contro i rumori.

Il condominio di via Accademia Albertina 24 si lamenta che il rumore e gli odori provenienti dalla autorimessa, che si trova nel cortile, rendono impossibile il quieto vivere. Il signor Luigi Pressenda, abitante in via Belfiore 34, afferma di non poter riposare per i rumori prodotti dall'officina per la lavorazione di vetrate d'arte che è sotto il suo alloggio. La prima causa è affidata al giudice dott. Burzio, la seconda al giudice dottor Brunetti.

Il presidente dott. Germano dovrà decidere in merito alla lite promossa dal cav. Giovanni Arondello contro il cav. Gino Ghizzardi. L'Arondello ha una villa a Rivarolo e dichiara che il frastuono delle macchine della vicina officina del Ghizzardi è insopportabile e addirittura fa vibrare l'edificio e persino i guanciali dei letti. Immaginiamoci i nervi degli inquilini della villa. L'Arondello già ha ottenuto che sia limitato l'orario di lavoro, di modo che il riposo sia assicurato almeno di notte. C'è una quarta vertenza che attende, per essere iniziata, l'esito della perizia: interverrà il giudice soltanto se il tecnico dirà che i rumori di un laboratorio di via San Domenico, dietro il Palazzo di Giustizia, sono eccessivi per quelli che abitano nello stabile.

Altre liti già sono state concluse. Una panetteria di via Madama Cristina ha dovuto chiudere il forno; una segheria di via Calandra è stata obbligata a portare modifiche al macchinario per ridurre il rumore ad un limite tollerabile. In via Di Nanni, in un negozio di pantofoleria, c'era un bilanciere che tagliava di un sol colpo la gomma per le suole. Un rumore ritmico fastidioso che scoteva i cervelli degli inquilini della casa. Per di più quella pantofoleria aveva molto lavoro e quindi il bilanciere era in continua attività. Il Tribunale ha disposto che fosse sospesa la lavorazione.

Alla Madonna di Campagna, in un'officina isolata nei campi, una trancitrice a [illegible] nel tagliare il ferro produceva un sibilo da far accapponare la pelle. Gli abitanti di una piccola casa hanno ottenuto che fosse ridotto l'orario di lavoro dalle 9 alle 12: in quella casa erano stati costretti a mandare il figlio in collegio perchè non poteva studiare, e la madre, inferma di cuore, non sapeva dove rifugiarsi per trovar quiete. Adesso può riposare almeno al pomeriggio.

Non è facile stabilire quando un rumore arreca danno. I criteri di valutazione variano da paese a paese. I fattori che contribuiscono a rendere spiacevole un rumore sono diversi. Il livello o intensità; il tono (i toni bassi sono meno fastidiosi dei toni alti), il ritmo. Si pensi soltanto, a proposito del ritmo, all'insopportabilità del cadere di una goccia nell'acquaio quando uno sta per prendere sonno.

L'intensità dei rumori si misura con il fonometro, uno strumento elettronico che percepisce le vibrazioni come l'orecchio umano e le traduce in unità di misura dette *phon*. La scala dei *phon* va dallo zero a 140. A 130 si ha la soglia del dolore: il tuono, tanto per intenderci, va da 120 a 130 *phon*, nella sua maggiore esplosione. A 140 si ha la soglia della pazzia: un motore a reazione raggiunge tale limite. Il martello pneumatico, che ci assorda quando spaccano il suolo stradale, dà una rumorosità di 115 *phon*. Il tram produce un rumore tra 80 e 90 *phon*, e così le nostre vie cittadine quando c'è un forte traffico di moto e di auto. La scala dei *phon* segue una progressione logaritmica. Diamo subito un esempio perchè non ci si accusi di parlar difficile. Il rumore che noi sentiamo a 90 *phon* è doppio, come intensità, di quello a 84 *phon*.

Il punto in discussione, che il giudice è chiamato a risolvere, verte sul livello di tollerabilità necessaria per i vari ambienti di una casa di civile abitazione. Secondo i criteri adottati dal centro audiometrico del Comune in una camera da letto o in uno studio non dovrebbero entrare rumori superiori a 15-20 *phon*. E sarebbe una gran bella cosa che, purtroppo, difficilmente è raggiungibile in una città moderna: 15 *phon* li provoca il cadere di una foglia, 20 il ticchettio di un orologio. In una camera di lavoro i *phon* potrebbero salire a 30 senza dar fastidio ed in una stanza da soggiorno sino a 35. Sale a 25 *phon* il bisbiglio e quindi in quella camera ideale si dovrebbe parlare a voce più che moderata. Quando noi parliamo, senza alzare troppo la voce, siamo già sui 50 *phon*. Se poi i ragazzi strillano si supera i 70. La macchina per scrivere è sui 65 *phon*, la radio, a tono basso, sul 40, l'aspirapolvere sul 55-60.

E' evidente che il giudice è chiamato ad intervenire allorchè i rumori lamentati superano, e di parecchio, i 30-35 *phon*, che il centro audiometrico del Comune indica come misura ideale per la salute dei nostri nervi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,8
MINIMA	+ 0,4

Il **Bollettino meteorologico** dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temper. media + 7, umidità 65 %, pressione 750,7. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti irregolari con possibilità di pioggia. Temper. in graduale aumento.

Il marito muore per gas la moglie è incolume

Il macellaio Angelo Berger Toniet di 48 anni, abitante a Venaria in via Beccarelli 5, è deceduto ieri notte nella propria abitazione in circostanze che appaiono misteriose. Rientrato alle 22 proveniente da Moncalieri, il Berger Toniet andava a letto dicendo alla moglie Domenica Ambrogia di non sentirsi troppo bene. Tuttavia la invitava a svegliarlo alle 6 perchè a quell'ora sarebbe dovuto partire assieme al fratello nuovamente alla volta di Moncalieri. Alle 2 però il macellaio destava la moglie lamentandosi di disturbi allo stomaco e poichè non riusciva a dormire passava nell'attigua cucina per scaldarsi un poco di camomilla. La signora Domenica nel frattempo si riaddormentava.

Verso le sei tornava a svegliarsi e si accingeva a chiamare il marito, ma s'accorgeva che non era in letto. La porta della cucina era aperta e di là c'era la luce accesa. Domenica si alzava e passava nel locale attiguo dove le si presentava agli occhi uno spettacolo agghiacciante: il marito giaceva bocconi ai piedi di un divano e non dava segno di vita. Chiamati in soccorso i vicini, questi adagiavano il macellaio sul letto e provvedevano a chiamare un medico. Il dott. Gandolfo, sopraggiunto più tardi, poteva constatare che il poveretto era già morto, presumibilmente per avvelenamento da gas.

In effetti uno dei rubinetti sopra il cui diffusore il Berger Toniet aveva posato un pentolino d'acqua era leggermente aperto e il gas usciva in un lieve soffio. Tuttavia nel locale non si avvertiva odore di gas perchè la finestra era in fessura; d'altra parte l'uscio della stanza da letto era aperto e il malore avrebbe dovuto colpire anche la moglie della vittima e la loro figlioletta Maria di 5 anni che dormiva nel lettino a fianco di quello dei genitori. Madre e bimba invece non hanno alcun sintomo di avvelenamento.

Le code dei pensionati una scena umiliante

Abbiamo pubblicato ieri quanto percepiscono ogni mese i 145 mila pensionati di Torino e provincia ed abbiamo accennato anche al modo in cui avviene il pagamento. Le lunghe code che si ripetono inevitabilmente negli uffici postali sono spettacoli indecorosi, degradanti.

Non si può adottare un sistema più rapido, più comodo? Perchè, ad esempio, non ci si organizza in modo di effettuare i pagamenti tramite assegni bancari che giungano per posta direttamente alle abitazioni dei pensionati? In tal modo essi potrebbero riscuoterli con loro comodo e non, come adesso avviene, in giorni e ore rigorosamente fissati; e potrebbero anche farli incassare da congiunti, o consegnarli in pagamento ai negozianti.

Questo sistema, del resto, è già da tempo praticamente applicato in Svizzera dove ogni cittadino oltre i 65 anni (abbia o no lavorato) trova, al primo di ogni mese, nella buca delle lettere, il vaglia postale della pensione, e chi vuole può anche farsela accreditare in banca.

Da noi invece si continua con metodi burocratici, scomodi, inadeguati ai tempi. Abbiamo chiesto le ragioni perchè non si compia la riforma di tutto il sistema; ci è stato risposto che il pagamento delle pensioni avviene in base ad una disposizione di legge e pertanto, per modificarlo, occorre un apposito provvedimento legislativo. E allora si promuova questa nuova legge, e con urgenza, senza i cavilli, i sospetti e gli intralci dei quali lo Stato è [illegible] ogni volta che deve pagare.

Gli effetti del lungo inverno e del maltempo

Nuovi rincari all'ingrosso di verdure pesce uova e polli

Il prezzemolo aumentato di 300 lire al chilogrammo in una settimana - Aumenti da 30 a 500 lire al chilo per il pesce - L'olio è in diminuzione - Ribassi del burro e del formaggio

Brutti tempi per le massaie: care le verdure, cari i condimenti, sempre difficile il bilancio quotidiano.

Il freddo continua a far sentire le sue conseguenze: la verdura (ieri ai mercati generali ne sono giunti 21 vagoni) non è abbondante ed è molto scadente. Basti dare un'occhiata al colore dei carciofi. I prezzi, dopo una lieve flessione, in coincidenza con i brevi giorni di temperatura mite, hanno ricominciato a salire. In una settimana i prezzi all'ingrosso delle verdure hanno registrato 110 lire d'aumento al chilo per le coste, 30 lire per i cavolfiori, 42 lire per le verze, 28 per le cime di rapa, 46 per i finocchi, 80 per l'insalata mista, 20 per la lattuga cappuccio, 60 per il basilico e 300 per il prezzemolo.

Ieri era venerdì e su molte tavole è comparso il pesce. La settimana scorsa il tempo era bello anche per i pescatori e i prezzi erano ribassati. E' bastato il ritorno del maltempo per farli nuovamente aumentare. Al mercato all'ingrosso di piazza della Repubblica ieri mattina il nasello costava 300 lire al chilo in più di venerdì 9 marzo, gli scampi 500 lire in più; le tinche registravano un aumento di 30 lire al chilo, le sogliole di 50, il palombo di 330, le acciughe di 150. Anche gli arrivi, che la settimana scorsa si erano mantenuti sulla media di 180 quintali giornalieri, sono molto diminuiti; ieri sono giunti al mercato soltanto 98 quintali di pesce e ne sono stati venduti 67.

Altro piatto tradizionale del venerdì: le uova. Dopo le alte quote toccate durante il gelo (37-38 lire caduna, all'ingrosso), il prezzo delle uova aveva cominciato a scendere: ieri, all'ingrosso, da 25 lire l'una sono risalite a 27 e anche 28 lire. Nel Centro e nel Sud molte galline sono morte per il freddo e gli invii dai paesi di produzione sono in questi giorni diminuiti.

Qualche aumento è da registrare anche nel settore dei polli di allevamento (che costavano ieri, all'ingrosso, 760 lire al chilo) e dei conigli che si sono venduti ieri a 630 lire al chilo all'ingrosso.

I condimenti. A Torino, tradizionalmente, si consumano olio e burro; meno strutto, poco lardo. I prezzi dell'olio, dopo aver raggiunto altezze mai toccate nel dopoguerra, sono in lenta diminuzione, particolarmente per quanto riguarda le qualità meno pregiate. L'olio d'oliva di seconda qualità è diminuito dalla metà di febbraio ad oggi di 60-70 lire al chilo all'ingrosso, stabilizzandosi intorno alle 860 lire al chilo. Gli olii pregiati che all'ingrosso avevano toccato anche le 980-990 lire al chilo si trovavano ieri anche a 960 lire. Le ragioni di queste diminuzioni, che non si risentono ancora in modo notevole al minuto, sono essenzialmente tre: il caro verdure ha limitato il consumo dell'olio; le piccole provviste che ogni famiglia ha fatto nel periodo del costante aumento vengono smaltite ora, per cui gli acquisti sono scarsi; i torinesi hanno imparato ad usare l'olio di arachidi, che viene venduto a 460 lire al chilo.

Secondo la consuetudine, seguendo l'andamento stagionale, il burro dovrebbe già essere ribassato di molto. Quest'anno il ribasso è in ritardo di un mese, perchè il burro ha conservato quotazioni sostenute parallelamente al rincaro dell'olio. Il burro di prima qualità si pagava ieri, all'ingrosso, 1130 lire al chilo: 40 lire di più dell'anno scorso alla stessa epoca. Così il burro di seconda qualità, detto di centrifuga, che costava ieri 960 lire al chilo all'ingrosso. I prezzi di questo prodotto, però, non dovrebbero tardare a scendere: anche perchè non sono pochi i torinesi che cominciano a pensare che con lo stesso prezzo con cui si compra un etto di burro se ne acquistano due di margarina. Il diminuito consumo del burro va attribuito proprio all'aumentato consumo della margarina, che all'ingrosso costa 400 lire al chilo.

Anche i prezzi dei formaggi sono in diminuzione. Il formaggio grana, prodotto ormai anche da zone non tradizionali (Brescia, Milano, Chivasso), si vende all'ingrosso a 200 lire al chilo di meno dell'anno scorso. I formaggi freschi cominciano appena adesso a presentare qualche lieve cedenza.

I prezzi al mercato all'ingrosso

VERDURA	9 marzo	16 marzo	PESCE	9 marzo	16 marzo
Coste	120	230	Naselli	900	1200
Carciofi sardi	28	38	Sardine	300	—
Carote	34	38	Scampi	1700	2200
Cavolfiori	85	115	Tinche	530	560
Verze	63	105	Sogliole	600	650
Catalogne	98	120	Palombo	500	830
Cipolline	85	135	Acciughe	200	350
Peperoni	1500	1500			
Finocchi	80	135	Uova caduna	30	27
Cicoria	570	450	Polli d'allev.	730	760
Indivia	120	140	Conigli	600	630
Lattuga capp.	170	190	Burro 1ª qual.	—	1130
Radicchio rosso	260	220	Burro 2ª qual.	—	960
Porri	200	200	Margarina	—	400
Sedano	280	480	Olio d'oliva 1ª q.	980	960
Basilico	240	300	Olio d'oliva 2ª q.	870	860
Prezzemolo	900	1200	Olio d'arachidi	500	450

I prezzi all'ingrosso si riferiscono a un chilo di merce.

Zuffa dopo una riunione di studenti universitari

La Celere è accorsa poco dopo la mezzanotte in via Parini, dove era nata una zuffa fra studenti universitari di diverso colore politico. E' bastato il sibilo della sirena, che segnalava l'avvicinarsi della camionetta, perchè il tumulto cessasse e i giovani che lo avevano provocato si dessero alla fuga.

Nel salone di via Parini 9 si era tenuta ieri sera l'assemblea del comitato universitario dell'Interfacoltà, in cui sono rappresentate le varie correnti politiche. Durante la riunione, i due esponenti del gruppo missino «La fiaccola» avanzavano la proposta di dedicare una lapide alla memoria di tutti gli studenti caduti nell'ultima guerra, a qualunque campo appartenessero. La proposta veniva respinta dagli altri membri dell'«Interfacoltà».

All'uscita dalla riunione i rappresentanti de «La fiaccola», spalleggiati da un gruppo di una ventina di missini che erano in attesa sulla strada, riprendevano la polemica provocando gli avversari. Ne nasceva una zuffa di proporzioni tali che qualcuno riteneva opportuno telefonare alla Celere.

Gli agenti trasportavano al San Giovanni due studenti: Vittorio Parola di 20 anni e Maurizio Cevario di 22, che avevano riportato non gravi ferite al volto nella zuffa con i missini. All'ospedale sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Non confermata l'abolizione del passaporto con la Francia

Secondo indiscrezioni giunte da Parigi e da Roma, a partire dal 25 marzo, doveva essere abolito il passaporto fra Italia e Francia. Per varcare il confine sarebbe stata sufficiente la carta d'identità, oppure un passaporto scaduto da non oltre 5 anni.

L'ispettorato di polizia della 3ª zona di frontiera, che ha sede nella nostra città e sovrintende ai servizi di controllo dei valichi italo-francesi, non ha ancora ricevuto alcuna disposizione al riguardo. I posti di confine dei due Stati continuano ad applicare le vecchie disposizioni e non consentono il transito a chi è sprovvisto di regolare passaporto.

I negozi a S. Giuseppe

Lunedì, festa di San Giuseppe, panetterie e rivendite di pane, latterie e negozi del settore alimentazione (comprese le macellerie) rimarranno aperti fino alle 13; i fiorai terranno aperto per l'intera giornata. Per i negozi di tessili, abbigliamento, arredamento e merci varie, chiusura totale.

La prontezza di un autista evita una sciagura in collina

Un pullman sfonda un parapetto e si ferma in bilico sulla scarpata

Sull'autobus viaggiavano 32 ufficiali dell'Esercito che tornavano dalla Maddalena - Per il guasto improvviso dei freni il pesante veicolo piomba lungo la discesa ed esce di strada in una curva - Nessun ferito

Una grave sciagura è stata evitata ieri pomeriggio su di una strada della collina, grazie alla abilità e alla presenza di spirito di un autista.

Verso le 15 scendeva dall'Eremo un pullman militare di vecchio modello: a bordo, oltre l'autista, vi erano 32 ufficiali della Scuola di Applicazione di Artiglieria. Gli ufficiali si erano recati poco dopo mezzogiorno sul colle della Maddalena e qui avevano effettuato numerose esercitazioni con dettagliati rilievi topografici della zona. Alle 14.45 gli ufficiali erano risaliti sul pullman e s'era iniziato il viaggio di ritorno.

Poco prima delle 15 l'automezzo stava percorrendo la strada dell'Eremo e aveva oltrepassato Villa Genero. Ad un tratto, mentre si apprestava ad affrontare una larga curva all'altezza della Villa della Regina (curva sotto la quale scende per molti metri una ripidissima scarpata, quasi un precipizio) l'autista si trovava nella necessità di azionare il freno. Premeva il pedale, ma s'avvedeva che i freni, per un guasto improvviso, non funzionavano assolutamente. Ormai la curva era a pochi metri. L'autista non perdeva la testa e con gesto fulmineo innestava la seconda marcia. Nel tempo stesso, visto che dal basso non saliva nessuno, si portava tutto a sinistra, facendo strisciare il pullman contro il parapetto: la strisciata doveva servire a rallentare la corsa dell'automezzo e l'allargamento a sinistra doveva permettere ugualmente il superamento della curva. Le speranze dell'autista si realizzarono solo in parte. In effetti il pullman, strisciando contro il parapetto di cemento, perdeva notevolmente in velocità: tuttavia, proprio a metà della curva, il pesante automezzo sbandava, si spostava per un attimo verso il centro della strada, poi ritornava contro il parapetto e questa volta con estrema violenza.



Il pesante pullman viene riportato sulla strada dal carro attrezzi dei vigili del fuoco

Si udiva uno schianto tremendo e un tratto del muricciolo, per circa sei metri, andava letteralmente in briciole. Si alzava una densa nuvola di polvere e volavano tutt'attorno a raggiera frammenti e macerie. Il pullman finiva con una ruota nel vuoto e poi si fermava in bilico traballando paurosamente. I 32 ufficiali subivano una rude scossa e rotolavano uno sull'altro. Ma nessuno di essi restava ferito, vi era soltanto qualche lieve contuso. Tutti, con la cautela del caso, abbandonavano il pullman sconquassato. Accorreva gente, si fermavano automobilisti e da una villa a breve distanza dal luogo dell'incidente si telefonava ai vigili del fuoco. Mentre gli ufficiali venivano riportati in caserma con un altro automezzo, i pompieri arrivavano sul luogo con un grosso carro attrezzi fornito di gru. Il lavoro era lungo e difficile perchè ad ogni più piccola scossa il pullman minacciava di rotolare per il pendio. Dopo una ventina di minuti i pompieri riuscivano ad imbrigliarlo con robuste funi e così poteva entrare in azione la gru. Il pullman, rimasto in istrada, veniva poi rimorchiato in caserma.

— Sempre nella zona collinare, verso le 12, è accaduto un altro incidente che solo per un caso non si è concluso tragicamente. Percorrendo viale Seneca, in seguito al cedimento della sponda della strada, un pesante autocarro della ditta Gandino, guidato da Renato Morando, si è rovesciato su un fianco arrestandosi sul ciglio di una china di una ventina di metri. L'autista è rimasto illeso. Il recupero del camion è stato piuttosto laborioso ed è durato un paio d'ore.

— Alla stessa ora il pensionato Flaminio Patrucco, di 68 anni, abitante in via Cagliari 22, veniva urtato sul ponte della Dora di corso Tortona da un camion. Il Patrucco riportava ferite al capo che in un primo tempo sembravano gravi, ma che poi all'ospedale Maria Adelaide venivano giudicate guaribili in una decina di giorni.

Specchio dei tempi

Lamento di un coscritto - Laureati diciottenni?
Dopo gli scolari di Firenze quelli di Siena

Un lettore ci scrive:

«Disposizioni assurde costringono, in Italia, molte famiglie ad affrontare situazioni penose, talvolta drammatiche. Di queste disposizioni, io sono una delle tante vittime. Mia madre ha 67 anni, è rimasta vedova 4 anni fa e non ha mai svolto alcuna attività produttiva, essendosi sempre e soltanto dedicata alla casa e alla famiglia. Io sono l'unico suo figlio, e da quando è vedova sono anche il suo unico sostegno. Nonostante ciò, non mi hanno esentato dal servizio militare.

«Secondo le leggi vigenti in materia, una donna ormai prossima alla vecchiaia dovrebbe ancora avere la forza e la capacità di guadagnarsi da vivere, durante il periodo in cui il figlio è sotto le armi. Per ottenere per una madre la dichiarazione di "inabilità" — che mi darebbe diritto all'esonero — la legge pretende invece che il genitore sia affetto da malattie addirittura letali. Facile comprendere il mio stato d'animo, l'entusiasmo col quale mi appresto a cantare, insieme agli altri coscritti: "Non sarà più la mamma - *che mi sveglia alla mattina* - ma sarà la *trombettina* - del quartiere militar". Mia madre dovrà "arrangiarsi" con la pensione di tipo "superstite": 7500 lire al mese. Fin da quando sedevo sui banchi della prima elementare ho imparato che la Patria è la madre comune, bisogna difenderla anche a costo della vita, servirla con assoluto disinteresse. Giustissimo. Non altrettanto giusta mi sembra la pretesa che, per servire la madre di tutti, si debba lasciare in miseria la propria».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sarebbe opportuno che i vari Ministeri spiegassero — a tutti i padri di famiglia come noi, assillati dal problema di una rapida e non troppo costosa sistemazione dei figli — come si fa ad ottenere una laurea a 18 anni. La richiesta non è paradossale, ed è facile dimostrarlo. Mi capitano spesso sott'occhio bandi di concorso governativi, nei quali si specifica che gli aspiranti devono possedere una laurea ed essere in età compresa tra i 18 e i 30 anni. E' strano che gli onorevoli Ministri continuino a firmare simili capolavori di ingenuità. Dicono che in Italia "siamo tutti dottori". Ma, per fortuna, non siamo tutti fenomeni. A parte il fatto che neppure i fanciulli-prodigio riuscirebbero oggi, a laurearsi a 18 anni. Perchè se anche lo consentisse il loro cervello, lo impedirebbero i regolamenti sulla pubblica istruzione».

Segue la firma.

Due scolari ci scrivono da Siena:

«I nostri genitori ci hanno fatto vedere la lettera scritta alla *Stampa* dagli alunni della terza classe della scuola-città Pestalozzi di Firenze. Abbiamo appreso che al Cottolengo vive un bimbo di sei anni che capisce tutto, ma non ha le braccia e non ha le gambe. Alle 4 mila lire degli scolari della Pestalozzi vogliamo aggiungere le 5 mila lire del nostro salvadanaio. Datele a quel bimbo: desidereremmo che fosse comprata qualche cosa che gli desse un po' di gioia».

Monica e Marco

Biciclette e moto per tutti da 18 mila lire ad un milione

Stamane si inaugura la mostra a To-Esposizioni - Ogni giorno sorteggiata una moto tra i visitatori - Nella nostra provincia 180 mila motociclisti

Stamane alle 10, con l'intervento del Sindaco e del Prefetto si inaugura al Valentino la «1ª Esposizione Subalpina del moto-ciclo e affini»: la rassegna, già in passato aveva incontrato buon successo di pubblico non ostante fosse sistemata un po' alla meglio nei locali della metropolitana di via Roma. Ora nel grandioso salone Giovanni Agnelli del palazzo di To-Esposizioni si presentano per il solo settore delle moto 26 case nazionali, 5 tedesche e una americana. C'è da soddisfare il gusto e la curiosità anche dei più esigenti sportivi e appassionati. Per le biciclette l'assortimento è altrettanto vasto.

Anche il calendario è favorevole: sono queste le settimane in cui nuovi «adepti» si aggiungono alla schiera dei motociclisti che nella nostra provincia (tenendo conto di micromotori, motorette ecc.) assommano già a 180 mila persone.

I prezzi non hanno subito variazioni sensibili rispetto alla primavera scorsa: Qualche Casa ha apportato lievi diminuzioni per determinati tipi e la situazione complessiva resta la seguente:

Motorini da applicarsi a velocipedi con cilindrata da 38 a 48 centimetri cubici: da lire 25 mila a 45 mila.

Micromotori completi con velocipede (cilindrata da 38 a 48 cc.) lire 65 mila-100 mila. I tipi più cari sono considerati «sport» e raggiungono la velocità di 60-70 km orari.

Motoscooter con una cilindrata di 125 o 150 cc., da lire 110 mila a 180 mila: i modelli-sport raggiungono i 90 km. orari. Una novità è rappresentata dal motoscooter di 48 cc., carenato, che costa 93 mila lire.

Motoleggere con 75 cc. di cilindrata da lire 100 mila a lire 130 mila; con 125 cc. da lire 170 mila a lire 300 mila: questi ultimi tipi di concezione sportiva hanno una velocità massima di 90-100 km. orari.

Motociclette. Nel settore delle motociclette vere e proprie (la cui cilindrata può variare dai 250 cc. ai 1100 cc. della Harley Davidson) è difficile generalizzare i prezzi: tra modello e modello vi sono variazioni notevoli. Una 175 sport (velocità 130 km.) costa ad esempio 300 mila lire, mentre vi sono moto normali con 250 cc. di cilindrata che costano 270 mila lire. La marca tedesca BMW da 500 cc. viene venduta ad esempio sulle 800 mila lire, ed il tipo più potente della Harley Davidson raggiunge il milione e 200 mila lire. Le moto più comuni con 150 cc. di cilindrata costano da 200 a 230 mila lire: quelle con 500 cc. da 430 a 500 mila lire.

Interessanti alcuni modelli di furgoncini. Un tipo con 48 cc. di cilindrata, che può circolare senza targa ed ha un carico utile di quasi 2 quintali, costa 155 mila lire.

Un caso a parte è rappresentato dal «risciò» a motore. Si tratta di un veicolo che ricorda vagamente le tradizionali carrozzelle cinesi con due posti per passeggeri: invece dell'ometto trotterellante fra le stanghe, è incorporato un motore con 125 cc. di cilindrata ed il sellino per il guidatore. Costo complessivo: 450 mila lire. Oltre 300 di questi veicoli sono già stati esportati in Estremo Oriente e le richieste continuano.

Biciclette. Chi non adopera la bicicletta è portato a considerarla del tutto sorpassata: le statistiche sulla produzione dimostrano invece che, tanto sul mercato interno come su quello estero, vi è ancora una buona diffusione per il «glorioso» velocipede. Da mezzo secolo esso trasporta fedelmente milioni di uomini: costa poco, non chiede benzina (e non fa rumore). I tipi esposti alla rassegna torinese sono modernissimi, ultraleggeri. Ad ammirarli, così lucidi e bene allineati, quasi invogliano a mettersi sopra. I prezzi massimi per i modelli da corsa si aggirano sulle 47 mila lire; una bicicletta da passeggio «elegante» costa sulle 28-30 mila; una bicicletta normale sulle 18-20 mila. Per i tipi femminili 500 lire di ribasso.

Curiosità? Ecco una motocicletta a quattro ruote del 1899 che sembra ideata da Giulio Verne. Essa contrasta con il modello Guzzi da 350 «campione del mondo», in cui il pilota è prigioniero della carenatura: incollato sul motore, quasi trasformato in un proiettile umano.

Una piccola sezione della rassegna è dedicata alla motonautica e in essa compare il più potente motore fuoribordo del mondo: un Mercury tipo Mark 55 capace di sviluppare 40 hp.

Tra i visitatori della Mostra ogni giorno verrà sorteggiata una moto, due il 20 prossimo: si comincia stasera con una moto Alpino Sport da 125. Il biglietto d'ingresso che dà diritto a questa lotteria costa 200 lire; il biglietto semplice 150.

Adottato l'orario unico negli uffici delle ferrovie

E' stato concesso dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato agli impiegati degli uffici del Compartimenti di Torino e Milano l'orario unico (8-14) che gli altri uffici statali osservavano già fin dalla fine della guerra. Il nuovo orario decorrerà dal prossimo 1° aprile (con decorrenza effettiva dal giorno 2) e riguarda il solo personale degli uffici, mentre il personale addetto all'esercizio osserverà l'orario finora praticato.

Del provvedimento ha dato notizia al Sindacato funzionari delle ferrovie lo stesso ministro dei Trasporti on. Angelini.

Messa per l'Artista. — Domani e lunedì, alle 11,45, nella Chiesa di S. Tommaso, spiegheranno il Vangelo mons. prof. Vincenzo Arconi Masino ed il teol. prof. Matteo Facciotto.

L'assassina di Rivoli in Pretura per il suo trentunesimo processo

Subì il primo giudizio a 16 anni - Condannata ieri per una contravvenzione

In Pretura, ieri mattina, Mammola Navari Vercellino ha subito il suo trentunesimo processo. La giovane donna si trova in carcere per aver ucciso a colpi di falcetto, nei boschi di Rivoli, Teresita Cavallo, di 41 anno, il pomeriggio della domenica 29 gennaio scorso. Pare che il delitto sia seguito ad una contesa sorta per il possesso di una fascina di legna. In Pretura, ieri, è stata giudicata per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Dalle «Nuove» avevano avvertito che l'imputata va soggetta a crisi improvvise di nervi ed il Comando dei carabinieri aveva provveduto a farla accompagnare da una buona scorta. In aula, durante il dibattito, è rimasta con due carabinieri a lato: altri due erano vicini alla porta, pronti ad intervenire. Mammola Navari, sposata Vercellino, è nata a Pietrasanta di Lucca ventisei anni fa: il suo primo processo risale al 15 febbraio del '46 quando, a Livorno, venne condannata per false generalità. L'ultimo — prima di ieri — si svolse a Pisa nel 1953 per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. E' questo il reato di cui si è resa colpevole più di frequente.

Il dibattito, ieri mattina, è durato venti minuti circa. E' stato il primo dell'udienza. Pretore era il dott. Massa, cancelliere il dott. Pisano. Mammola Vercellino era vestita dimessamente. Una camicetta chiara sotto una giacchetta di lana marrone, la gonna grigia. Non aveva cappotto. Si è mantenuta tranquilla. Due brigadieri di P. S. hanno deposto come testi affermando di averla tratta in arresto la mattina del 28 luglio scorso, alle 7,30, in un albergo all'inizio di corso Vercelli. Contro di lei c'erano tre ordini di cattura perchè non si era presentata al paese nativo come avevano disposto le Questure di Livorno, di Pisa e di Pavia. L'avevano però rilasciata in giornata, denunciandola a piede libero, perchè si trovava in avanzato stato di gravidanza ed a casa aveva un bimbo, Roberta, di 16 mesi.

Rivolgendosi alla donna, il Pretore ha chiesto: «Ammettete quanto vi è stato contestato?». In buona lingua toscana e con parola pronta, Mammola Vercellino ha risposto: «Sì, però non ne ho colpa».

Pretore — E per quale motivo?

Imputata — Uno dei tre fogli lo consegnai al sindaco della mia città, così credo. Gli altri due fogli li smarrii o li gettai via. Non sapevo che cosa fossero.

Pretore — Diamine. Bastava leggere.

Imputata — E' vero, ma io, signor giudice, non so leggere. Non ho mai imparato.

Pretore — Non è una giustificazione sufficiente. Ogni volta che vi consegnavano il foglio, intimandovi di lasciare la città dove tenevate una condotta ritenuta non buona, il funzionario di P. S. vi spiegava che cos'era.

Imputata — E' vero anche questo. Però quei fogli io li mettevo in tasca con tante altre cose. Li confondevo. Quando li riavevo in mano, non sapendo leggere, non potevo più distinguerli.

Dopo l'intervento del P. M. avv. Bigerri, ha preso la parola il difensore di ufficio avv. Agrusta, chiedendo il minimo della pena. Il Pretore si è raccolto a meditare pochi istanti, poi a voce alta ha letto la condanna: tre mesi di arresto. Mammola Vercellino è uscita dall'aula senza una parola di commento. Sembrava tranquilla.

Elezioni alla «Lancia»

Mercoledì prossimo si svolgeranno negli stabilimenti Lancia le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Saranno chiamati alle urne circa 3000 operai ed impiegati.

— I segretari della Camera del Lavoro hanno presentato ieri al Prefetto un ordine del giorno in cui si chiede la nomina di una commissione parlamentare per i luttuosi fatti di Barletta.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Morature Teresa v. Gabutti anni 88, casal., v. S. Marino 49; **Bighi** Margherita, a. 82, pens., v. Cristalliera 15; **Botelli** Caterina in Minarelli, a. 88, casal., v. Borgofranco 25; **Laurella** Pietro, a. 55, pens., v. Rondissone 3; **Trinchero** Rosa v. Campoli, a. 88, pens., v. Villa Regina 21; **Barbonese** Egidio, a. 83, pens., v. Pinelli 29; **Mattalia** Tommaso, a. 62, pens., c. Ciriè 29; **Appendino** Margherita v. Palazza, a. 79, casal., v. Bidone 26; **Audino** Emilio, a. 73, pens., v. S. Chiara 50; **Saretto** Caterina in Giobbia, a. 60, pens., c. Brescia 22; **Brambilla** Rosa, a. 77, casal., p. Mad. Cristina 3; **Fassola** Angiolina v. Brundo di Cussanio, a. 81, casal., v. Felicita Savoia 8; **Cena** Giovanni, a. 78, pension., v. Cesana 68; **Peretti** Giovanni, a. 90, sacerdote, str. San Vincenzo 49; **Bruno** Caterina in Valle, a. 72, casal., v. Ormea 150; **Castano** Angela in Carmine, a. 67, pens., v. V. Zandi 33; **Filtia** Maria v. Colombo, a. 73, casal., v. Luisa del Carretto 34; **Miglino** Eleonora v. Burnio, a. 81, casal., v. Guicciardini 3; **Capellino** Giulia in Cottone, a. 63, commerc., via Montevecchio 7.

Deceduti in ospedale: **Piacenza** Margherita ved. Degani, a. 82, pens.; **Ruzzoli** Evano, a. 30, muratore; **Cucchetti** Giuseppe v. Ricci, a. 71, casal.; **Gianoglio** Pietro, a. 66, pens.; **Vallino** Giovanni, a. 74, pens.; **Clemente** Ida in Antoniazzi, a. 66, casal.; **Pinotti** Carlo, a. 67, pens.; **Perrino** Ernesto, a. 58, operaio; **Audino** Pasqualino, a. 77, pens.; **Zannesi** Antonietta v. Arimondi, a. 53, casal.

Morti 29 - Nati 39

Lo splendore della Magna Grecia

Sulla Magna Grecia le idee sono ancora alquanto confuse. Già il nome favorisce le distrazioni: alcuni lo confondono con quello della Grecia vera e propria, altri ne fanno tutt'uno con la Sicilia. I più informati ritengono che fosse terra di conquista e non di colonizzazione, comunque inferiore per floridezza e grado di civiltà alla madre patria. Pochissimi, infine, riconoscono che fra tutti gli influssi stranieri nell'antica Italia, quello fu il più fecondo e il più spiritualmente ricco.

Era ancora debole la voce di Roma, e già tra il VI e il V secolo a. C. la Magna Grecia raggiungeva la sua grande gloria. E se per tanti anni ci si è imposto di far cominciare la storia del mondo con Romolo e Remo, questo non è un buon motivo perchè, in tempi di maggior libertà culturale, si continui a tener vivi quei pregiudizi, quei preconcetti che tanto fanno sorridere gli specialisti; i quali tuttavia, avversi per natura ad ogni forma di modesta divulgazione, non possono far molto per ampliare l'orizzonte storico degli italiani. Noi non siamo affatto specialisti, ma essendoci talvolta dilettati in qualche ricerca, vorremmo che i lettori ci seguissero sulle tracce di un breve viaggio, se non altro per sentirsi invogliati a ripeterlo poi per conto loro. Un viaggio, diciamolo subito, per nulla sensazionale; a parte Posidonia (Pesto), non troveremo templi superbi, rovine spettacolose; e di certe città che furono grandissime e raffinatissime, come Sibari, Locri o Crotone, non rimane se non qualche relitto, come se uno spaventoso cataclisma le avesse spazzate via dalla faccia della terra. Ma qualcosa, nei musei, lo si può pur ritrovare; il paesaggio, stupendo da Cuma a Reggio e da Reggio a Taranto, non ha subito mutamenti; e chi sia persuaso che nulla del passato si sottrae al nostro intuito o alla nostra fantasia, quando una pietra o una parola sappiano svegliarli, risentirà qui come l'eco di un pensiero e il ritmo di un'arte fra i più alti che mai siano sorti dalla civiltà mediterranea.

Quando molti fra gli intelletti più acuti o più ispirati abbandonarono la Grecia per trovare una nuova patria nell'Italia del Sud, Atene era ancora una piccola città di provincia sempre in lite con i vicini; e prima che l'Acropoli diventasse illustre, ecco che a Posidonia sorgevano questi templi meravigliosi, prima che Socrate parlasse, ad Elea fioriva la scuola filosofica di Senofane, di Parmenide, di Zenone; e già Pitagora, abbandonata l'ingrata Samo, era venerato e temuto a Crotone. Qui, in Magna Grecia, vivevano medici famosi come Democede, poeti come Ibico, poetesse come Nosside, scultori come Clearco, legislatori come Caronda e Zaleuco; e perfino gli atleti più celebrati, come Milone, di qui partivano per vincere le Olimpiadi. Infine la religione di questi italioti (nome che non fu mai inteso nell'attuale senso spregiativo), trovava gli adepti più appassionati in quell'orfismo fiorito in Italia in modo del tutto particolare e carico di tanta emotività da sopravvivere tenace anche durante il freddo e stanco scetticismo romano: quando, a sentire Properzio, «la ragnatela velava con la sua rete gli altari e l'erba invadeva i templi abbandonati». La Villa dei Misteri, a Pompei, fa fede di quel persistere, nell'Italia Meridionale, di uno spiritualismo che invano Roma si era affrettata a condannare.

Simili influssi culturali, agendo a lungo in un Paese, finiscono con l'assumere aspetti diversi da quelli originari. Tanto più che non vengono imposti con la forza. I coloni venuti dalle città achee, ioniche o euboiche, non vollero o non poterono soggiogare le popolazioni della Campania, della Lucania o della Puglia. Erano navigatori audaci, sovente fuggiti dai loro paesi per ragioni economiche o politiche, e venivano accolti con quell'ospitalità dignitosa che trovò Ulisse presso i feaci: da pari a pari, non da umili a potenti. Recavano con la passione della conoscenza e l'amore dell'arte una ricchezza spirituale che quelle genti di semplici costumi ma di pronto ingegno assimilavano e incorporavano al loro patrimonio tradizionale. Non è concepibile che templi così grandiosi come quelli che ancora oggi vediamo, venissero innalzati per «imposizione» dei nuovi arrivati; erano opere che richiedevano il convinto entusiasmo di tutti, il contributo spontaneo dei proseliti e degli artigiani; e certo furono imprese di vaste cittadinanze nelle quali gli immigrati si erano del tutto fusi con l'elemento autoctono; tanto più che i greci, giunti in Italia senza donne, ebbero discendenze miste e dovettero quindi accettare una forma di matriarcato fondamentalmente conservatrice e, nel senso buono, provinciale. E' questo del resto il fenomeno di tutte le migrazioni pacifiche; a dir che i greci in Italia restarono puri greci, sarebbe un po' come sostenere che i figli e i nipoti degli europei andati in America sono rimasti puri europei.

Si produsse, insomma, un distacco così evidente, che l'importanza assunta dalla Magna Grecia nel VI secolo a. C. suscitò nella Grecia continentale e insulare una certa diffidenza, o almeno una forma ben accentuata di riserbo. Erodoto e Tucidide poco ne parlano, trascurando di sottolineare la superiorità di città come Sibari, Crotone e Taranto su molte quelle della Grecia prima delle guerre persiane. Si dirà che, specie al primo, faceva difetto l'informazione storica. Ma si può ottenere una riprova rovesciando i termini, cioè notando con Emanuele Ciaceri, autore della più completa storia della Magna Grecia, come sibariti, crotoniati e tarantini si mostrassero riluttanti nell'intervenire nelle faccende interne della patria d'origine. Preferivano litigare e guerreggiare fra di loro, e fu questa purtroppo la causa prima della loro decadenza; ma insomma una scissione con la Grecia era in atto, accompagnata da un atteggiamento di superiorità sempre più deciso da parte degli emigrati. La Magna Grecia era ricca. Le pianure campane e lucane, fertilissime, si popolavano di mandrie e di greggi, le città sul mare incantavano da lontano i naviganti per le loro colonne e le loro statue, Sibari diventava leggendaria in tutto il mondo allora conosciuto (Diodoro Siculo dipingeva i sibariti come «dediti alla crapula e alle delizie, e sempre gareggianti fra di loro in ogni sorta di lusso»); e tutto ciò mentre, in una terra arida ed aspra, a Sparta o a Corinto si stentava la vita. I greci erano poveri; e s'intende come mostrassero una certa animosità contro quei figli che, dopo aver raggiunto un così invidiabile e quasi sfacciato benessere, spingevano l'ardire fino a contendere ai padri il primato nelle arti, nelle scienze, perfino nell'avvenenza o nel vigore fisico (qualsiasi riferimento a certe situazioni del giorno d'oggi, «non» è occasionale...).

Non commetteremo il facile errore di ascrivere a gloria «italiana» la Magna Grecia. Ma ci sembra che di quel periodo mirabile occorra tener conto, contro la tendenza ovunque diffusa a negare ai popoli antichi della nostra Penisola (e, insieme, della Sicilia «greca») qualsiasi originalità di pensiero e autenticità d'arte. Senza scomodare Roma, che anche troppo è stata incomodata, risalendo più lontano nel tempo possiamo trovare tra noi intelletti grandissimi: venuti, è vero, da altre terre, ma qui, quasi per felice innesto, giunti alla piena maturità e rivolti liberamente, come accadde per gli eleati e per i pitagorici, agli estremi ardimenti della cultura.

G. B. Angioletti

MISS AMERICA A ROMA



La bellissima Kay Ritchie di passaggio a Roma diretta a Milano ed a Rapallo. Amica di Mike Bongiorno, assisterà alla prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia» (Tel.)

I LETTORI SOVIETICI ATTENDONO UN BUON LIBRO

Non basta sovvenzionare gli scrittori per avere una letteratura eccellente

I 3773 autori dell'Unione Sovietica accusati di produrre poco - Ponti d'oro agli artisti: denari, premi e il «triangolo incantato», Mosca-casa di campagna-stazione climatica - Sciolohov ha chiamato i suoi colleghi «anime morte» e Krusciov ha riso di cuore Aridità legata al «realismo socialista», imposto al tempo di Stalin - Si cercano i rimedi e si indulge ad un prudente cosmopolitismo

(Dal nostro corrispondente) Mosca, marzo.

I 3773 scrittori dell'Unione Sovietica non traversano un periodo di favore. Li accusano di creare poco o nulla di buono. Il pubblico è sinceramente insoddisfatto, da troppo tempo aspetta inutilmente buoni libri, buone commedie teatrali. Mikail Sciolohov, autore del Placido Don, reputato il primo romanziere dell'U.R.S.S., si è fatto interprete del profondo senso di scontento che avvolge il mondo letterario. Durante lo scorso congresso del partito egli ha aperto il processo ai 3773 colleghi. Li ha chiamati «anime morte».

Si riconosce apertamente che negli ultimi vent'anni sono usciti pochissimi libri buoni. I teatri, settimana dopo settimana, offrono repertori grigi e il pubblico spesso si annoia. Gli spettacoli meritevoli, così come i libri leggibili, risalgono all'epoca d'oro dell'arte sovietica, i dieci o quindici anni seguiti alla rivoluzione, quando brillavano i nomi di Gorki, di Iessenin, di Maiakovski, di Eisenstein, e quando gli scrittori di fama, oggi ancora viventi, da Gladcov a Leonov, da Fadeiev a Sciolohov, produssero il meglio delle loro opere. Da circa vent'anni a questa parte l'U.R.S.S. vive di glorie passate, o, se la parola non fosse già caduta in disuso, di rendita.

La delusione è tanto più grande se si pensa che nell'Unione Sovietica gli artisti sono trattati bene. Il regime non risparmia aiuti e premi. Gli scrittori vengono mandati in «missione creativa» nei luoghi dove desiderano documentarsi, e ricevono per lunghi mesi elevate indennità. Si tratta di lavoratori privilegiati. Vivono in quello che è stato chiamato «il triangolo incantato» e cioè: Mosca - casa di campagna - stazione climatica.

Sciolohov ha detto: non sanno cosa scrivere. Tuttavia scrivono ugualmente, consegnano agli editori voluminosi manoscritti per i quali possono ricevere anticipi che si aggirano sui dieci, dodici mila rubli. Non si temono serie questioni commerciali. A vantaggio degli scrittori, e vorremmo dire dei cattivi scrittori, si allineano alcune circostanze favorevoli. Manca la concorrenza dei libri stranieri, dichiaratamente occidentali; e gli editori producono meno di quanto richieda un pubblico che la scarsità dei divertimenti e delle distrazioni avvia più facilmente alla lettura.

Le librerie sono sempre affollate di gente febbrile in cerca di qualcosa da leggere. In genere, si occupano i volumi di Lenin, di Stalin, di Marx, che si trovano con una certa facilità, gli scaffali piangono. E' difficilissimo trovare i classici russi, da Tolstoi a Dostoievski a Gogol, che spariscono dai banchi di vendita appena arrivano. I classici stranieri sono anche più rari, non meravigli, dunque, se le «croste» dei contemporanei si vendono con la rapidità di best-seller.

Invece di creare buoni romanzi, gli autori sovietici hanno creato l'Unione degli scrittori. Si tratta di un grande organismo inteso a promuovere la poesia, la narrativa, il teatro, la critica; di fatto, però, svolge una attività a sfondo assistenziale e si preoccupa di procurare buoni alloggi agli affiliati.

I dirigenti dell'U.R.S.S. tengono l'attività artistica in grandissimo conto. Essi non ignorano i vantaggi politici che ne possono derivare, e sono pronti a concedere agli artisti onori supremi. Ricordiamo che la prima strada dell'Unione Sovietica, sulla quale le mie finestre si affacciano, non è intitolata nè a Lenin nè a Stalin, ma ad uno scrittore favorevole al regime: Massimo Gorki.

I dirigenti del partito devono essere piuttosto seccati e anche preoccupati. Essi si domandano perchè mai, dopo tante attenzioni e cure, l'albero degli artisti sovietici matura così scarsi e insipidi frutti. La filippica di Sciolohov al congresso, certamente riflette gli umori del Praesidium, e basti dire che il discorso delle «anime morte» piacque moltissimo a Krusciov che rise e applaudì calorosamente.

Perchè i 3773 scrittori dell'U.R.S.S. creano poco o nulla di buono? L'autore del Placido Don ha additato parecchie cause. I narratori sovietici sono troppo «separati dalla vita». Invece di abbandonarsi allo stimolante incontro con la realtà socialista, essi vivono appartati come «vecchi scapoli». Sono «troppo cittadini», amano i grandi centri e soprattutto Mosca, dove se ne stanno annidati 1800. Si occupano di sedute e non hanno nessuna voglia di muoversi. Pochissimi, come mosche bianche, si adattano a vivere in provincia.

Si vuole rinverdire la narrativa? Ebbene, suggerisce Sciolohov, evitiamo l'inurbamento degli scrittori, strappiamoli con un «trattore» dalle radici cittadine, spediamoli nei colcos a respirare aria di campagna.

L'analisi di Sciolohov appare poco convincente. Il suggerimento di «mandare gli scrittori in campagna» ha qualche lato debole se si pensa che l'autore del Placido Don vive, sì, in campagna, in una comoda villa lungo il fiume Kuban, ma da quasi quindici anni a questa parte non produce quasi più niente. All'indomani del suo discorso al Cremlino, infatti, l'accusatore è stato accusato. Un certo Ghindin, in una lettera pubblicata dalla Letteraturnaia Gazieta scrive: «E' vero che gli scrittori sovietici, negli ultimi decenni, hanno dato poco. Questo è il parere della stragrande maggioranza del popolo. Ma ciò riguarda in particolare Sciolohov...». Il «j'accuse» è rimbalzato sulla testa del primo scrittore dell'U.R.S.S. come un boomerang.

L'aridità dei narratori sovietici può essere legata ad altri motivi a cui Sciolohov non ha accennato. Non è forse del tutto casuale che il sole delle lettere sovietiche abbia piegato al tramonto proprio al sorgere dell'era staliniana, e all'affermarsi della dottrina del «realismo socialista», imposta a tutti gli artisti senza alternative.

Cosa prescrive il «realismo socialista»? Che gli artisti si ispirino alla realtà quale la foggia o vagheggia il socialismo, non alla realtà pura e semplice. Andrei Zdanov fu il campione di questa tendenza a senso unico che un po' alla volta divenne una vera dittatura letteraria. Egli prescrisse agli artisti di essere «politici», di evitare qualsiasi subordinazione alle scuole letterarie straniere, di rappresentare le migliori qualità dell'uomo sovietico.

I decreti di Zdanov sul realismo socialista non sono stati mai revocati, ma dalla morte di Stalin si nota un certo ammorbidimento e il nome di Zdanov non è mai ricordato da nessuno. La revisione dello stalinismo sembra ripercuotersi nel mondo artistico. Il bando alle opere occidentali si va mitigando e si riconosce l'utilità degli scambi culturali con l'Occidente. Negli ultimi mesi, infatti, abbiamo visto a Mosca «Porgy and Bess» rappresentata da una compagnia americana e «Amleto» recitato da una compagnia inglese.

I sovietici, senza abbandonare le cautele ideologiche, sembrano disposti ad ospitare gli artisti del mondo occidentale. Il ministro della cultura Mikailov, qualche giorno fa, parlando ai giornalisti occidentali, ha fatto delle dichiarazioni che ai tempi di Zdanov avrebbero fatto gridare all'eresia e al «cosmopolitismo». Nelle mostre di pittura, accade di vedere accanto ai quadri di soggetto «socialista» moltissimi paesaggi, dove non c'è traccia dell'uomo sovietico, e delle sue opere, quindi del tutto «apolitici». Alcuni mesi fa il Museo delle arti figurative offerse per la prima volta al pubblico le tele dei grandi maestri dell'Impressionismo, da Cézanne a Manet, da Pissarro a Van Gogh.

Si vuol aprire, con cautela, qualche finestra e dare un po' d'aria alla stanza chiusa del «realismo socialista»? Noi non sappiamo fino a che essa potrà portare il moderato disgelo culturale di questi tempi. Per ora assistiamo a mutamenti forse piccoli, ma che hanno la loro importanza. Essi dimostrano una volta di più ciò che in Occidente si sa da molto tempo. E cioè che gli artisti, oltre dell'aria di campagna, hanno bisogno dell'aria della libertà.

Alfredo Todisco

AL PROCESSO DELLE SPIE IN FRANCIA

I veri responsabili rimangono nell'ombra

La macchinazione per screditare il governo di Mendès-France in difficoltà - I documenti del Comitato di Difesa nazionale manipolati per far cadere i sospetti su ministri

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 marzo.

L'ex-prefetto di polizia di Parigi, Jean Baylot, e l'ex-commissario Jean Dides, diventato deputato poujadista, sono stati messi oggi a confronto con il ministro guardasigilli, François Mitterand, al processo per la sottrazione di documenti militari segreti che si svolge al Tribunale Militare di Parigi. E' stata una seduta estremamente penosa per i due ex-poliziotti, che da tutte le risultanze processuali risultano al centro della macchinazione per gettare il sospetto del tradimento sui ministri del governo Mendès-France.

Tutti e due hanno cercato di difendersi affermando di non avere mai accusato Mitterand, allora ministro degli Interni.

Al colmo della confusione Jean Baylot ha detto di avere diffidato dei documenti manipolati da Baranès che gli erano stati presentati da Dides, ed il ministro Mitterand gli ha chiesto se diffidasse anche del commissario Dides. «Nella polizia, signor Guardasigilli, bisogna diffidare di tutti», ha risposto. «Avete ragione!», ha commentato Mitterand sorridendo.

Nei due giorni precedenti, il deputato poujadista Jean Dides, invece, aveva deposto come testimone senza mai perdere la padronanza di sè, aveva parlato con sicurezza, era stato aggressivo, aveva risposto a tutte le contestazioni senza dimostrare il più piccolo imbarazzo, neppure quando era facile ai suoi interlocutori coglierlo in contraddizione.

Col suo aspetto atletico, sembrava un pugilatore in mezzo all'arena piuttosto che un uomo politico: sembrava pronto a colpire piuttosto che a difendersi. Eppure la sua era una situazione disperata: fin dalle prime udienze del processo, tutte le testimonianze si rivolgevano contro di lui. Specie dopo la deposizione del ministro Guardasigilli, François Mitterand, appariva ormai chiaro che Dides era al centro della macchinazione: una macchinazione organizzata in tutti i particolari nell'estate 1954 per gettare sui ministri del governo Mendès-France, allora in carica, il sospetto del tradimento.

Sconcertante figura quella di Jean Dides, un uomo di quarant'anni che all'epoca dello scandalo era commissario di polizia e venne destituito quando fu scoperta la falsificazione dei documenti, di cui si era servito per colpire i ministri in carica. Nelle ultime elezioni la ventata poujadista lo ha fatto eleggere deputato di Parigi e, da allora, è uno dei più violenti suscitatori di tumulti parlamentari, sempre pronto a venire alle mani durante gli incidenti in aula, a scagliarsi contro i rappresentanti degli altri partiti.

I fatti che hanno troncato la sua carriera di poliziotto sono estremamente gravi, tali da poter esser considerati come un nuovo «affaire Dreyfus». Inscenato questa volta dalla polizia invece che dallo Stato Maggiore. Sotto un certo aspetto, sono anche più gravi, perchè rivolti a screditare il governo francese in un momento in cui la Francia si trovava in una posizione internazionale estremamente difficile. L'Assemblea Nazionale aveva respinto il trattato della CED e Pierre Mendès-France era impegnato a riconquistare al suo Paese la fiducia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

In ogni modo, nonostante che tutti gli elementi processuali convergano contro di lui, è chiaro che Dides è stato soltanto lo strumento, più o meno cosciente, dell'odiosa macchinazione; qualcuno, molto più potente, stava sopra di lui. Ma a questo proposito sembra difficile che il Tribunale militare riesca a raggiungere le prove.

Nella sua deposizione di martedì, il ministro Guardasigilli aveva messo in evidenza le gravi responsabilità di Jean Baylot, il prefetto di polizia di Parigi che fu sostituito dal governo Mendès-France. Aveva parlato anche della parte avuta nell'*affaire* da Martinaud-Déplat, l'ex-presidente del partito radicale, irriducibile avversario di Mendès-France. Ormai Martinaud-Déplat ha perduto tutte le cariche pubbliche, non è stato rieletto neppure deputato, ma a quell'epoca aveva forti influenze negli ambienti della polizia, perchè era stato fino ad allora ministro dell'Interno.

Interrogato l'altra mattina dal Tribunale Militare, ha cercato di scagionare Dides ed ha dichiarato che responsabili del tradimento sono tutti i centocinquanta deputati comunisti che siedono all'Assemblea Nazionale. Sul banco degli accusati rimangono perciò soltanto le piccole spie che lavoravano in sottordine, coloro che sottraevano materialmente i documenti del Comitato di Difesa nazionale e li manipolavano per far cadere sui ministri il sospetto della sottrazione. Rimane soprattutto, principale imputato, André Baranès.

Era un giornalista comunista, passato al servizio della polizia, che gli pagava le informazioni con uno stipendio mensile. Entrato in possesso dei verbali segreti del Comitato di Difesa nazionale, li aveva manipolati per far credere di averli avuti dal partito comunista. Aveva detto che erano stati letti durante una riunione dell'esecutivo comunista, durante la quale Jacques Duclos aveva detto fra l'altro: «Mendès-France ci inganna, ma per fortuna c'è un altro ministro che ci informa».

Che le informazioni di Baranès fossero false, è provato da infiniti elementi emersi durante il processo e, prima di tutto, dal fatto che in quel periodo non ci fu nessuna riunione dell'esecutivo comunista. Il tentativo di colpire non tanto il comunismo, quanto il governo Mendès-France è d'altronde evidente nelle voci che gli ideatori della macchinazione fecero circolare accusando successivamente vari ministri, e in primo luogo François Mitterand e Edgar Faure, ch'era allora ministro degli Esteri.

Ma chi era in realtà a muovere le fila di tutta la macchinazione attraverso la quale, colpendo degli innocenti, si rischiava di trascinare la Francia nella rovina? Non si saprà mai in modo preciso. Ma anche se risulterà impossibile raccogliere delle prove su un nome, rimarrà dimostrata la pericolosità di quegli ambienti estremisti, che credono di poter giustificare le azioni meno ammissibili con l'affermazione di un patriottismo forsennato.

s. v.

LA SETTIMANA DEL FILM GIAPPONESE A ROMA

Ultimi film e conclusioni

"Una lettera per Tetsuo„ di Scimizu - "Diario di un commissariato„ di Hisamatsu - "Addio al liceo„ di Mori

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 16 marzo.

La «Settimana» si concluderà domenica sera; ma sono riuscito a vedermi in anticipo gli ultimi due film e posso così scriverne senz'altro, con mere indiscrezioni gravi. *Scikomi Gakuen* («Una lettera per Tetsuo»), di Hiroscì Scimizu, ha avuto per soggettista il professore Yamamoto dell'Università di Fukuoka, il quale ha dato al suo copione una sperabile esattezza scientifica, qua e là un vago tono di pedagogismo, e a uno dei protagonisti il suo nome. Si deve però subito dire che, malgrado quell'esattezza e quel tono, il film raggiunge un suo non facile equilibrio ed è prodigo di commozione. Narra come il professor Yamamoto sia colpito da un'atroce sventura: i suoi due figli, due bei maschiatti, colpiti, uno dopo l'altro, dalla poliomielite. Nasce allora, nel professore e in sua moglie, il proposito di creare un piccolo istituto che sia luogo di cura e scuola di educazione e di rieducazione. Vendono quanto posseggono, iniziano la loro opera. Tutto ciò potrebbe cadere nell'esemplare, nell'edificante; invece è schietto, umano; e così un gruppo di sciancatini può ritrovare, a poco a poco, la gioia di vivere. Un giorno, alla scuola, un debole padre e una dura matrigna portano il piccolo Tetsuò, colpito alle gambe e a un braccio. Lo hanno sempre tenuto segregato, la matrigna quasi se ne vergognava; e vorrebbero lasciarlo in quella scuola, pagando qualsiasi somma, come lo abbandonerebbero in un brefotrofio. L'ottimo professore se ne adegna, non può prestarsi a tanto egoismo, dice che non ha più posto; ma poi, impietosito da quella che sarebbe la sorte del ragazzino, finisce per accoglierlo. E per il piccolo Tetsuò comincia una nuova vita. Dapprima chiuso, torvo, diffidente; e poi sempre più aperto ai giochi, ai canti, al sorriso. Un giorno tutti i ragazzi ricoverati scrivono una lettera ai loro genitori, i più piccini mandano lo scarabocchio di un disegno; e tutti hanno poi affettuose risposte, tranne Tetsuò. Diventa per lui un'ossessione, e anche quando si ammalerà, e sarà in fin di vita, sempre chiederà della sua lettera; fin quando la maestrina della scuola scriverà una falsa lettera, e così, poco prima di morire, Tetsuò potrà avere quell'ultimo conforto. Al suo posto, nella piccola aula, una settimana dopo, c'è un vasetto di fiori; e tutti i ragazzi scrivono a Tetsuò. Chi gli ricorda i loro giochi, chi gli dice che lo aspetta, chi lo esorta, per quando rinascerà, a essere sano e forte, a diventare un campione di «base-ball»; i più piccini gli mandano il disegno di un fiore, di un pupazzo, di un treno; e poi vanno in coro a imbucare le loro lettere per Tetsuò, indirizzate al piccolo cimitero di Tetsuò. Bella pagina, di una commozione profonda, guastata da quella pagina della maestrina che non fa che piangere; una pagina che conclude un film delicato, e sentito da una regia sottile con poche incertezze, e con un gruppo di piccoli interpreti quasi infallibili.

Per il penultimo spettacolo *Keisatsu nikki* («Diario di un commissariato») di Seigi Hisamatsu, che ha saputo insinuare una sua vena comica, sempliciotta e rusticana, in una sfilata di piccoli episodi e di minimi personaggi inquadrati in un commissariato di polizia di provincia. Iwata, un povero carrettiere, ingiustamente accusato di un furto in un tempio; due bimbi abbandonati, che il buon commissario riesce a sistemare; una povera ragazza, salvata dalle grinfie di una mezzana; l'arrivo, nientemeno, del ministro delle Comunicazioni, nativo del luogo; e così via. Quadretti, figurine, casistica minuta di vita provinciale, resa con un certo sapore e osservata con bonomia.

Infine *Hotaru no hikari* («Addio al liceo»), di Kasuo Mori, è l'edificante racconto della lunga vigilia che la bella e saggia Reiko deve vivere prima di giungere a giustissime nozze. Rimasta orfana ha dovuto lasciare il liceo per dedicarsi al paterno laboratorio di ricami e potere così educare la sorellina Kyoko, che a qualsiasi costo dovrà non tralasciare gli studi. Sacrifici tanto più meritori in quanto Reiko è soltanto sorellastra di Kyoko; ma Kyoko non lo sa. Evidentemente, una invincibile vocazione per il sacrificio; ammirevole, ammirevolissima; ma i personaggi esemplari riescono assai di rado compiuti, vibranti, convincenti; e, per di più, diffondono un loro alone dolciastro, persino mellifluo, che un po' si stende su tutto e su tutti. Anche la quasi angelica Reiko non sfugge a una sorte del genere; e il suo film, se pure accurato, non può non cadere nel convenzionale.

* *

Anche questa «Settimana» del Cinema giapponese, svoltasi in una cordialità gentile, si sarà conclusa senza vinti e senza vincitori. Non ha deluso e non ha entusiasmato. Forse, in questi giorni, a Tokio e a Osaka qualche mio collega malinconicamente scriverà, dissentendo, sui criteri di scelta di questi sette film. Tutto il mondo è paese. Ma è certo che l'averli voluti scegliere quasi tutti d'ambienti contemporanei, volti del Giappone d'oggi, era parso, all'inizio, una decisione molto coraggiosa; purtroppo, di non molto coraggio sono apparsi i singoli film. Ben rifiniti, persino minuziosi, ma talvolta incerti, e con non molti accenti rivelatori. Bisogna, naturalmente, tenere conto di questo modo di raccontare, molto onesto, trasparente, piuttosto statico, e che anche un po' si appoggia sulla... collaborazione dello spettatore (Ti faccio vedere qualcosa di commovente, a tocca a te, commuoverti). Ma se si dovesse giudicare l'ultima produzione nipponica soltanto da questi saggi, se ne dovrebbe parlare alquanto in minore. Appartengono infatti a una media per parecchi aspetti notevole, ma a una media. Sono tecnicamente inecepibili, e l'uso dell'«Eastmancolor» giunge a risultati sorprendenti, davvero nuovi, anche se morbidi e oleografici. I vari registi sono attentissimi, sovente acuti; e più che lodevole è la recitazione, semplice e sentita, di indistintamente tutti gli attori. Sono il piglio, il nerbo, l'audacia, a mancare. Qua e là si scorgono strane impostazioni parecchio occidentali, che possono diventare derivazioni, persino imitazioni. Forse quei miei colleghi di Tokio e di Osaka scriveranno anche che la scelta dei film per manifestazioni del genere non dovrebbe essere lasciata soltanto ai produttori. Non so se ciò sia avvenuto; ma si potrebbe supporre, dopo aver visto i film, che la loro scelta sia in parte dipesa anche da qualche speranza di una presumibile esportazione. Nel caso, il solito errore. Perchè esportabili con successo sono soltanto i «prodotti» davvero genuini. Infatti il nostro cinema, a suo tempo, impose dovunque *Roma città aperta*, *Paisà*, *Sciuscià*, *Ladri di biciclette*; e quello giapponese fece altrettanto con *Rashomon* e *I sette Samurai*.

E' però assai probabile che questa scelta sia stata dovuta a una situazione che si va facendo per tutti sempre più pesante. Un film presentato in una «Settimana» è «bruciato» per Mostre e Festival, ai quali si deve quindi riserbare il meglio; e fra poco, dall'aprile all'agosto, attendono le rassegne di Cannes, di Berlino, di Locarno, di Venezia. Se una cinematografia volesse a tutte ottimamente concorrere, dovrebbe poter disporre, soltanto per quelle quattro rassegne, di sette-otto film eccellenti. Sono moltissimi; e sarebbero proprio quelli che potrebbero costituire una «Settimana» indiscutibile.

Mario Gromo

Renata Tebaldi e una «serata» alla Scala

La signora Renata Tebaldi, in relazione ad un articolo del nostro Francesco Rosso del 25 gennaio u. s. nel quale si lumeggiavano, fra l'altro, taluni aspetti della nota polemica fra i partigiani di lei e quelli della Callas, ci prega di pubblicare che le pretese sue «due memorabili stecche» di quattro anni or sono, durante una rappresentazione della Traviata alla Scala, furono semplicemente «due attacchi non perfetti al due do diesis del famoso «Gioir» — dovuti ad una sua indisposizione derivata da eccessiva fatica — senza che ne seguissero urla e fischi (chè anzi la serata si concluse con omaggi di fiori). Soltanto quindi a cagione di una sopravvenuta documentata indisposizione, ella non potè più cantare nelle sere seguenti alla Scala, dove invece tornò negli anni successivi per circa 50 rappresentazioni.

Partito Walter Bonatti per il "raid„ delle Alpi

Ha sei giorni di distacco dal rivale Alberto Righini ma spera di poterlo annullare in gran parte

Udine, 16 marzo.

Mentre la comitiva di Alberto Righini, partita da Tarvisio sabato scorso, ha già portato a termine alcune fra le più dure tappe del raid scilistico delle Alpi, sempre da Tarvisio è partito oggi alle 12,15 il terzetto concorrente, quello capeggiato da Walter Bonatti, accompagnato dal maestro di sci Alfredo Guy e dal capitano degli alpini Renzo Longo; l'ing. De Matteis curerà i rifornimenti.

Bonatti e compagni erano giunti mercoledì in Friuli e avevano iniziato i primi contatti con le montagne della zona portandosi a piedi da Resia fino a Tarvisio per il «via», e oggi, favorita da un tempo promettente, è iniziata la loro impresa. Il reduce dal K 2 è stato naturalmente festeggiatissimo, ma non ha voluto mai parlare della sua nuova fatica e dei suoi «rivali». Quel che è certo però si è che il nuovo terzetto è fermamente intenzionato a superare Righini e compagni. Il che vuol dire che ci sarà lotta a distanza.

Come abbiamo detto, intanto la spedizione di Righini continua nella sua impresa: oggi poco dopo le 10 ha raggiunto Passo Monte Croce in leggero ritardo sul previsto a causa della neve, ora troppo farinosa, ora ghiacciata, che ha rallentato la marcia. Domattina gli alpinisti riprenderanno la loro fatica e l'appuntamento con il rifornitore è fissato fra due giorni a Passo dell'Oregone.

Un pregiudicato italiano arrestato all'aeroporto parigino

Parigi, 16 marzo.

(l. m.) - La polizia ha arrestato all'aeroporto di Orly, mentre si accingeva a partire per l'estero, l'italiano Giuseppe Pini, di 49 anni, di cui le nostre autorità avevano chiesto l'estradizione.

Il Pini è stato condannato in Italia ben 22 volte per frodi ed emissione di assegni bancari a vuoto.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopodomani alla partenza oltre duecento corridori

Si accende sulle strade della Sanremo la lotta fra i più forti ciclisti del mondo

Mancheranno solo Coppi e Moser - Eccezionale partecipazione straniera - La lunga "storia,, della corsa

Non ci fossero state di mezzo due guerre a interromperne la continuità, quella che ogni anno si disputa sull'immutato percorso di 282 km. da Milano a Sanremo festeggerebbe lunedì prossimo il suo cinquantenario. Essa fu creata nel lontano '907, quando lo sport ciclistico come competizione su strada muoveva i suoi primi passi sulle ceneri del tramontato interessamento popolare per le gare su pista; e immediatamente ne trasse motivo per via via affermarsi come un'espressione dei tempi moderni per le passioni più accese, per gl'interessi industriali e commerciali che sollecitò, per la spinta che diede ad altri confronti e riti sportivi che sul suo esempio andarono diffondendosi in tutti i ceti della nostra gioventù.

Siamo giunti alla 47ª edizione e presso gli organizzatori della corsa si sono ammucchiate le adesioni, fino a superare le duecento; e già si sa che il campo dei partenti conterrà il meglio del ciclismo internazionale: al completo, con tutte le squadre affiancate dall'industria ciclistica, quello nazionale; e degnamente rappresentato quello straniero, che vi allineerà i campi ufficiali dei vari Paesi, dalla Francia alla Spagna, dal Belgio alla Svizzera all'Olanda, fra i quali, naturalmente, il N. 1 assoluto ch'è il belga Ockers, titolare del campionato mondiale su strada. Di due sole assenze è gravata la partecipazione italiana, entrambe per ragioni di salute: quella di Coppi e quella di Moser. La prima, specialmente, è spiacevole, giacchè il Campionissimo aveva cominciato gli allenamenti con un'intensità e un programma da lasciar intendere che già alla «classicissima» intendeva presentarsi in piena forma. La sua partecipazione alla fase risolutiva della corsa, che per tradizione da qualche anno si restringe alla zona dei «tre capi» fra Alassio ed Oneglia, sarebbe stata delle più emozionanti a seguire — ancorchè il Coppi d'oggidì non sia più quegli d'un tempo, che dettava legge a chiunque. Il suo superbo finale della stagione '55 lo ha confermato il migliore degli italiani, ma in campo internazionale è mancato il suggello di questa supremazia. Per un'eventuale, miracolosa conferma bisognerà aspettare più di un mese, quand'egli si ripresenterà nelle gare completamente preparato, forse nel Giro d'Italia, al quale è assicurata la presenza di Louison Bobet. A questo proposito, il francese è in trattative: pare infatti che parteciperà alla corsa a tappe, montando una bicicletta di marca italiana.

Lo stesso ex-campione del mondo e vincitore dei tre ultimi Tour, sarà alla partenza lunedì mattina. E con lui, come già detto, addirittura un centinaio di stranieri, buona parte dei quali freschissimi reduci dalla Parigi-Nizza a tappe che terminerà appunto oggi. La presenza di tanti corridori che sull'esperienza passata si debbono ritenere allenati alla perfezione (ricordiamoci che i quattro primi arrivati l'anno scorso a Sanremo, Derycke, B. Gauthier, Jean Bobet e Gianneschi, provenivano appunto dalla Parigi-Nizza), induce a ritenere ch'essi apporteranno un ritmo assai veloce e sbrigativo alla corsa nel suo ultimo terzo — quello della risoluzione. Vi è fra essi anche il nostro Magni, che nella «Sanremo» non ha mai fatto alcunchè d'eccezionale. Che sia la volta buona ch'egli, sia pure a trentacinque anni, possa rifarsi degli smacchi passati?

Certo è che il percorso della «classicissima» non è più micidiale, voglio dire faticoso duro stanchevole, come per tanti anni fino alla ripresa dopo la seconda guerra. Il sempre più aggiornato e perfetto miglioramento della strada, la soppressione della salita di Savona e l'alleggerimento di quella al Capo Berta, gl'incessanti perfezionamenti meccanici, i sistemi di preparazione più razionali, l'alimentazione e, pure, le ultime scoperte della chimica farmaceutica in fatto di tonici e d'eccitanti — sono altrettanti fattori che hanno portato a un equilibrio dei valori tale da lasciar perplessi. Una volta, il nome dei quattro o cinque favoriti poteva esser ricercato entro una rosa di venti uomini al massimo; adesso, le giovani leve del ciclismo internazionale ci mettono davanti a decine e decine di corridori, capaci di superare di slancio le ultime brevi salite senza troppi danni. Perchè la selezione avvenga di forza su uno dei tre promontori della parte finale, occorrerà che l'attacco venga portato con somma energia, con disperata risolutezza per rompere l'equilibrio di cui parlavo — proprio come fece Derycke l'anno scorso quando provocò la frattura definitiva del primo gruppo. Potrà [illegible] a una soluzione del genere la stanchezza, l'usura delle forze se fino a quel punto la corsa verrà condotta a forte velocità, inframmezzata dagli scatti, dalle fughe che si aspettano dai giovani aspiranti alla gloria, ed ai guadagni, dei campioni di fama.

Vittorio Varale

Saliti a duecentoquindici gli iscritti alla «Sanremo»

Milano, 16 marzo.

Gli iscritti alla prossima Milano-Sanremo sono saliti a 215, essendo stati aggiunti oggi Giuffrida, Guérinel e Letendre. Le vetture al seguito saranno oltre un centinaio, di cui 22 straniere; in più sono state autorizzate 25 motociclette. Tutto ciò senza contare le vetture delle Case.

Per misura precauzionale tutte le vetture (fatta eccezione per quelle del direttore di corsa, della giuria e delle case) dovranno evitare di trovarsi nella discesa del Turchino fra i corridori e da Voltri a Savona non sarà consentito a nessuna vettura di trovarsi fra il primo corridore e quello che passerà da Voltri cinque minuti dopo. Ciò significa in sostanza che da Ovada a Savona la strada rimarrà bloccata alle macchine del seguito.

Il torneo di calcio e la retrocessione

Bloccato l'interesse in coda alla classifica

Il Torino ospita l'Inter - La Juventus lunedì a Novara

Con nove punti di vantaggio la Fiorentina gioca ormai, come si suol dire, sul velluto. Potrà avere qualche giornata nera, potrà magari essere avvicinata dal Milan o dall'Inter, ma che possa essere raggiunta nessuno lo pensa. Oltre al distacco, il Milan le è inferiore come gioco, come rendimento di marcia. Niente da fare. Resta la possibilità che la squadra si incanti. Diminuita la tensione nervosa, respinto ormai lontano ogni pericolo, assodata la certezza della vittoria finale, la capolista potrebbe cadere in qualche agguato. Tutti anelano a batterla, tutte le squadre giocano contro di essa la partita dell'anno, tutte le folle la attendono al varco per vedere se mette finalmente il piede in fallo. Si ripete per la Fiorentina quello che è già avvenuto per tutte le altre squadre che l'hanno preceduta in questa impresa. Può avvenire che ad un certo momento ceda, ma certo la sorregge la volontà non solo di vincere ma di stabilire un primato da nessun'altra squadra finora raggiunto: conquistare lo scudetto senza sconfitte. Domani gioca a Bergamo. Tutto può succedere, ma prevedere una sua nuova vittoria non costituisce un rischio.

La vera lotta che si è ormai scatenata, è limitata al settore della retrocessione. Non si può dire quante unità vi possano essere risucchiate. Da una domenica all'altra la zona di pericolo si può allargare ma per il momento la lotta è ristretta fra Bologna e Novara che distano solamente un punto l'una dall'altra. Lotta serrata e angosciosa. Vi sono coinvolti interessi sportivi e finanziari. In Italia la caduta nel girone inferiore costituisce un disastro più morale che tecnico. Essa è sentita come una umiliazione, come il segno di un crollo, di una fine. Il Bologna appartiene alla vecchia aristocrazia calcistica nazionale; il Novara è l'ultimo alfiere della provincia piemontese. Se si salvassero sia l'uno che l'altra, ne farebbero le spese o la Triestina che ci è cara per molti motivi o il Genoa altro blasonato illustre del calcio nazionale. Qualunque soluzione sarebbe insomma una cattiva soluzione.

Domani il Bologna ospiterà la Spal, squadra che ha già raggiunto gli alti gradini della classifica e che può essere un osso duro per qualunque avversario. Bologna e Ferrara sono vicine, il che vuol dire che la loro rivalità è anche più sentita, tanto da conferire all'incontro di domani il clima di un «derby». La Spal non ha gran che bisogno di punti, il Bologna ne ha invece urgenza. Se i rossoblù sapranno mantenere il ritmo delle ultime tre partite, liquideranno anche questo nuovo avversario. E' convinzione pressochè generale che ci riuscirà.

Battendo la Spal, il Bologna salterebbe, almeno per un giorno, davanti al Novara. Per un giorno perchè l'esito di questa fase del duello non lo si conoscerà che lunedì, essendo stato rinviato a posdomani l'incontro Novara-Juventus, uno degli incontri-chiave della zona inferiore del girone. Il Novara ha necessità di vincerlo; per la Juventus può essere pericoloso perderlo. Giocando sul suo campo, il primo vi punta tutte le sue forze, e nemmeno vincendolo potrebbe ritenersi al sicuro; dal canto suo la seconda entrerebbe, in caso di vittoria, in una zona non di assoluta sicurezza ma almeno di quasi tranquillità che la toglierebbe dall'incubo attuale.

A Roma la calata del Napoli risveglia gli echi di una vecchia rivalità e mette in gioco una questione di prestigio che si collega ad una situazione di classifica non soddisfacente per le due squadre. Il Milan si troverà a San Siro di fronte al catenaccio triestino, solido fin che non salta il primo anello. A Genova il derby atteso e temuto mette in pericolo i rossoblù, forse più combattivi ma tecnicamente inferiori ai loro avversari. Domenica scorsa essi hanno ceduto a Padova il primo punto dopo dieci partite piene. Infranta la regolarità, svanito l'incanto.

La partita di Torino è certo la più importante di domani. Importante per l'Inter che dà la caccia al Milan a cui vuole soffiare il secondo posto, ma più ancora per i granata i quali hanno bisogno di consolidare la loro classifica per non slittare verso posizioni di allarme. Il girone di ritorno non è stato finora molto propizio a questi ultimi: cinque partite disputate, quattro sconfitte subite delle quali due in casa, una sola vittoria contro la Juventus allo Stadio. E' un bilancio preoccupante. La squadra ha bisogno di riacquistare forza morale, scioltezza ed efficienza di gioco. Quella di domani sarà una prova ardua.

e. b.

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A: Atalanta-Fiorentina (1-4); Bologna-Spal (1-3); Lanerossi-Lazio (2-1); Milan-Triestina (3-1); Novara-Juventus (2-2) (si disputa lunedì); Pro Patria-Padova (1-2); Roma-Napoli (1 a 1); Sampdoria-Genoa (1-2); Torino-Inter (0-1).

SERIE B: Bari-Simmenthal (1-0); Cagliari-Marzotto (1-2); Como-Modena (1-1); Livorno-Parma (1-3); Messina-Alessandria (1-2); Salernitana-Legnano (2-2); Taranto-Catania (0-2); Udinese-Brescia (1-1); Verona-Palermo (0-2).

SERIE C: Carbosarda-Pavia (1-0); Cremonese-Mestrina (0 a 1); Empoli-Vigevano (1-3); B.P.D.-Lecce (0-1); Prato-Catanzaro (1-2); Sambenedettese-Treviso (2-3); Sanremese-Piombino (0-0) (si disputa oggi); Siracusa-Molfetta (1-0); Venezia-Piacenza (2-0).

N. B. — Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Dopo la penultima tappa

Debruyne torna al comando della «Parigi-Nizza»

Manosque, 16 marzo.

La tappa odierna della Parigi-Nizza si è svolta in due frazioni. La prima frazione disputata in linea da Nimes ad Apt (km. 93) ha visto gli 82 corridori rimasti in gara impegnati in una furibonda battaglia che si è scatenata fin dalla partenza. E' stato tutto un fuoco d'artificio di fughe e di scatti che hanno mantenuto la corsa ad un ritmo velocissimo. La lotta si è risolta solo a tre km. dall'arrivo, quando il terzetto composto dall'irlandese Elliot, il belga Desmedt e dal francese Huighe è riuscito ad acquistare alcune decine di metri sul plotone conservandoli fino al traguardo. In volata il francese aveva la meglio sui due compagni di fuga.

La seconda frazione da Apt a Manosque (km. 52) è stata disputata a cronometro. I corridori hanno preso la partenza a due minuti d'intervallo l'uno dall'altro, affrontando la breve ma impegnativa semitappa, resa quanto mai aspra da una ripidissima salita posta nella parte finale del percorso. La soluzione è stata inesorabile e la classifica ha subito radicali modificazioni. Il belga Debruyne brillantissimo vincitore della frazione è balzato al comando della classifica generale, mentre il leader precedente Derycke è sceso all'ottavo posto.

Ecco le classifiche:

Prima frazione Nimes-Apt: 1. Huyghe (Fr.) che copre i 93 km. in 3,17'55"; 2. Desmedt (Bel.) a una macchina; 3. Elliott (Irl.) a 2 macchine; 4. Derycke (Belgio) 3,18'2"; 5. Ruby (Franc.) id.; 6. Bertoglio (It.) id.; 9. Magni (Italia) id.

Seconda frazione Apt-Manosque: 1. Debruyne (Belg.) 52 km. in 1,27'18"; 2. Barbotin (Fr.) 1 ora 29'46"; 3. Elliott (Irl.) 1,31'38"; 4. Mahé (Fr.) 1,31'45"; 5. Meunier (Fr.) 1,32'46".

Classifica generale: 1. Debruyne (Bel.) 23 ore 15'5"; 2. Barbotin (Fr.) 23,19'3"; 3. Elliott (Irl.) 23,19'26"; 4. Mahé (Fr.) 23,19'41"; 5. Meunier (Fr.) 23,21'52"; 9. Derycke (Bel.) 23,22'31"; 10. Ferlenghi (It.) 23,22'47".

Sestriere: nebbia sui campionati di sci

A Gino Burrini la discesa libera

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 16 marzo.

Giornata inquieta oggi per la «discesa libera maschile» ai campionati italiani assoluti di sci. Era previsto lo stesso tracciato del Kandahar per l'identica prova di discesa del 9 marzo: m. 2000 di lunghezza, m. 560 di dislivello dal Banchetta a villaggio Sestriere. Impresa notevole e ricca di «schuss» (picchiata), con un paio di «muri» (salto da evitare), curve, virate, con il «precipizio» finale di un rettilineo lungo circa 400 metri con pendenza media del 30 per cento. Il percorso era giudicato così arduo da richiedere cinque porte di frenaggio, obbligatorie, il che può sembrare strano in una discesa «libera». Diremo «libertà vigilata».

La pista era pronta fin dal mattino dopo un lavoro intenso di quattro giorni, con la facilitazione visiva di oltre trenta bandierine e con una semina generosa di aghi di pino nelle contropendici per limitare con un po' di scuro i bagliori del bianco, quando la neve di ieri sera e di questa notte ha rovinato un po' tutto. L'inizio della gara era previsto per le 11,30, ma già molto prima si discuteva se convenisse affrontarla. A peggiorare la situazione intervengono banchi mobili di nubi che non si capisce bene dove vogliano andare a finire. Prudenzialmente si riduce il percorso a duemila metri di lunghezza con 640 di dislivello. Il «precipizio» d'arrivo non è eliminabile. Alle 11,30 le nubi prendono di mira il Banchetta e ne sorvolano nei suoi dintorni. Si provvede ad un breve rinvio, quindi il giudice arbitro convoca una riunione dei dirigenti. Si correrà alle 15,30.

A quest'ora la situazione è sensibilmente peggiorata. Le nubi hanno l'aria di aver preso dimora stabile al Banchetta, che annega in un mare di nebbia. Gli alpinisti tuttavia recano notizie non del tutto pessimistiche, e il primo discesista prende il via sul percorso ridotto. E' Piero Viotto, del Gruppo Sportivo Truppe Alpine.

Dalla stazione di arrivo non si vedono che i 400 metri di quel precipizio bianco tempestato ai lati di bandierine rosse con i larici di fianco protetti da fasci di paglia, a balle di pelliccia, fino ad alto tronco. Al Kandahar del 9 marzo Andrea Molterer volò alla velocità di 2'2"3/10, ma [illegible] è possibile per la diversità odierna del tracciato e del tempo. Piero Viotto impiega 2'15"7/10. E' una media che sembra messa in serio pericolo immediatamente da Davide David, ma eccolo che barcolla, pare che perda l'equilibrio, e lo perde difatti in un capitombolo e rotoloni interminabili.

E' difficile contare le cadute di questa prova. Basti pensare che su 44 partenti, quindici risultano squalificati e si può dire che tutti siano stati costretti all'abbandono per una o più cadute. Terzo ecco Zeno Colò, sicuro ma non tanto, con un che di sbalordito nella volata finale; egli segna 2'17"8/10. Ci dirà poi di avere incontrato a metà percorso un banco particolarmente ostile di nebbia che in parte lo ha accecato, in parte lo ha costretto a deviare con perdita di slancio e di ritmo. Per gli ultimi metri egli avrà, come tutti, brontolii legittimi per le troppe cunette traditrici nascoste da una superficie innocente. La corsa di Colò è stata tuttavia molto bella, salutata da battimani affettuosi.

Carlo Schenone, come profondo conoscitore del terreno, potrebbe provocare qualche sorpresa, ma egli registra soltanto lo stesso tempo di Viotto. Bruno Burrini sembra un superatore certo di Colò quando lo frena un capitombolo, per fortuna senza conseguenze. Bruno Alverà non parte. Paride Milianti nemmeno. Lino Zecchini si affaccia alla virata finale con un tempo magnifico, sembra sicuro di sè e invece cade, gli si incrociano gli sci, non riprenderà la corsa. Si direbbe che la situazione sia grave e invece egli rimane soltanto stordito.

Gino Burrini, magnifico, veloce, senza un soffio di sfortuna in margine alla sua audacia, arriva con grande sicurezza, segnando il tempo [illegible] di 2'13"6/10. Per qualche attimo si pensa che gli strappi Bruno Alberti, ma egli segnerà soltanto 2'16"3/10.

a. a.

L'austriaca Molterer ha vinto a Zermatt la gara di discesa libera maschile (km. 2,4) in 1'36"3, 2ª Hinterseer (Aus.) in 1'38"4, 3ª Biasci (Sviz.) 1'39"7.

— SPETTACOLI —

Recite di Alida Valli al Teatro Carignano

Un gran pubblico, un pubblico elegantissimo è accorso iersera al Carignano mosso dalla curiosità di vedere e ascoltare Alida Valli in palcoscenico. L'attrice che si è fatta una fama quale interprete di film, ha pensato di passare alla «prosa», di tentarne i rischi e le difficoltà, e da qualche tempo sta girando l'Italia, e desta ovunque il più vivo interesse. Un sussurro, un mormorio, un cicaleccio anche iersera indicava, prima che si alzasse il sipario, quella caratteristica e lieta aspettazione, tra la mondanità e il capriccio, che è propria di certi spettacoli non comuni. Un'attesa nella quale entra anche il gusto dell'arte, ma non solo quello, naturalmente. Si rappresentava una vecchia commedia, o meglio farsa di Pirandello: *L'uomo, la bestia e la virtù*, una delle cose minori, e non delle più simpatiche, di quello straordinario uomo di teatro. E' un'avventura francamente licenziosa, con tratti e motti crudi, ed anche con quel tanto di amaro, di sarcastico, di doloroso ch'era, in Pirandello, sempre presente. La si giudichi come si vuole, esige una recitazione rapida, incalzante, buffonesca. Può divertire, può far scrosciare pronte risate. Ma non riserba agli attori la possibilità di modellare sentimenti e di ricavarne modulazioni sottili e delicate. Ognuno entra nel giuoco soltanto per quel poco o quel molto che serve a far schizzare dal garbuglio un effetto diciamo così collettivo, di burla e di spasso.

Non si può dunque su questa prova inadatta esprimere una qualsiasi opinione su di un'attrice che alla ribalta si presenta nuova. La «virtuosa signora Perella», che Alida Valli impersonava, non è propriamente una donna, e sia pure finta e teatrale, è un manichino semovente, anzi è uno spunto e un'occasione alla satira acerba, amara e abbastanza scollacciata del Pirandello, è la molla necessaria, e senz'anima, dell'invenzione birbona, dell'intrigo audace. Alida Valli è rimasta strettamente in questi limiti di personaggio fittizio, e atteggiamenti e parole avevano di questa superficialità la secchezza, un che di sordo e senza tono. La sua avvenenza, il calcolato procedere, lo stupore di cui ella colorò la strana situazione scenica del personaggio, s'inserirono nella comicità artefatta dei tre atti.

Erano suoi compagni Raoul Grassilli, Tino Buazzelli che diedero alle varie scene un'animazione buffonesca di molto effetto. E tra i personaggi curiosi ricordiamo Grazia, la domestica di casa Perella, che l'attrice Maria Pia Proietti disegnò con sicurissimo e ameno realismo, suscitando viva ilarità. Tutt'insieme, una rappresentazione che divertì il pubblico, e che fu vivamente applaudita. Di Alida Valli, ch'era il centro d'attrazione della serata, ci auguriamo di aver da parlare, quale attrice di prosa, in qualche occasione più impegnativa e rivelatrice.

f. b.

Concerto Sanzogno-Pelliccia all'Auditorium RAI

Con la consueta perizia e versatilità il maestro Nino Sanzogno diresse iersera prima la *Passacaglia* di Riccardo Castagnone, la cui evidente tematica genera logiche e molteplici variazioni, e, superata una certa tronfiezza, termina con naturale vigoria, poi il *Concerto* per violino e orchestra di Alban Berg, lunghissimo, inutilmente complicato, e qua e là, in parecchie battute e perfino in taluni episodi, accennante con poderosa e vivace [illegible] a un che di tragico. Non molti gli applausi, ma un riconoscimento della grande fatica del solista Arrigo Pelliccia, del direttore, e dell'orchestra. Infine i *Quadri di un'esposizione* di Mussorgski, lieto ristoro.

a. d. c.

TEATRO ALFIERI. — Stasera debutto di Wanda Osiris-Billi-Riva in «La granduchessa e i camerieri» di Garinei e Giovannini, musiche di Kramer.

Ai Venerdì letterari

De Chirico e l'arte moderna

Ad un pubblico culturalmente preparato come quello dei «Venerdì Letterari» nulla di nuovo poteva dire Giorgio De Chirico ieri al Carignano, circa la posizione ormai notissima assunta dall'illustre pittore nei confronti dell'arte moderna. E nulla infatti egli ha detto, che questo pubblico già non sapesse per averlo innumerevoli volte e letto negli articoli ed ascoltato dalla viva voce di colui che ama firmarsi «pictor optimus».

E', la sua, una polemica estremamente semplicistica — quasi come quella di Catone con i fichi portati in Senato — che si basa su tre elementi: la cattiva qualità della materia pittorica, la venalità del mercato artistico, la malafede interessata e l'idiozia disinteressata della critica d'arte. Questi i tre fattori che, secondo lui, hanno irrimediabilmente rovinato la pittura dopo Courbet: compresi, naturalmente, Manet e gli Impressionisti, per non parlare di Cézanne, di Gauguin e di altri più recenti francesi, sue bestie nere.

Posta in tali termini, è chiaro che la polemica rimane estranea alla realtà che, unica, in arte conta: il fatto creativo. De Chirico sostiene che la pittura s'è guastata per la commercializzazione dei colori, che non possono più dare le trasparenze e le luminosità di quelli usati dagli antichi. Che il discernimento del giudizio sull'arte dipende dalla confusione che, volontariamente, il critico d'arte, con un linguaggio astruso e astutamente fumoso, ha portato nei cervelli.

Egli dimentica (o vuol far credere di dimenticare) che se nel lontano passato i pittori forse dipinsero con colori qualitativamente migliori, questi stessi colori noi li vediamo, in genere, assai ossidati e alterati, certo molto diversi da quelli che furono quando vennero impiegati: e ciò non nuoce ai capolavori. Dimentica poi che il critico d'arte non è affatto un personaggio nato nell'Ottocento, bensì nella più remota antichità; e per riferirsi a tempi più vicini, è strano che voglia deliberatamente ignorare testi come le *Vite* o la *Carta del navegar pitoresco*. Dimentica infine che il mercante d'arte, più o meno onesto, persino i suoi amati pittori del Rinascimento dedicarono ritratti che tutti conoscono.

Quanto alla sua instancabile, martellante polemica, gli si potrebbe garbatamente osservare che proprio lui è stato il creatore d'uno dei nuovi linguaggi figurativi: la pittura metafisica; e che se adesso alle piazze assorte in magici silenzi e ai manichini impersonanti gli eroi dell'Ellade, preferisce piumati cavalieri, castelli turriti e battaglie secentesche, ciò riguarda un'evoluzione del suo gusto, ma non è una misura per condannare adesso chi si è posto nella sua scia.

Questo semplicismo portato fino al paradosso infirma perciò una tesi che, per molti aspetti, potrebbe essere più validamente appoggiata da un maestro così esperto. Ed è un peccato, perchè parecchie verità trapelarono anche ieri, ora acri ora [illegible] da un discorso cui non si potè certo rimproverare la mancanza di sincerità, e che perciò interessò gli ascoltatori soprattutto come a un caso personale, e fu applaudito anche dai non convinti.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 55-113.
Alfieri: ore 21,15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Carignano: Comp. Alida Valli, ore 21,15: «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Giandôjno pan e vina».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21: «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh (Abbonamento turno B).

Piazza Vittorio: Parco divertimenti prosegue la sua attività fino a San Giuseppe.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore Edgardo Corbelli. Ore 17-19.
Palazzo Esposizioni (Valentino): ore 10-23 Prima Esposizione Subalpina del Moto-ciclo e affini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 Mº Di Nunzio, cantano E. Di Renzo, Valentini.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: ore 21,30 Veglione.
Bruno (Valentino): ore 21 Veglia.
Castellino: 17 tè; 21,30 Veglione Famija Turinèisa.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti Danze: ore 21.
Eden Danze: 16,30-21 Pierre Obar.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay (Pombe 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Costello.
La Rotonda: ore 21 Orch. Ornatti.
La Serenella: serata a premi.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Parigi: ore 21 Spinardi-Siliano.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Taverneta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegriti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.
Astor: «Gli uomini sposano le brune» CineScope tech. J. Russell.
Corso: «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Il bigamo» Marcello Mastroianni, De Sica, Valeri, Ralli.
Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Maffei: «Febbre bionda» Diana Dors, J. Gregson, tech. VistaVision.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, George Sanders, Viveca Lindfors: «Il covo dei contrabbandieri» CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Le diciottenni» Superfilm Scope eastmancolor Marisa Allasio, Virna Lisi, Helene Portello.
Vittoria: «Oceano rosso» CinemaScope colori, J. Wayne, L. Bacall.

Ariston: «Amami e [illegible]» tec. CineScope, Doris Day, J. Cagney.
Augustus: Favorito della grande regina, CineSc. col., B. Davis, Todd.
Nazionale: «Gli ostaggi» con Ray Milland, M. Murphy, technicolor.
Torino: «All'inferno e ritorno» tech. CineScope A. Murphy. Ap. 10

Alexandra: «Caccia al ladro» CineScope tech., Grace Kelly, Grant.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Vittorie sui mari» documentari di guerra.
Capitol: «Caccia al ladro» CineScope techn., Grace Kelly, Grant.
Faro: «Caccia al ladro» technic. CineScope, Grace Kelly, C. Grant.
Gianduja: «Vittorie sui mari» documentari di guerra.
Hollywood: «Pane amore e...» CineScope techn., De Sica, S. Loren.
Ideal: «Contrabbandieri del Kenia», Nuova Comp. Riv. Nella Colombo, Bruno Rossettani, Duo Blengio, Spinelli, Villi ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Tesoro di Rommel» tech. CineSc., D. Addams, Cristian.
Principe: «Pane amore e...» CineScope techn., De Sica, S. Loren.
Statuto: «Tesoro di Rommel» in tech. CineSc., D. Addams, Cristian.

Adriano (Sacchi 65): «Lo spretato» Pierre Fresnay, N. Stephan.
Alcione: «Ultima volta che vidi Parigi», Riv. Marchetti 16,15-21,15
Alpi: «E... Napoli canta» Giacomo Rondinella, Virna Lisi, 1ª vis. To.
La Perla: «I due capitani» VistaVis. techn., F. Mc Murray, Heston.
Regina: «Nessuno resta solo» con O. De Havilland, Mitchum, Sinatra

Asti: «7 spose per 7 fratelli» in techn., H. Keel, J. Powell, Ap. 10.
Milano: «Segreto degli Incas» e «Cuore di mamma», Apert. 10.
Olimpia: «Principessa Nilo» tech.
Po: «L'americano» technicolor.
P. Nuova: «Grande flagello», 10.
Romano: «Casta diva» A. Lualdi, techn. Grande Rivista 16,15-21,15.
S. Felice: «Cavaliere del deserto» technic., Randolph Scott, Ap. 10.
S. Secondo: Marcellino pan y vino.

Caboto (da Verazzano 45): «Magnifica ossessione» tech., Hudson. Segue cartoni animati.
Esperia: «Lord Brummel» colori. MetroScope, S. Granger, E. Taylor Apert. 14 spettacoli continuati.
Giardino: «Più grande spettacolo mondo» tech. C. Wilde. Ult. 21,30.
Italiano: «La bella Otero» Maria Felix e Paolo Stoppa.
Mirafiori: «Maschera di porpora».
S. Rita: «Le due orfanelle».
Viareggio: «Lilli e il vagabondo» technic. CineScope Walt Disney.

Araldo Don Camillo e on. Peppone
[illegible]: «L'americano» con Glenn Ford, Ursula Thiess, technicolor.
Fréjus: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, Rivista Agnello-Iris.
Nuovo: «Torna piccina mia» con M. Vitale, A. Farnese; c. Lalilla.
S. Paolo: «Racconti romani» tech. V. De Sica, Pampanini, Cifariello

Belgio: «Noi siamo angeli» tech.
Corallo: «Le amiche» Eleonora Rossi Drago, V. Cortese, Ferzetti.
Eridano: «Amore è una cosa meravigliosa» J. Jones, W. Holden.
Gropa: «Quando la moglie è in vacanza» techn. CineSc., M. Monroe.
Radium: «La valle dei re» techn. MetroScope, R. Taylor, E. Parker.
Rossini, t. 371-175: «Muso duro».
V. Veneto: Cavaliere del mistero.

Astra: «Casa di bambola» CineScope tech., R. Ryan, R. Stack, Mitchell.
Bernini: «Da qui all'eternità» con Burt Lancaster, M. Clift, Ap. 14.
Cibrario: «La grande sparatoria» techn., Richard Conte; «Il gallo della checca» A. Magnani, De Sica
Eliseo: «Assedio delle 7 frecce» techn., William Holden, E. Parker.
Excelsior: «Ribelle d'Irlanda» in CineSc. tech., R. Hudson, Ap. 10.
Nazareno: «Berretti rossi» techn. con Alan Ladd e Leo Genn.
Odeon: «Canto dell'emigrante» Luciano Tajoli e Mara Berni.
Star: «Oltre il destino» technic. CineScope, G. Ford, E. Parker. 10.

Adua: Avventuriero Siviglia. Var.
Aurora: Figlia di Mata Hari, col.
Barca: «Strage 7º Cavalleggeri» techn. CinemaScope, D. Robertson.
Brescia: «Fuoco verde» Grace Kelly, Stewart Granger, CineScope
Eri-Dam: «Rosemarie» CineScope.
Falchera: Sud rullano i tamburi.
Fortino: «Vergine moderna» con De Sica, M. Britt, Gr. Rivista 21,15
Monviso: «Inferno di Yuma».
Nord: Bolide rosso, techn. Curtis.
Palermo: «La lunga linea grigia» CineScope, T. Power, M. O'Hara.
R. Parco: «Pantera rossa» techn.
Sociale: «Lilli e il vagabondo» CineSc. e «Festa a Castelluccio».
Zenit: «Riccardo Cuor di Leone» techn. CinemaScope, R. Harrison.

Baretti: «Accadde al penitenziario» Alberto Sordi e W. Chiari.
Cabiria: Rose Marie, techn. Scope.
Colosseo: «I due capitani» techn. VistaVision F. Mc Murray, Heston.
Italia: «Avventuriero di Siviglia» techn., L. Mariano, Gr. Riv. 21,15.
Lingotto: «Inferno sotto zero» in techn., con Alan Ladd e J. Tetzel.
Moderno: Santarellina. Fernandel.
Nizza: «Avventure di Cartouche» colori, Richard Basehart, Serato.
Piemonte: «Il selvaggio» Brando.
S. Carlo: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. Scope, J. Jones.
Spezia: «Appassionatamente» colori, Amedeo Nazzari, Apert. 13.

Alba: «Spia dei ribelli» technic., Van Heflin e Ann Bancroft.
Apollo: «Non siamo angeli» tech. con Humphrey Bogart, Aldo Ray.
Diana: «Oltre il destino» techn. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.
Dora: Prigioniero miniera. Scope.
Edera: «Criminale di turno» con Fred Mc Murray e Phil Carey.
Lucento: «La finestra sul cortile» techn., J. Stewart, Grace Kelly.
Lutrario: «20.000 leghe sotto i mari» techn. Scope, K. Douglas.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Piccola santa» V. Lisi, Pavese.
Roma: «Quando la moglie è in vacanza» technic. Scope, M. Monroe.
Splendor: «Oasi» techn. CineScope, Michèle Morgan, P. Brasseur.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - [illegible] inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Strappini - 8,45: La comunità umana - 11: Per le scuole - 11,30: Brahms: sinfonia n. 4 in mi minore - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - 13,30: Orchestra Ferrio - Miti e leggende - 14: Giornale radio - 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Claudio Villa - 17: Per gli infermi - 17,45: «Amahl e i visitatori notturni» (opera in un atto di Giancarlo Menotti) - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del lotto - Orchestra Milleluci - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - «Al buio» (radiodramma di W. Altendorf) - 22: Orchestra Cergoli - 22,30: Piccoli uomini per grandi cavalli (documentario) - 23: Complesso [illegible] Potenza - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo da un «cabaret» parigino - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Canfora - 13,30: Giornale radio - Boll. delle interr. stradali - 13,45: Girotondo musicale - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e ribalte - Un po' di ritmo - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - 15,15: Confidenziale - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Permettete, vi presentiamo... - 19: Il sabato di classe unica - 19,30: Orchestra Anepeta - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - La Parigi-Nizza ciclistica - 20,30: Giostra di motivi - Ciak - 21: «Un ballo in maschera» (melodramma in quattro atti di G. Verdi) - Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Dopo l'opera: Siparietto.

TORINO II — Ore 12,15: Cronache di Torino - Musica leggera - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La ricerca scientifica nel nostro paese - 19,15: Vincent d'Indy Istar: variazioni sinfoniche - 19,30: Cesare nel bimillenario della morte - 20: L'Indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico di Roma: concerto diretto da Lorin Maazel (al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Ore 14,50: Ripresa diretta di un incontro di calcio - 17,30: Il terrore del West (film) - 18,35: La TV degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Musica in vacanza (orchestre Kramer e Luttazzi) - 22: Rassegna Talia (da Firenze: «Il lungo pranzo di Natale», un atto di T. Wilder) - 23: Sette giorni di TV e replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

L'Italia è sotto l'influenza di un campo di basse pressioni, con minimi ad ovest della Sardegna. Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti più o meno intensi e precipitazioni sparse. Locali nevicate sulle regioni centro-settentrionali, specie sulle zone montuose. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali, ove si avranno venti forti sciroccali. Altrove temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,7	12,2	Pescara	—3	7,6
Trento	—1,4	12,4	L'Aquila	—7,6	4,8
Trieste	1,8	8,7	Roma	4,8	12,3
Venezia	3,4	9	Bari	1	13
Milano	1	11,4	Napoli	2,8	14,6
Torino	0,4	9,8	Potenza	—2,6	11,2
Genova	4,8	12	Reggio C.	4,7	15,9
Bologna	—0,6	9	Messina	8	16
Firenze	5,1	6,2	Palermo	8	[illegible]
Pisa	3,2	6,9	Catania	0,8	15,4
Ancona	3,8	9,3	Cagliari	8,7	14,5
Perugia	1,4	4,2	Alghero	8,5	19,4

Sullo schermo

Al Lux: ORE DISPERATE di W. Wyler. — Caratteristico film d'angoscia questo «The desperate hours», vistavision in bianco e nero tratto da una commedia di Joseph Hayes, che è anche l'autore della sceneggiatura, e diretto da William Wyler. Nella casa di un'onesta famiglia borghese si insediano tre evasi da un penitenziario, e per molte e lunghissime ore la tengono in pugno, impedendole di rivelare la loro presenza, pena lo sterminio. Così vediamo i componenti di casa, tranne il bambino trattenuto come ostaggio [illegible], continuare la loro vita (il padre alla banca, la madre nelle faccende di casa, la figlia all'ufficio), ma con quale animo! Non sarebbe bello raccontare per minuto la [illegible] trattandosi di un film di questo genere, dove tutto è affidato alla «suspense» (e perciò va visto dall'inizio). Nel drammatico contrasto fra la famiglia che vuol tacere il funesto segreto, gli estranei che pur ne vedono trapelare qualcosa e la polizia che stringe il cerchio fino a trovare il nascondiglio in modo da mettere in pericolo i disgraziati ostaggi, il regista Wyler ha giocato abilmente le sue carte, curando abbastanza felicemente anche la psicologia degli oppressori e degli oppressi; due grandi attori stanno uno contro l'altro tesi come galli, [illegible], Humphrey Bogart, l'odioso capo degli evasi, Fredric March, il mite borghese che nella congiuntura diventa leone. Bene anche Marta Scott, Mary Murphy, Arthur Kennedy e gli altri.

Al Corso: GLI IMPLACABILI, di R. Walsh. — «Gli implacabili» («The Tall men») cinemascope a colori tratto da un romanzo di Clay Fischer e diretto da Raoul Walsh, si può considerare una specie di antologia di tutti i motivi del «western», legati insieme da un non peregrino intreccio. Banditi, case da gioco, pionieri, carovane, indiani, galoppate e sparatorie: non manca niente, nemmeno la rituale ragazza divisa tra due affetti. La vicenda è quella di due fratelli che accordandosi con il riccone che volevano rapinare, organizzano la rischiosissima ma assai lucrosa impresa di trasportare un'immensa mandria dal Texas al Montana. Le molte avventure che [illegible] la spedizione mettono in rilievo il valore dei fratelli, la slealtà del riccone e la volubilità della affascinante Nella che però alla fine non mancherà di fermare la scelta sul più valoroso. Questi è l'intramontabile Clark Gable in gara col torvo Robert Ryan per il possesso della vistosa Jane Russell. Altri interpreti del film, sbrigato con bravura spettacolare: Cameron Mitchell, Juan Garcia e Harry Shannon.

L. p.

Al Metro-Cristallo: IL COVO DEI CONTRABBANDIERI, di F. Lang. — Un poco allegro film di banditi da cui non esce vivo nessuno, ambientato nell'Inghilterra di due secoli fa. «Il covo dei contrabbandieri» («Moonfleet»), tratto da un romanzo di J. Meade Falkner, reca la firma di Fritz Lang ma purtroppo non conserva dell'illustre regista, insieme con il mestiere, altro che il gusto vagamente espressionistico del macabro. Narra la confusa vicenda di un ragazzetto capitato nella tana dei contrabbandieri a capo dei quali si trova la singolare figura di un gentiluomo-bandito. A costui, in ricordo di un antico amore, il bimbo è stato affidato dalla madre morente e riescirà a guadagnarsene l'affetto sino ad essergli debitore della vita lungo molte e varie peripezie che mettono capo a uno sterminio generale. Rimane solo il ragazzino, con un diamante che gli assicurerà gli alimenti. Fra gli interpreti, incisivo Stewart Granger, si riconosce a stento George Sanders, fanno brevi apparizioni Viveca Lindfors e Joan Greenwood. Spigliato e convincente il piccolo John Whiteley.







A colloquio con il candidato a sindaco di Bologna

La prima intervista di Dossetti dopo quattro anni di silenzio

"Non mi considero uomo di parte; all'assemblea di lunedì ripeterò chiaro che non sono iscritto nè intendo iscrivermi alla d. c.,, - "Non ci saranno gruppi a me più o meno vicini, non ci saranno patteggiamenti a destra od a sinistra; sarò o il sindaco eletto per il successo del centro, od un consigliere di minoranza,,

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 16 marzo.

Questa è la prima intervista concessa dopo quattro anni da Dossetti, una intervista di particolare interesse sia perchè avviene con tre giorni di anticipo sull'assemblea democristiana che lunedì prossimo lo investirà ufficialmente della candidatura alla carica di sindaco di Bologna, sia perchè rompe il lungo silenzio, rigidamente osservato dal '52, di un uomo che, assurto giovanissimo alle massime cariche del suo partito, ebbe un ruolo determinante nelle più importanti e delicate vicende storiche del dopoguerra italiano, dalla soluzione del problema istituzionale alla creazione della Cassa del Mezzogiorno.

L'opposizione al fascismo

Dal suo passato politico, Giuseppe Dossetti ha acconsentito a parlarmi a malincuore: c'è nel suo volto affilato, nel suo sguardo acuto, in tutta la sua persona, una espressione di sofferenza, nascosta appena da un senso di distacco, nel rievocare gli anni fra il '45, in cui il suo nome balzò di colpo in primo piano nella vita pubblica del Paese, ed il '52, quando, rinunciando al mandato parlamentare, dopo avere abbandonato tutte le cariche di partito, volle allontanarsi il più quietamente possibile, senza riuscire però a impedire l'eco più clamorosa di commenti, di ipotesi, di vera emozione: una eco accentuata proprio dal silenzio assoluto nel quale sino a stamane egli si era chiuso.

Più facile con lui cominciare da cose più lontane e serene: l'origine piemontese della sua famiglia, il nonno colonnello di fanteria a Torino, il padre farmacista, trasferitosi e vissuto sempre a Cavriago, a qualche chilometro da Reggio, dove la mamma di Dossetti è nata e vive ancora con i familiari. A Cavriago il professore — al quale gli avversari bolognesi già rimproverano d'essere ligure perchè nato durante un brevissimo soggiorno dei suoi a Genova, nel 1913 — ha fatto le elementari; a Reggio, le medie. Poi ha scelto l'Università di Bologna, dove sarebbe rimasto anche dopo la laurea, se il suo maestro, il prof. Jemolo, non fosse stato trasferito a Roma. Va quindi a Milano assistente all'Università Cattolica, ma il suo primo incarico è di nuovo in Emilia, a Modena, dove ancor oggi è ordinario.

Siamo nel 1943: Dossetti inizia la sua carriera accademica a ventinove anni. Per quanto ogni interesse politico gli sia estraneo, tre fatti l'hanno portato alla rottura, all'opposizione al fascismo: l'*Anschluss*, le persecuzioni razziali, la guerra. Sono fatti rilevanti sul piano non tanto politico, quanto su quello morale e religioso, l'unico che conti realmente per lui. La materia che studia ed insegna — diritto ecclesiastico — dice di per sè quali siano i suoi prevalenti interessi: lo affascina il problema della grandezza, della autorità, degli ordinamenti della Chiesa. Non l'interessano affatto (è una distinzione da notare fin d'ora) le organizzazioni laiche e politiche dei cattolici; il suo nome è noto al massimo nell'ambito della parrocchia, è sconosciuto nell'A.C.I. o nella F.U.C.I. di allora.

Il suo apostolato pratico quotidiano di cattolico egli lo conduce da isolato, da solitario. Quando, dopo il 25 luglio, esponenti reggiani lo invitano ad entrare nel partito di ispirazione cristiana, Dossetti rifiuta decisamente, anche perchè già ha la sensazione che non si possa semplicemente riprendere le cose al punto in cui erano state interrotte dal fascismo, come se non fossero passati vent'anni, come se non occorresse tutto un ripensamento. Quel rifiuto gli permette, dopo l'8 settembre, di non essere sospettato dai tedeschi, di poter prendere le iniziative più singolari, come quella di riunire periodicamente e pubblicamente tutti gli uomini di Cavriago per organizzare ogni forma di assistenza. Ci vogliono tre mesi perchè il podestà del paese si accorga che l'assistenza serve solo ai perseguitati, e si decida, ma sempre senza scapatti, ad invitare Dossetti di smetterla.

In montagna coi partigiani

Il professorino, invece, viene messo alla testa — in una zona rossa, si noti — prima del C.L.N. di zona, e poi, dopo l'arresto di tutti i suoi vecchi componenti, del C.L.N. provinciale. Continua per più di un anno a fare la spola fra Cavriago, Reggio e Modena, con la sua aria mite ed innocua, con la responsabilità di tutta la lotta partigiana nel Reggiano. Lo individuano solo nel febbraio del 1945, quando da alcuni giorni è salito in montagna fra le brigate combattenti, dove resterà fino alla Liberazione, in attesa di tornare ai suoi libri.

Non tornerà tanto presto. Nel maggio '45, egli sente di dover rimanere al suo posto di presidente del C.L.N. per fare opera di moderazione e di giustizia contro gli eccessi; nell'agosto del '45, è lui che, al grande convegno del C.L.N. di Milano, si batte contro Sereni, Morandi, Lombardi; che blocca il tentativo d'una «Costituente», che difende lo Stato tradizionale. «Quando di tanto in tanto — mi dice oggi, pensoso — ho il sospetto di una certa cristallizzazione del Paese, sento tutto il peso della responsabilità che mi assunsi allora, ma non c'era altra alternativa se non quella della sovietizzazione d'Italia».

Nel C.L.N. Dossetti era stato il rappresentante della D.C., ma col partito nè prima nè dopo la Liberazione aveva avuto nulla a che fare: nel giro di qualche giorno, alla fine di luglio del '45, si trovò ad esserne uno dei capi nazionali. Sorride nel rievocare quelle vicende delle quali dice di non rendersi ancora ben conto: «Un telegramma di Piccioni mi invita a partecipare al primo consiglio della D. C. a Roma; parto in macchina, a Grosseto ho un incidente, mi ricoverano all'ospedale dove il giorno dopo ricevo la visita di un conterraneo, l'attuale arcivescovo ausiliare di Milano, mons. Pignedoli; sbalordito, sento da lui che il partito mi vuole designare alla vice-segreteria come «uomo del Nord»; a Roma ogni mia obiezione è vana e mi trovo eletto con Piccioni e Mattarella a collaborare con De Gasperi».

A 33 anni, quest'uomo nuovo alla politica si dedica al suo compito — non sarà inutile ricordarlo alla vigilia di queste elezioni — con una intensità ed una efficacia senza pari. Sul problema istituzionale fu forse Dossetti, per una esigenza di rinnovamento, l'uomo che più influì per ottenere dal congresso democristiano un voto per la Repubblica, un voto che — lo dimostrò l'esiguo scarto del plebiscito — fu probabilmente decisivo. Dopo il referendum, lasciata la vice-segreteria, Dossetti passò all'attività legislativa in sede di Commissione della Costituente, e sua fu la vittoriosa difesa dell'articolo sette.

Nel 1948 «credeva che il suo compito fosse finito»: il suo collegio emiliano lo rimandò, invece, alla Camera con quarantacinquemila voti di preferenza nel 1949; le forze, specie giovanili, raggruppate attorno alle sue «Cronache sociali», per poco non vinsero al congresso democristiano di Venezia contro tutte le altre correnti; nel 1950, di nuovo vicesegretario del partito con Gonella, otteneva nel giro di poche settimane l'approvazione della legge per la Cassa del Mezzogiorno, della legge per la Sila, della «Legge stralcio». Un anno dopo abbandonava ogni carica nel partito; due anni dopo rinunciava al mandato parlamentare.

Ritorno al Vangelo

Nell'affrontare il punto più delicato del suo lungo discorso, l'argomento sul quale aveva deciso, quattro anni addietro, di non parlare più, Dossetti si concentra, turbato; è evidente che solo il senso profondo di un dovere lo spinge a rivelare i motivi di un ritiro e di un ritorno. Gli è facile solo lo sgombrare il terreno dall'ipotesi più frequentemente avanzata, che, cioè, il suo abbandono della vita pubblica fosse dovuto alla constatata impossibilità di affermare le sue idee in seno al suo partito. «E' vero, semmai, quasi il contrario — afferma — rischiavo ad ogni momento la rottura della Democrazia cristiana e mi accorgevo, al tempo stesso, di non avere strumenti, doti, mezzi adeguati alle possibilità che mi si offrivano, di non essere in grado di fornire i termini nuovi di un superamento».

«Io non sono un politico — è quasi uno *slogan* che Dossetti mi ripete continuamente durante tutta la conversazione — veda *Cronache Sociali*: c'erano di buono certe intuizioni elementari come l'ispirazione alla repubblica, alla solidarietà popolare, ad una maggior dinamica economico-sociale; ma c'erano poi tutte le incrostazioni libresche, culturali, gli equivoci di sinistrismo, le confusioni, il fatto stesso d'esser corrente, fazione, parte.

«Io non sono un politico, questi erano i limiti miei e dei miei. Il mio compito — mi convinsi — doveva essere un altro, quello di dedicarmi, in termini positivi ed a lungo termine, per il raggiungimento d'uno stadio più maturo da parte del mondo cattolico, per un futuro ceto cattolico. Un obiettivo che ha da esser raggiunto fuor di ogni complicazione intellettualistica, nella pratica, nel costume, nella vita che i cristiani devono intonare all'Evangelo, in se stesso, *sine glossa*.

«Questo impegno e il rinnovato ripudio della politica, mi sembrano non contraddire, ma conciliarsi perfettamente con la mia accettazione della candidatura alle elezioni amministrative, con l'impegno a servire Bologna, a realizzare un nuovo senso del convivio civico. Non mi considero uomo di parte; all'assemblea di lunedì mattina, ripeterò chiaro che io non sono iscritto nè intendo iscrivermi alla D.C., e che a maggior ragione non ci saranno gruppi a me più o meno vicini, e che, soprattutto, non ci saranno patteggiamenti a sinistra o a destra dello schieramento politico. Dossetti non sarà il sindaco di una qualsiasi maggioranza: sarà o il sindaco di Bologna, eletto per il successo del centro, o un consigliere di minoranza».

Sarà, quest'ultima, la parte che più Dossetti svilupperà lunedì mattina nel suo discorso all'assemblea — pubblica, in quanto sono stati invitati i rappresentanti degli altri partiti e della stampa — dei democristiani bolognesi. Egli risponderà inoltre a ogni quesito che gli sarà posto dai presenti, i quali dovranno infine procedere, con voto segreto, a designarlo o no come candidato alla carica di sindaco. Sarà una indicazione dal chiaro valore perchè proveniente direttamente dalla base: quanto al risultato, è pacifico prevedere fin d'ora una unanimità o quasi di consensi.

L'assemblea di lunedì era stata fissata da una settimana; tre giorni addietro, anche Dozza ha deciso di convocare per domani una conferenza-stampa e di illustrare ai giornalisti il programma comunista. Il sindaco sa il fatto suo, ed evidentemente ha pensato bene di correre alla parata, anticipando il primo «a fondo» di Dossetti.

Giovanni Giovannini



Il prof. Giuseppe Dossetti al suo tavolo di lavoro (Telef.)

Precipita in un burrone un giovane maestro di sci

Stava "battendo,, una pista con alcuni compagni - Tradito da un velo di ghiaccio - Un volo di 100 metri - E' morto alcune ore dopo

Aosta, 16 marzo.

(e. r.) Vivissima impressione ha destato in tutta la Valtournanche la mortale sciagura di cui è stato vittima ieri pomeriggio sul Fürggen lo sciatore Romano Herin, di 20 anni, abitante in frazione di Loz.

La famiglia dell'Herin, che è conosciutissima nella zona del Breuil essendo i figli apprezzati maestri di sci e guide alpine, pare particolarmente toccata dalla sventura in questo periodo. Proprio domenica, infatti, un fratello di Romano, il maestro Grato Lino, si era prodotto una grave frattura ad una gamba compiendo una discesa dal Plateau Rosa, sul versante del Ventina e si trova ora ricoverato all'ospedale Maria Vittoria di Torino.

La sciagura di ieri ha colpito la famiglia Herin nel più giovane dei figli, il quale, in attesa di divenire maestro di sci, si era impiegato alle dipendenze della società funivie del Cervino in qualità di battipista. Ieri pomeriggio era salito con alcuni giovanissimi colleghi alla cresta del Fürggen dovendo provvedere alla sistemazione della pista nel tratto denominato «il passaggino», che si trova immediatamente sotto la prima picchiata che scende dalla stazione d'arrivo della funivia. Si tratta di un punto di estrema pericolosità poichè la pista entra in un ripido colatoio che taglia la cresta del Fürggen e la società ha perfino predisposto degli steccati per evitare che qualche sciatore, entrando nel canalone a velocità troppo elevata, possa uscire di pista e cadere nel precipizio.

I giovani battipista erano stati inviati sul posto per sistemare il tracciato che presentava pericolosi lastroni di ghiaccio formatisi nei giorni precedenti. La squadra era scesa a piedi per raggiungere questo punto pericoloso, ma nell'ultimo tratto, anzichè seguire il normale tracciato, i giovani pensarono di tagliare il pendio per raggiungere più rapidamente il luogo dei lavori. Purtroppo un sottile velo di nevischio mascherava l'insidia: sotto la leggera coltre di neve il terreno era interamente ghiacciato, per cui quando Romano Herin, che precedeva i compagni, iniziò la discesa, scivolò all'improvviso e iniziò la corsa verso il burrone. Non c'era nulla a cui afferrarsi. Tentò con un bastoncino degli sci di frenare la caduta, ma fu inutile. In un attimo percorse gli 80-100 metri del colatoio ghiacciato e quindi sparì oltre la crestina di ghiaccio precipitando nel vuoto con un volo di oltre cento metri.

I compagni che, atterriti ed impotenti, avevano assistito alla fulminea disgrazia, si precipitavano a dare l'allarme e quindi discesero lungo il costone della montagna per raggiungere il luogo dove l'Herin era caduto. Quando gli furono accanto si vide subito che le sue condizioni erano disperate per le troppe lesioni che si era prodotte nella caduta. Tuttavia tentarono l'impossibile per salvarlo ed in breve tempo venne trasportato al Breuil, dove una autoambulanza già attendeva per portarlo immediatamente ad Aosta. Prima che fosse effettuato il trasporto all'ospedale, il parroco di Cervinia, don Vietto, gli somministrava l'estrema unzione. A nulla purtroppo serviva il pronto intervento dei medici, ed infatti il giovane decedeva stamane alle 4 senza aver ripreso conoscenza, mentre al capezzale vegliavano i fratelli Silvano e Luciano ed il giovane sacerdote e guida alpina del Cervino, don Maquignaz.

Ancora contestazioni a "Lascia o raddoppia,,

L'ornitologo presenta reclamo alla tv

Il dentista-astronomo non sarà riammesso

Gambini insiste nel dire che la pernice bianca muta 4 volte il piumaggio, ma i testi non gli dànno ragione - Gli esperti di astronomia assicurano inoltre che gli anelli di Saturno sono di materia solida, e non gassosa come ha risposto il dott. Pozzoli - Giunte all'ing. Pellegrini 500 richieste di fisarmoniche in regalo - Un bacio tra Bongiorno e la Bolognani

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 marzo.

I mutevoli costumi della pernice bianca, e la composizione degli anelli del pianeta Saturno sono gli argomenti polemici del venerdì.

«Lascia o raddoppia» si scorta al sapere enciclopedico: vecchi libri, dizionari cari al nonno, annuari ingialliti senza essere mai sfogliati, testi che nemmeno il rivendugliolo accettava più di comperare a peso fino a tre mesi fa, sono oggi ritornati in onore nelle case degl'italiani come ai tempi in cui, più di oggi, si credeva alla parola scritta e si giurava sull'autorità delle pagine stampate.

L'infallibile carabina viterbese, il geometra Amerigo Gambini, fu eliminato dalla gara ieri sera sull'ultimo chilometro per non avere saputo soddisfare alla curiosità di Mike Bongiorno, che indagava sullo strano «tetraonide che durante l'inverno diventa pressochè del tutto bianco».

L'uccello di cui trattasi — la pernice bianca — pare abbia l'abitudine di cambiare penne tre volte l'anno; questo è il parere della Rai-tv e dei suoi esperti. Ma il signor Gambini elencò invece quattro mutazioni. Fu perciò escluso dalla gara.

Rientrò dolorante per la sconfitta tra le quinte e passò una notte insonne, a consultare libri d'ornitologia e manuali specializzati; stamattina si mise in cammino, deciso a trovare conferme e adesioni alle sue vedute circa le abitudini della pernice bianca.

Il Brehm, un'autorità in materia, riferisce che le mute sono due: completa d'autunno e parziale di primavera, ma s'aggiungono variazioni secondarie nelle altre due stagioni.

Oggi lo sfortunato cacciatore si è consultato con un legale ed in serata ha spedito alla Rai-tv una raccomandata espresso, dove si contestano in modo formale domanda e risposta che l'hanno messo fuori gara, e dove si chiede esplicitamente la riammissione al concorso.

Giova dire però che, prima di prendere il via per la gara, il concorrente accettò il riferimento a un libro fondamentale, considerato depositario delle verità ornitologiche correnti, l'Arrigoni - Degli Oddi. Questo è per l'appunto il testo che ora la Rai-tv squadernerà sotto gli occhi del povero Gambini, per dimostrargli che solamente tre volte la pernice bianca, ahimè, cambia le penne nell'annata.

Rimane da osservare un fatto: come mai il geom. Gambini, che già pencolò alcune volte sull'orlo della boccatura nelle passate trasmissioni, accettò ieri sera di raddoppiare?

«Non potevo fare diversamente», ci ha detto il Gambini allargando desolato le braccia.

Il gioco ha ormai consacrato una pericolosa abitudine: una volta entrato nell'ingranaggio, il concorrente non ha più il cuore di fermarsi. Non ce n'è nessuno, ad eccezione di Degoli, che abbia fin qui intascato senza rimettere in gioco il gruzzolo. Nessuno che abbia perduto senza protestare. Eppure il raddoppio non è un rito obbligatorio; l'italiano — si sa — è il popolo che più rallegra con le sue avventatezze le case di gioco di tutta Europa. «Lascia o raddoppia» è però una roulette che si ferma volentieri dove vuole il croupier: e ciò dovrebbe mettere in guardia chi s'affida ad occhi chiusi alla fortuna.

La seconda questione è stata sollevata ieri sera sulla scena dal dentista biellese dottor Antonio Pozzoli, esordiente in astronomia.

Alla domanda se gli anelli di Saturno fossero formati di materia solida, liquida o gassosa, rispose in modo controverso, ma si capì che propendeva per la soluzione gassosa. Mike lo escluse dalla gara, rimettendo il giudizio definitivo alla R.A.I.-tv.

Oggi non abbiamo interrogato gli Astri per conoscere la consistenza dell'importante pianeta, ci siamo contentati di interpellare il segreto compilatore dei quiz su cui è scivolato il bravo astrofilo biellese.

«Sapesse come mi dispiace per ciò che è capitato al dottor Pozzoli. La domanda era chiara, pertinente, inattaccabile; il concorrente ha sbagliato perchè gli anelli di Saturno sono composti di tante piccole particelle frazionate sì, ma non gassose, solide. Non c'è possibilità di equivoci. Sono masse tanto solide che, come ha detto il dottor Pozzoli, tra l'una e l'altra si intravvede persino qualche stella al di là. Se si trattasse di materia gassosa, poniamo come le nuvole, come si potrebbe scorgere il firmamento al di là dell'anello di Saturno!».

Anche il prof. Francesco Zagar, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera, è d'accordo con il responso formulato ufficialmente dalla R.A.I.-tv circa lo stato solido degli anelli di Saturno, e questa sua opinione il prof. Zagar ha confermato anche al dott. Pozzoli che stasera lo ha interpellato al telefono.

L'anziano amico delle stelle non s'è dato pace tutt'oggi: ha scartabellato testi, consultato specialisti, esaminato Saturno in tutte le fotografie che lo ritraggono. Non si sa se anche il dott. Pozzoli vorrà appellarsi alla R.A.I.-tv oppure accettare il verdetto che, possiamo prevederlo, gli sarà sfavorevole.

Degli altri personaggi di «Lascia o raddoppia» è presto detto. Pier Luigi Pellegrini, il musicofilo livornese che ha vinto ieri sera i cinque milioni (tasse a parte), ha incassato stamane il premio e se n'è ripartito beato e contento per la sua città.

Tra i campioni laureati dalla rubrica, egli è apparso il più sereno. Ha rivelato natura e preparazione da esperto veramente profondo della lirica italiana, ugualmente colto nella discografia come nell'aneddotica musicale. Gli hanno spedito da tutte le parti un'infinità di rallegramenti; gli sono stati chiesti prestiti, doni, offerte e non meno di cinquecento fisarmoniche in regalo da parte di altrettanti ammiratori.

Paola Bolognani ha terminato la serata di ieri con Mike Bongiorno e con i parenti milanesi. Una grossa colomba pasquale è stata tagliata, lo spumante ha rallegrato il convito. Affabilità reciproche, persino un bacio sulla guancia. Al risveglio però, stamattina, la bionda Paola appariva dello stesso umore di ieri sera: pace sì, con Mike Bongiorno, ma senza entusiasmi.

«Mi ha fatto piacere l'idea di regalarmi due rose: questo dono non era nel copione e sono grata al signor Bongiorno. Tra noi due però non c'è nulla più che una cortese forma di amicizia, come tra un presentatore e un qualsiasi concorrente. Sono soddisfatta per avere saputo rispondere e niente più!

Stasera, dopo avere annunciato ai giornalisti un diverso programma, la bionda friulana ha preso il treno ed è ripartita in stretto incognito per Pordenone.

Gigi Ghirotti



Bongiorno e la Bolognani, a pace conclusa, in casa dei parenti della studentessa (Tel.)

Quante volte muta la pernice?

La sua raggiunta meta dei cinque milioni da parte dell'ornitologo Amerigo Gambini sta facendo nascere un bisticcio che potrebbe in certo qual modo definirsi un giuoco di parole.

L'ornitologo Gambini che in un primo tempo si era lagnato di essere stato in certo qual modo volontariamente messo a terra con una insidiosa domanda, pare che in seguito abbia sostenuto di aver risposto esattamente e che abbia pure trovato dei sostenitori per le sue presupposte ragioni.

Tutto il bisticcio nasce secondo il nostro parere dalla non esatta interpretazione della domanda da parte dell'ornitologo.

Bongiorno ha sostanzialmente chiesto al sig. Gambini quante volte la «pernice bianca» cambia d'abito nell'anno. Egli ha risposto quattro volte confondendo i quattro aspetti stagionali in cui essa si presenta con quattro mute, mentre invece i cambiamenti sono solo tre.

La «pernice bianca» è, nel suo vero abito che le dà anche il nome, *bianca*. Secondo la classica Ornitologia Italiana del dott. Ettore Arrigoni degli Oddi, che fu una celebrità di fama internazionale negli studi dell'Avifauna, la pernice bianca (Lagopus mutus helveticus), che indica con frase generica *colorito vario*, ha questi quattro aspetti che riportiamo sorvolando sui dettagli:

— estate (dalla primavera al principio dell'autunno): grigio bruno o grigio giallastro;
— autunno fino al principio dell'inverno: tinte generali grigie più o meno scure;
— estate: giallo fulvo con macchie nerastre;
— inverno: bianco.

Quindi all'apparenza ed in realtà quattro aspetti diversi che traggono a dire di quattro mute mentre invece sono solo tre, perchè la «pernice bianca» ha pure un suo abito, che è appunto quello bianco.

Dal manto bianco, che è quello che si deve ritenere il fisso ed il proprio, passa a seconda delle stagioni al grigio bruno o giallastro, al grigio più o meno chiaro, al giallo fulvo con striscie nere, quindi ripetiamo pur apparendo durante l'anno con quattro abiti diversi (parliamo solo delle adulte perchè nelle giovani vi sono parecchie variazioni) non cambia che tre volte l'abito, ed il conteggio appare assai elementare. Il sig. Gambini ha evidentemente non interpretato esattamente la domanda, almeno così ci sembra, la quale chiedeva quante mute fa all'anno la «pernice bianca» e non in quanti abiti si presenta.

g. l. d.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **date fisse, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o [illegible] anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere [illegible] «Scrivere cassetta . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; [illegible] essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A volonteroso macchinista offset desiderano rendersi indipendente offresi macchina offset 80x120 pagamento con lavoro. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino

ACQUISTO rottami, forniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

BANCO, scaffali, vetrine bottiglieria, vendesi. Telefonare 290-114 G1837

CAPRIATE legno m. 5 lunc. n. 24 vendesi Telefonare 290-114.

CERCASI baracca legno uso industriale. Scrivere cassetta 2205. [illegible], Torino.

CERCASI motopompa islandiamo Depol anche usato. Telefonare 42-871.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 663-076. T3394

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telef. 80-072. 8714

PULCINI, nuova covata, mangimi, batterie, incubatrici, allevatrici, A.P.I.B., Mombarcaro 10. Telef 304-164 Torino

DINAMO Brown Boveri 28 Kw, 34 Volt, [illegible] Amp, 500 giri, completa interruttore automatico Magrini 900 Amp. in cassa ghisa, ottimo stato. Lafleur, Voghera.

PILATURA lana pettinata biellese farebbe [illegible] combinazione con fabbricante tessuti. Scrivere cassetta 5042. SPI, Torino.

FRIGO 1000 litri occasione acquisto. [illegible] Spotorno 2. L6270

IMPRESARI. Liquidiamo magazzino materiali diversi montacarichi betoniera. Telefonare 81-639 ore 17-19. F5958

JALLA' Sacchi 24. Utensili, lime, seghetti, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, [illegible] mobilide nuove e occasione vende Gay. Tassoni 80, telefono 70-051. 3503

LAVORANTI legno, primo [illegible] macchinario, rivolgersi SST. Via Giacosa 3, telef. [illegible]. 2513

LOTTA contro i rumori con i silenziatori Puccardi. Prove fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cesalpino 55, telefono [illegible]. L2708

MACCHINA eliografica vendesi occasione. Telefonare 271-432. L6130

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Liquaria, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE. Trapani smerigliatrice torni morse tornicchi chiavi. Umberto 63. Tabacchi. [illegible]

OCCASIONE vendesi blocco o separatamente macchinario vario, torni, frese, utensileria, scrivanie, banconi, scaffali, eccetera. Telefonare 61-077. B1928

OCCASIONE vendo 2 pulitrici 4 HP dinamo 800 Amp., altra 250. Tel. 391-868.

POUTRELLES, decauville, vagonetti, montacarichi vende. Piazza Albera 5, telefono 20-503. 3818

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita SACT, corso Regina Margherita 188. Tel. 280-185.

TORNIO frontale testa et piattoni 3 metri [illegible] Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. M1941

TUBI Mannesmann meccanici, spezzoni, tubi, misure varie per carpenteria, liquidiamo Pollenzo 27, Boscaldi.

VENDESI [illegible] gelati usato con cattabruga completo di vetrina [illegible] e coppe in metallo. Buona occasione. Brugl, via Cavour 6. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI [illegible] liquidazione arredamento completo negozio abbigliamento. Telefonare 45-835. M2055

VENDO molino Niagara industriale strettoio Dolmar o cambio con compressore 2000 l. Calliero Rino, Mondovì (Cuneo). L6166

VITELLINE e manzette razza pregiata da allevamento, suini lattonzoli vendiamo. Telefonare n. 3 Serralunga di Crea.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AUTISTA automezzo proprio [illegible] trasporti [illegible] traslochi con operai specializzati smontaggio montaggio mobili. Telefonare 42-720. L6453

ALPHA termomeccanica salvaspazi, liquidando la casa provvedete subito. Telefonate 31-450 3913

[illegible] 2000x4 a saldatura elettrica eccetto lavoro. Telefonare 390-570.

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio, ottime recensioni. Corso Machiavelli 36, telefono 86-834. M2152

IMPIANTI idraulici, tinte case, bagni massima garanzia accuratezza. Telefonare 685-911 ore 13-14. [illegible]

PAVIMENTAZIONI rivestimenti restauri, vetrificazione palchetti, facciatura piombo decorazioni. Telefono 390-691.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? [illegible] uomo fino al n. 48 per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta Serralrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

PRESSOFUSIONE alluminio con costruzione stampi senza compartecipazione. Telefonare 28-07, Pinerolo. 4057

SARTA volonterosa cerca lavoro serie proprio domicilio. Pinco, via [illegible] Capelli 72. L5489

STIRATRICE abilissima lunga pratica lavori lisieria [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 520-675. L5336

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A confezionista affiderei negozio abbigliamento. Scriv. cassetta 6081, SPI, Torino.

A 7.000.000 cedo tabaccheria titolare lavata 1.[illegible]. Alloggio. Telef. 385-198.

ABBIAMO negozio pastaio arredato da aprire, ottima posizione 1.1[illegible]. Drogheria 1.200.000. Latteria da arredare 1.600.000 «Turco», San Massimo 33.

ABBIAMO profumeria Porta Nuova scorta vive 2.000.000 bisogna 2.500.000 Ultra occasione «Turco», San Massimo 33

ABBIAMO stabilimento bagni centralissimo redditizio cedesi. Racca, IV Marzo 14.

ABBIGLIAMENTI merceria maglieria profumerie giornali, cedonsi convenientemente Acta, Cernaia 40.

AFFARE. Cedesi Genova, vicino mare avviatissima merceria tessuti articoli spiaggia con alloggio 2.000.000. Scrivere Papini, corso Torino 33-13 C, Genova.

AFFARE cedo bellissima drogheria centrale degustazione vini liquori magazzini 4 camere alloggio. Telefonare 385-198.

AFFARONE Casale Monferrato Albergo Ristorante garage, 33 camere, attrezzatissimo, fitto annuo 486.000, cedesi prezzo mite. Tessera postale 364-731, Casale.

AFFARONE. Cedesi avviata tintostireria via Marco Polo 40, ore ufficio.

AFFARONE. Cedo 350.000 negozio pettinatrice oppure concedo gerenza. Telefonare [illegible]. L6360

AFFARONE, negozio fiori [illegible] avviato città vicinanze Torino cedo. Tel. 681-586.

AFFARONE. Panificio vicinanze Torino lavorazione farina kg. 150 al giorno cedesi. Racca, Quattro Marzo 14.

AFFARONE. Privato cede latteria [illegible] vivande latte redditissima. Tel. 82-380.

AFFIDASI gerenza avviatissimo commestibili, esportazione vini, drogheria. Riva, dei Mille 14. 638

ALBERGO ristorante Valle Germanasca cedesi, causa malattia, entrocosto, Volando stabile compreso. Qualunque facilitazione pagamento, permutasi alloggio cessino. Favero, Orfane 5, Torino. B1671

ALIMENTARI, drogheria, centrali, periferiche con senza alloggio, cedonsi. Cernaia, Cernaia 40. 3138

ALIMENTARIO forte incasso, alloggio, fortuna sicura, causa urgente trasferimento vendo. Via Monginevro. Telefonare 70-076. B1511

ANGOLARE, tre vetrine, calze, filati, foderami, merceria, cedesi. Telef. [illegible].

AUTORIMESSA ben avviata, redditizia, zona commerciale, privato cedo. Telefonare 687-018. G2017

AUTORIMESSA redditizia lungo locazione causa scioglimento società cedesi. Telefonare 588-719. G1992

AVVIATISSIMO negozio elettricità radio idraulica in corso, con alloggio, investimento sicuro, [illegible] cedesi. Telefonare 26-051. [illegible]

[illegible] commercio alimentari città provincia agricola, vasta clientela solidissima, reddito elevato documentabile, attrezzatura adeguata, vasti magazzini cedesi. Scrivere cassetta 6017. SPI, Torino.

BAR gelateria grande salone 14 biliardi giardino estivo posizione splendida cedesi La Spezia. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino B1623

BENE conosciuta, attiva trafileria tubi [illegible], ottone, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino.

BEVANDE analcooliche ebli conti caffè espresso 300.000. Calze maglierie 300 mila. Telefono 528-875. F5624

CAFFE' osteria 3 camere giuochi bocce pergolati affarone. Telefonare 528-275.

CAUSA [illegible] cedesi Sanremo avviatissimo [illegible] ingrosso minuto articoli sanitari idraulici. Scrivere cassetta 34 E, SPI, Genova. 4080

CAUSA malattia affittasi laboratorio falegnameria con macchinario e negozio, Viale Stazione 17, Orbassano. G1943

CAUSA malattia cedesi bellissimo negozio pettinatrice. Telefonare 687-347

CAUSA malattia cedo avviatissima pensione centrale, eventualmente gerenza. Telefonare 553-835. M1893

CAUSA trasferimento cedesi profumeria incasso 550.000 mensili, volendo prova. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

CAUSE impreviste cedo avviata drogheria centrale tre vetrine. Telefon. 683-701

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alimentario, salumi, avviatissimo, [illegible] frutta verdura) alloggio, cedesi 2.400.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, negozio fiori avviatissimo con alloggio cedesi 1.200.000

CAVALLERA, Saluzzo 21 Polli conigli, salumeria centralissima incasso [illegible] cedesi 2.050.000; volendo drogheria incasso 50.000 rimettiamo 2.900.000 dilazionando. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible], coloniale, acteria centralissima, forte avviamento, cedesi in Chieri. 3.200.000, causa malattia. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi arredamento nuovissimo per bar signorile, telefono, bollettone superalcolici trasferibile. 417

CEDESI affare avviatissimo negozio calze guanti maglie ecc. [illegible] arredato, [illegible] Peschiera, Telefonare [illegible]-742.

CEDESI avviata profumeria retro [illegible] bile. Telefonare 774-351. B1683

CEDESI avviatissima tintostireria con retro abitabile, prezzo mite. Tel. 766-610.

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice nuovissimo, zona corso Francia. Telefonare 524-853. F6808

CEDESI avviato negozio acconciature zona Parella. Telefonare 384-776.

CEDESI [illegible] attrezzata piccola officina riparazioni, vasta clientela. Primello, via Vittorio Veneto 4, Nichelino.

CEDESI esportazione vini superalcolici caffè angolare. Tel. 23-318. F8213

CEDESI importante gioielleria Porta Nuova. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

CEDESI negozio maglieria con laboratorio. Telefonare 393-043. F5776

CEDESI panetteria, rivendite confetteria, pasticcerie Torino, provincia. Crevenzola, Cernaia 40. 3138

CEDESI rivendita giornali, ottimo affare, annessa cartoleria e merceria. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 351

CEDO avviatissima cromatura vasta clientela. Telefonare 394-042. M2320

CEDO magazzino legna carbone [illegible] mila. Telefonare [illegible]. F6806

CEDO negozio lingeria licenza merceria. Telefonare [illegible]. [illegible]

CEDO pizzeria con gelateria attrezzatissima zona [illegible] e chiosco gelati con frigo [illegible]. Telefonare 293-117.

CENTRALISSIMO [illegible] moda ottimo reddito cedesi [illegible] familiari. Massima riservatezza. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B1900

CENTRO San Paolo causa maternità cedo avviato negozio maglieria biancheria busti, affitto 10.000. Tel. 383-522 383-001.

CERCASI socio anche signorina, [illegible] per acquisto bar tabacchi totocalcio forte lavoro casa, buon affare. Possibilità e referenze. Scrivere cassetta 8114. SPI, Torino. M2300

CERCO bar, tabaccheria, centralissimo, rivendite giornali se occasione. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6067. SPI, Torino. B1691

CERCO 500.000, 10%, anni due, garanzie immobiliari. Scrivere tessera postale 490021, fermo posta, Torino. F5866

CINEMATOGRAFO città Piemonte posti [illegible] redditizio cedo 40.000.000. Rag. Viganò, via Pichi 3, Milano. 4084

COMMESTIBILI attrezzatissimo, incasso 50.000 giornaliere garantite, senza concorrenza, alloggio, garage, fitto mite, cedesi 2.600.000. Rara occasione. Quirico, Carlo Alberto 41. 629

[illegible] avviato unico zona periferia Torino attrezzature moderne vendesi 670.000. Telefonare 682-081. B1703

[illegible] angolare bellissimo alloggio centrale grande passaggio cedo. Telefonare 51-281. M1947

EREDI vendono molino a cilindri con ampi magazzini. Telef. 396-603, Torino.

FONDERIA alluminio [illegible] acciaio collaboratore per sviluppo lavorazione. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino. F5215

FRIGGITORIA pizzeria zona Francia, causa malattia cedo 1.[illegible]. Telefonare 553-683. 615

GERENZA commestibile, alloggio, buone condizioni. Telefonare 80-546. 686

IPIT. S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LATTERIE 120, [illegible] litri alloggio San Paolo, altra [illegible] vicinissimo Torino, Occasionissime. Agenzia, Di Nanni 81.

LAVANDERIA tintostireria avviatissima vendesi gravi motivi famigliari, facilitazioni pagamento. Telefonare 62-133.

MACELLERIA avviata cedo anche con alloggio, centro industriale canavesano. Telefonare 524-634. B1901

MOTIVI salute cediamo via Nizza avviatissimo laboratorio maglieria con negozio, vastissima clientela. Telef. 538-883.

MOTIVI salute, in zona passaggio, cedesi centrale merceria con alloggetto. Telefonare pomeriggio 525-905. [illegible]

NEGOZIO mode avviato S. Rita causa salute cedo occasione. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B1922

OCCASIONE cedesi negozio fiori 300.000. Guastalla 10. G1974

OCCASIONE. Cedo commestibile drogheria. Telef. 291-054, ore pasti. F5255

OCCASIONE vendesi attrezzatura completa cromatura zona Francia. Tel. 86-428.

OCCASIONISSIMA. Fallimento cede esercizio drogheria con senza fondi vini. Carlo Alberto. Rivolgersi curatore Agliemia, Monte Pietà 24. F5836

OROLOGERIA oreficeria urge cedere causa [illegible]. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. F4047

OTTIME referenze garanzia su negozio cerco 1.000.000. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. M1949

PANETTERIA pasticceria, forno elettrico, forte lavorazione redditizia, prezzo conveniente, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA provincia compro, escluso mediatori. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. F6854

PANETTERIA, rivendita, vendita kg. 100 garantiti, alloggio, cede, Bacchetta, Alfieri 20. 2955

PARRUCCHIERE [illegible] uomo cede negozio causa salute. Genova 199 bis, Testona (Torino). F6279

PASTICCERIA elegante locale, scelta clientela, forte lavorazione propria famose specialità, reddito sicuro, cedo ritiro attività. Geom. Imarisio. Tel. 53-601.

PASTICCERIA laboratorio attrezzato cedesi convenientemente. Telefon. 584-103.

PASTICCERIA [illegible] panetteria grande laboratorio cedesi [illegible]. Scrivere cassetta 8118. SPI, Torino.

PERMESSO vini liquori trasferibile cedesi maggior offerente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6234

PETTINATRICE con alloggio ottima posizione avviatissimo cedesi 700.000. Telefonare 85-294. F6802

PIZZERIA e rosticceria analcoolici cedo. Telefonare 766-701. G2034

PRESTITI, mutui, concessi rapidamente qualsiasi cifra. Scrivere [illegible] 6117. SPI, Torino. B1775

PROFUMERIA avviata, [illegible] metri Porta Nuova, cedo direttamente, causa motivi salute. Telef. 682-190 ore 9-12, 15-18.

[illegible] negozio qualunque genere purché autorimessa redditizia. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. [illegible]

RISTORANTE bar terrazzo bottiglieria avviatissimi, cedonsi, facilitazioni. Acta, Cernaia 40. 3138

RITIRANDOSI commercio rispettivo avviato negozio calzoleria pantofoleria centrale su corso, retro abitabile. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. [illegible]

RIVENDITA pane centralissima Porta Nuova, avviatissima, cedesi 2.900.000. Crevenzola, Cernaia 40. 3138

RIVENDITA pane commestibili drogheria incasso 30.000.000 unico [illegible] cedesi. Doglio, telef. 50-077. 453

RIVENDITA pane 200 chili alloggio, urge. Affarone. Agenzia, Di Nanni 61.

ROMA centro affido gestione lussuosa sartoria signora-uomo annessi appartamenti. Palano, Crescenzio 44, Roma.

STAZIONE Porta Nuova trentennale rimodernato commestibile cedesi. Telefonare 587-744. L5995

TABACCHERIA bar [illegible], primaria, cedesi causa vecchiaia. Cabutti, via Conciata 2. 1153

TINTORIA, rimagliatura calze, rimettesi buonissima occasione. Via Palestrina 18, [illegible]. [illegible]

TORDITURA filati costo terzi centro industriale Piemonte lavoro assicurato continuato affitto mite causa malattia cedesi 30 milioni trattabili. eventualmente proprietà immobiliare, periodo prova. Cestinasi [illegible]. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F5175

TORREFAZIONE centrale arredamento moderno bene avviata cedesi. API. Garibaldi 20. 2972

UNDICI camere, bellissima pensione redditizia senza impegni cedesi. Tel. 81-834.

URGE 1.000.000 contanti scolo 20 mesi 14%, garanzia. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F5904

URGENI cedere [illegible] fotografo, [illegible] laboratorio, causa militare. Petiti, Sacchi 2. [illegible]

VENDESI bar gelateria con terreno fabbricabile Santuario S. Gabriele, Teramo. Informazioni Tebano, Torino, Cocottato 14, telef. 881-348. L6178

VENDESI efficiente ed attrezzata cromatura, ottimo affare. Telefonare 86-428.

VINI esportazione superalcoolici ritiro commercio vendo [illegible], cauzionando. Telefonare 773-600. M2358

480 mila [illegible] tintoria causa salute. Telefonare 280-097. F5834

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni [illegible] alloggio tre camere servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) 2.550.000, mutuo 800.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo casetta collina Canavese, 3 camere cantina, giardino, 1.150.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 3865

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi definendo frazionamento, 740.000. Affarone. Corso Orbassano 112. Visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 16-18.

A convenienze prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comfort, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia).

A Lungo Po, Diaz 4, [illegible] panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazione. Tel. 531-302. 3046

A piazza Crispi, via Corvino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori, vendonsi bloccati, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefono 25-638. T3851

ABBIAMO abitabili aprile, alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 99. [illegible]

ABBIAMO corso Re Umberto [illegible], soleggiati alloggi 3-4 camere servizi, liberi, occupati, termo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite 15-17.

[illegible] appartamenti, interpellateci. Edifici Santangelo. Via Arsenale 42, telef. 49-216. 3814

ABITABILE aprile vendesi 3 camere cucina accessori. Carlo 4. Telefon. 43-086

ABBISOGNAMMI due alloggetti 2 camere servizi, stesso piano, casa signorile. Telefonare 553-975. 381

ABITABILE subito vendiamo, corso Tazzoli, alloggio camera tinello cucinino termo bagno. Mutuo. Telefonare 50-253.

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI panoramici [illegible] alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, piazza Raynerl 9. Visite 14,30-16,30.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova [illegible] zione via Tirreno 25, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ABITABILI subito vendiamo, via Fidia 47 capolinea 6. [illegible] signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Domus, [illegible] 39. 3895

ACQUISTANSI locali centrali uso acetaio minimo 600 mq. Scriv. cassetta 2246, SPI, Torino. F5133

ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale, possibilità costruire 80-100 camere. Pagamento contanti o cambio alloggi. Offerte cantiere via Genè 8, oppure telefonare [illegible] ore 15,30-18. [illegible]

ACQUISTATE convenientissimo sol camere più servizi, piano terreno, mq. 140, zona Mauriziano, libero oppure affittato [illegible]. Telefonare 80-752.

ACQUISTEREI casella rustica con terreno, piccola cascina confinante dallo Torino. Scrivere cassetta 1274. SPI, Torino. 638

ACQUISTEREI contanti casa fino a 30 milioni reddito sicuro. Telefono 528-895.

ACQUISTO alloggio signorile bloccato 5 più servizi. Scrivere dettagliando cassetta 5031, SPI, Torino. L6346

ACQUISTO alloggio [illegible] 2 camere cucina libero od occupato. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L6324

ACQUISTO [illegible] civile anteguerra per impiego capitale, descrivere prezzo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ACQUISTO [illegible] alloggio o casetta 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L5472

ACQUISTO locale industriale, terreno 1000-3000 mq. qualsiasi zona. Geometra Mondo. telefoni: 555-379, 22-744.

ADATTI ufficio piano rialzato, vendonsi locali corso Ferrucci. [illegible] 527-496.

ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 11), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendonsi Visite: pomeriggio. 1134

ADIACENZE cine Apollo vendonsi alloggi 2-3 camere bagno termo ascensore pronti subito. Telefonare 527-976. L5972

ADIACENZE giardini Reali, corso Regina 94, alloggetti 1-2-3 camere, vendonsi ampie facilitazioni. Visite pomeriggio.

ADIACENZE Motovelodromo incantevole posizione vicinissimo tram tutti servizi vendo mq. 2000 terreno 40 fronte strada, adatto esclusivamente villa. 6000 mq. Telefonare 81-630. [illegible]

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi [illegible] bagno via Alessandria 10. Visite 17-18. Tel. 41-787

AFFARONE 1.100.000 vendo [illegible] camere occupate definizione frazionamento (San Paolo). Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARONE [illegible] metà subito rimanente ratendo vendo camera cucina occupate (S. Paolo). Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

AGRICOLTORI! Per la compra-vendita delle vostre [illegible] rivolgetevi con fiducia alla Agenzia Ferrero, via Po 2. Telefono 41-517. 1659

ALLOGGETTI pronti subito, 2-3 camere servizi moderni, termo, bagno, ascensore, vende impresa. Via Rondissone 24.

ALLOGGETTO libero 2 camere cucina, Santa [illegible], vendesi 1.500.000. Telefonare [illegible].

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina bagno, nuovi condominii, via Nizza 205-207-209, via Stellone 2, vendonsi prezzo conveniente. 346

ALLOGGI mutuati a 2, ultimo piano casa nuova costruzione via San Marino con grande terrazzo, totale camere 7 e servizi L. 7.000.000. Telef. [illegible].

ALLOGGI nuovi camera cucina e 2 camere cucina vendo, corso Emilia 30, piano rialzato. Telefonare 297-338.

ALLOGGI [illegible] costruzione con tecnico vendonsi [illegible] San Marino ang. via Bricarello camere 2 e servizi. Per informazioni telefonare 882-548. 2359

ALLOGGI nuovi 2 camere cucina termo bagno ascensore vendo. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 453

ALLOGGI n. 9, negozi n. 2 vendiamo in casa nuova costruzione via San Marino ultimazioni impiego capitale lire 26.150.000; mutuo L. 8.650.000. Telefonare 883-046. 2359

ALLOGGI 2-4 camere, termo, bagno, ascensore, vendonsi, Cantiere, Martorelli [illegible]. G2050

ALLOGGIO camera cucina come nuovo, libero subito, vendiamo 1.200.000. Affarone! Via Signorini 5. [illegible]

ALLOGGIO centralissimo terzo piano 9 camere servizi, due ingressi, libero, adattissimo pensione, [illegible]. vendesi. Telefonare 44-435. 572

ALLOGGIO libero vendesi, c. Re Umberto 40, quattro camere, cucina, entrata, cantina, 4° piano. Visite 14,30-17,30

ALLOGGIO tre camere servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, vendiamo casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto): 2.550.000, mutuo 800.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 3865

APPARTAMENTO [illegible] più servizi piano rialzato, mq. 160, zona Crimea, vendesi convenientemente, libero subito. Telefonare 80-782. F5666

ALLOGGIO 3 camere cucina libero vendesi, Vanchiglia 19. Visite 14,30-16.

APPARTAMENTI su corsi signorili adiacenze Ferraris; altri Crocetta camere 4-8 doppi servizi prossimamente abitabili vendiamo 64.000 mq. Glietta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 2058

APPARTAMENTI signorili panoramici corso Montecucco 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi, Tel. 700-533.

APPARTAMENTO libero, signorilissimo, presso Mauriziano, doppi servizi, garage, vendesi. Telefonare 51-4[illegible]. M1959

ARCIOCCASIONE vendesi [illegible] alloggio vuoto oppure [illegible] ammobiliato, 4 camere più servizi, mq. 110, ampio terrazzo Zona Stadio Comunale. Telefonare 80-793. F5664

ATRAI, via Pietro Micca 6, tel. 44-193. Acquista, vende, ricostruisce, amministra, immobili, progetta, assume frazionamenti sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato, moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. T5335

BALME 56 (adiacente corso Lecce) vendonsi magnifici alloggetti liberi et occupati, abbinabili da 2 a 4 camere oltre servizi. Termo, scala marmo, paramano, esenti. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 14,30-16,30. Affarone!

BASSO fabbricato mq. 800 su terreno mq. 490 adatto autorimessa, laboratorio capolinea 19 vendesi o permutasi. Telefono 763-805. L5713

BELLISSIMO alloggio 4 camere piano rialzato, casa esenziale, libero sblocco, vendesi. Corso [illegible] 38.

BERNINI (corso Francia) ultimo piano, ascensore, termosifone, panoramico, soleggiatissimo, 4 camere, cucina, cameretta, bagno, vendo 4.300.000. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. F5069

CAMERA indipendente con servizi o mansarda, comoda centrale urge acquistare. Geom. Casadei, Goito 1. 8251

CAMERA libera adatta ufficio affittasi palazzo Bernini [illegible]. Telef. 770-369.

CASA barriera Milano affittata, reddito 11%, camere 19, otto garages, [illegible] vabile 21 camere, mutuata. ACIT, telefono 80-035. 479

CASA bloccata camere 56 adiacenze piazza Statuto vendo 30 milioni, Paolini, corso Vittorio 30. L5365

CASA nuova 20 alloggi moderni Pinerolo, reddito 4.000.000, [illegible] vendesi miglior offerente. Favero, Orfane 5, Torino. B1669

CASA [illegible] Madonna Campagna nove alloggetti camere ampie ascensore affitti 4.350.000 vendo [illegible]. Glietta, portici Barbaroux 4 (p. Castello).

CASA modernissima [illegible] signorile 64 camere ampie ascensore bagni autorimesse negozi vendo 72.000.000, reddito nove, Glietta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 2958

CASA signorile 64 camere 10 garages vicinanze corsi Tassoni-Francia vendesi. Esclusi [illegible]. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. [illegible]

CASA solidissima semipopolare alligua corso Sommeiller vani 70 compresi negozi magazzini, parzialmente libera, reddito [illegible] vendesi 33.000.000, facilitazione pagamento. Scriv. cassetta [illegible]. 374

CASA 6 camere [illegible] via [illegible] 120, vendo, Soffietti, Madama Cristina 51. L6342

CASA 24 [illegible] reddito nove, 16.500.000. Glietta, portici Barbaroux 4. 2958

CASA 35 camere servizi termo [illegible] modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare [illegible]. 2142

CASETTA collina [illegible] 3 camere, cantina, giardino, vendiamo 1.150.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 3865

CASETTA libera 2 camere laboratorio terrazzino cortile vendo 1.800.000. Telefonare 691-836. F5924

CASETTA palazzina, S. Paolo, 3 camere servizi ampliabile e rialzabile, [illegible] laboratorio mq. 100, giardino, motivi salute, urge vendere. Simoncini, Re Umberto 6. 664

CASETTA 5 camere laboratorio, garage, 2000 mq. giardino, fronteggiante strada, libera vendo, Telefonare 41-517. [illegible]

CASETTA 500 mq. terreno fabbricabile paraggi via Frejus vendesi anche compensando alloggi. Telefonare 380-369.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 16-17,30. Lenzi 58-60 (barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Visite: 14,30-16 Vanchiglia 19. 416

CASTER corso Vittorio 52. Abitabili giugno vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Facilitazioni pagamento, Boccaccio 63 (zona corso Casale). 416

CAUSA partenza [illegible] muri negozio retro [illegible] subito libero, via Pollenzo 14-A, Torino. Quasi piazza Sabotino.

CENTRALE camera grande indipendente vendesi 725.000 trattabili. Fava, Massena 18. L6376

CERRATO, Bertholet [illegible], telef. 650-070, vende palazzo anteguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-6-10 camere liberi e occupati. Visite 15-17. 2141

CHIESA della Salute 39 [illegible], ottima posizione, vendonsi alloggi [illegible], due camere cucina, negozi et magazzini, bloccati, sbloccati. Visite 16,30-19. 2141

CERCO casa semicentrale 10-100.000.000 anche nuova. Telefonare 50-077.

CERCO terreno o bassi fabbricati centrali semicentrali, adatti costruzioni. Telefonare 86-752. L5367

COLLINA Valsalice palazzina abitabile inizio anno, due appartamenti panoramici tre camere, cucina, bagno, termo, alloggio custode due camere, cucina, garage, giardino, vendonsi anche [illegible]. Telefonare 47-374. B1030

COMPREREI [illegible] villetta in Riviera. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

COMUNITA', colonia, collegio, clinica, società dopolavoro vendo costruzione nuova confortevole adatta tale uso, grande giardino, venti minuti da Porta Nuova. Richiesta 45.000.000. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. F5890

CONIUGI acquistano alloggio centrale, semicentrale, camere 4-6 servizi, comodità moderne. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 374

CONTANTI compro alloggio 2-3 [illegible] cucina termo bagno anche occupato. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino.

[illegible] Chieti 12, fronte piazza, casa solida, recente costruzione, vendonsi redditizi alloggi esenti et negozi. Visite 14,30-16,30. 2141

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi, 16,30-19. F5340

[illegible] Ferrucci ultimi signorili alloggi 3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telef. 527-496. 2604

CORSO Racconigi 176 vendesi muri negozio retro nuova costruzione. Pizzorno, Garibaldi 5. 622

[illegible] Svizzera alloggio libero, signorile, 6 camere, servizi, 5.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1693

[illegible] Vittorio Boringhieri vendo alloggetto signorile due camere servizi; altro affitto libero subito. Telef. 772-668.

CORSO Vittorio (Paolini 15) vendonsi alloggetti signorili, occupati, liberi (pomeriggio). M1897

COSTRUTTORE acquista 500-600 mq. terreno buona posizione, pagamento contanti Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino

CROCETTA alloggio signorile tre camere sala cucina doppi servizi vendonsi. Telefonare 880-012. [illegible]

CROCETTA vendo 4 belle camere cucina accessori. Telefonare 28-568. L5506

DIANO Marina vendonsi convenientissimi appartamenti in costruzione riva mare. Scrivere geom. Berio, via Maresta, Imperia. B1870

DIFONZO, telef. [illegible], vende, via Francesco Gonino, alloggetto 2 camere cucinino entrata bagno 1.760.000, volendo garage; altri 2-3-4 camere ultra moderni corso Montecucco 55.000 al mq.

DUINO (via) Lingotto impresa vende alloggetti finitissimi 1-2 camere tinello cucinino, tutti comforts, mutuo quindecennale. Telefonare 591-978, 561-547.

ESAMINEREI soprelevazione semicentrale pagamento alloggi. Chieregatti, telefonare 660-250 (ore 20). L5359

[illegible] corso Moncalieri, privato vende bellissimo lotto terreno, con giardino e frutteti già esistenti, adatto costruzione due villette, oppure case abitazione civile, complessivi 100 vani, prezzi convenienti. Telefonare 61-679.

FRONTE nuovi palazzi Fiat Valentino vendonsi alloggi signorili angolari via Principe Tommaso 35. Telef. 61-627.

[illegible] signorilissimo alloggio, 4 camere, cucina, doppi servizi, due bagni, 55.000 mq. Compra. [illegible] Teresa 19. [illegible]

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. [illegible]-000.

IMPRESA vende alloggetti camera cucina e servizi, 1.600.000. Tel. 382-437.

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere più servizi ogni comfort via Borgaro capolinea 14. Telefonare 385-823. B1802

IMPRESARI! Consegna giorni 60 vendiamo marmo per pavimenti 25x50 [illegible] 4500 al mq. posto Torino, delle qualità Giallo Tigre, Fior di Pesco. Per visita campione rivolgersi Tecnocasa, corso Vittorio 2, telef. 382-948. 2359

INDUSTRIA cerca acquistare [illegible] stabilimento coperti [illegible] 600-1000 [illegible] e Piemonte: dettagliare. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. B1619

LEUMANN, [illegible] meravigliosa, vendonsi lotti terreno fronte piazza. Tel. 650-070.

LINGOTTO vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi, 1.700.000, reddito 11 %. Telefonare 40-585.

LOCALE luminosissimo mq. 290 con garage vendesi. Via Montemagno 41.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Prezzi eccezionali da lire 350 mila e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

MAGAZZINI ampi, luminosi, servizi igienici, riscaldati, due arie mq. 100-200; nuova costruzione, [illegible] Impresa. Via Rondissone 24. [illegible]

MANSARDE 3° piano 2 camera cucina entrata servizi interni [illegible] 1.100.000. Telefonare 553-683. [illegible]

[illegible] negozio ottima posizione reddito 540.000 annue, vendo 5.200.000; altro, reddito 300.000, vendo 3.700.000. Geometra Carrara, [illegible] 16. Telefono 50-785. M1831

NEGOZI alloggi vendonsi occasione. Belfiore 38, rivolgersi portinaia.

NEGOZI [illegible] con ampio retro, sottostanti magazzini, vendonsi, [illegible], via Nizza 309. 346

NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi. Via S. Ottavio 27. [illegible]

NEGOZI centrali via San Domenico, liberi subito vendonsi, affittansi. Telefonare 44-435. [illegible]

NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi massime facilitazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2792

NEGOZIO con retro e servizi, casa signorile, pronto subito vende impresa. Via Rondissone 24. L5016

NUOVA villa signorile piazza Armi vendesi grandiosi alloggi. Galliano 12.

NUOVO villaggio [illegible] km. Porta Nuova vendonsi lotti terreno 500 mq. lire [illegible] atto compreso, tutti i servizi. Impresa Aereo, corso Vittorio Emanuele 60. Telef. 520-239. Rateazioni.

[illegible] vendiamo due camere cucina bloccate, corso R. Margherita 196. Telefonare 86-752. L5369

OCCASIONE 3 camere [illegible] termo bagno piano rialzato [illegible] più mutuo. Telefonare 23-571. B1958

OCCASIONISSIMA [illegible] vendere quattro camere formanti due alloggi, uno sbloccato, piazza Chironi [illegible] permuta comuni limitrofi. Telefonare [illegible].

OSPEDALETTI su Via Aurelia vendesi alloggio signorile due camere servizi terrazzo, vista mare. Telefonare 637-130.

PAESI villeggiatura Pinerolese, vendo casetta 3-4 camere. Granero Agostino, via Nazionale 60, [illegible]. 3590

PALAZZINA precollinare o semicentrale con giardinetto acquistasi, [illegible] 15 milioni. Geom. Casadei, Goito 1.

PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi e occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Cialdini n. 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visite ore 15-17.

PARAGGI Solferino alloggio libero signorile 3 camere cucinetta bagno, 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PER impiego capitale acquisto direttamente casa 10-30.000.000. Tel. 553-575.

PERMUTEREI alloggio nuovo zona Gran Madre valore 5.000.000 con fabbricato industriale o terreno compreso nella zona fra il Po e i corsi Dante, [illegible], Siracusa. Indirizzare geom. Ferrara, via Ribet 9, Torino. F5864

PIAZZA Vittorio vendesi alloggio 9 camere doppi servizi 5.200.000. Tel. 772-256.

PORTA Nuova vendo alloggi alto reddito fuori blocco, negozi, locali mq. 280 liberi 30-5-57, reddito 9 %. Massime rateazioni, Mazzini 4, ore 18-19. 2792

PORTA Nuova vendonsi negozi ed alloggi liberi ed occupati. [illegible] facilitazioni. Mazzini 4 Ore 17-19. 2792

[illegible] incantevole, vista città collina, alloggi signorili, finitissimi, pronti aprile Corso Quintino Sella 139.

PRIVATO acquisterebbe alloggio [illegible] affittato 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 3971

PRIVATO vende privato due camere cucina, servizi. Telefon. 284-108, mattinata.

PRIVATO vende 4 camere disimpegnate 2 libere zona Porta Nuova. Tel. [illegible] ore 11-14. [illegible]

PROFESSORE acquista [illegible] moderna, piccoli alloggi, trattative dirette, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 2361

QUATTRO camere servizi [illegible] signorile [illegible] zona Francia [illegible]. Telefonare 772-094. G1930

REAGLIE 10.000 mq. terreno soleggiato acqua potabile, luce, telefono, comodamente frazionabile. Eredi vendono. Telefonare 60-624. B1685

REDDITO 10 %, vendo alloggi in case nuove bene affittati, Doglio, piazza Castello 9. 453

REGINA Margherita Collegno vendonsi alloggi 2-3 camere servizi [illegible] subito. Telefonare 776-471. B0704

ROSOLINO Pilo 7 alloggi 1-2-3 camere servizi sbloccati bloccati vendonsi martedì giovedì sabato 14,30-16. F5328

S. MAURO terreno mq [illegible] tutti servizi, urge vendere. Telefonare 41-517.

SANREMO appartamenti signorili centrali 2-5 [illegible] servizi terrazzi giardini, vende Ceppo, corso Inglesi 182.

SANREMO privato urge vendere in villa panoramica alloggio moderno libero 5 ambienti giardino [illegible]. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. F5546

SANREMO avendo area mare mq. 1500. Masi, corso Imperatrice. 4051

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi: Agenzia Boza, Sanremo. 528

SANREMO vendiamo ville appartamenti da 2 a 10 vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 536

SIGNORILE casa Crocetta camere 74, [illegible] vendesi libera. Telef. 885-981.

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno, nuovi condominii, [illegible] Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27. vendonsi.

[illegible] libero od occupato vendonsi buone condizioni, Mazzini 4. Ore 17-19.

STABILIMENTO industriale nuovo, cemento armato, libero, vendesi, due saloni mq. 200 cadauno, termosifone, 17 milioni. Telefonare 54-954.

SU arteria maggior traffico cittadino vendesi unica area disponibile circa mq. 6000 Scrivere SPI, cassetta 35, Padova.

TECNOCASA, corso Vittorio 2. A richiesta costruisce [illegible] Città Giardino villetta 3 camere servizi tutta scantinata, termosifone, giardino cintato mq. 200 lire 3.700.000. Telefonare [illegible].

TERRENI fabbricabili compro direttamente zona Santa Rita, Barriera Orbassano. Dettagliare posizione e prezzo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

TECNOCASA, corso Vittorio 2. Permutiamo [illegible] grande avvenire mq. 18.000 mt. 100 da corso Orbassano con casa occupata preferibilmente centrale. Telefonare 882-946. 2359

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende lotto terreno collinare zona San Vito mq. 1500 lire [illegible]. Altro traversa corso [illegible] vincolato case tre piani mq. 4300 lire 45.000.000, volendo anche frazionato. Telefonare 882-946. 2359

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende lotti terreno mq. 300-500-1000 in Mirafiori Città Giardino L. 2200 al mq. adatti costruzione villette. A richiesta progetti e preventivi. Telefonare 882-946.

TERRENI locali industriali vendo zone diverse Geom. Mondo, telefoni: 555-379, 22-744. F5451

TERRENI [illegible] servizi [illegible] industriale [illegible] artigianale, Mirafiori vendiamo. Telefonare 781-722.

TERRENI Madonna Campagna (strada Lanzo) vendonsi lotti vari 7000, 3000, 11.000, 14.000 mq. fronteggianti tre o quattro strade. Tratta geom. Casadei, Goito 1. 8261

TERRENI S. Rita; Aeronautica, Borgo Vittoria, vendonsi ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 1154

TERRENO adatto industria vicinanze dazio corso Orbassano [illegible] a lotti mq. 1000 in poi L. [illegible] mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 882-946.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, raccordo ferroviario, comodità strade e servizi, vendo anche [illegible] mq. 1000-2000. Simonini, Re Umberto 6. 664

TERRENO cintato mq. 6000 vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 87. L6180

TERRENO corso Casale-Sassi, mq. [illegible] rara occasione bloccasi 5.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 629

TERRENO [illegible] Francia, borgata Regina, mq. 3300 cintato, vendo in blocco oppure lottini. Telefonare 779-368.

TERRENO costruibile Torino impresa direttamente acquista permutando alloggi. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile, centrale, semicentrale, 100-150 camere, impresa accetterebbe cambio alloggi o negozi bellissimi, già costruiti altre aree (o costruibili [illegible] aree). Telef. 703-472, 32-741.

TERRENO fabbricabile mq. 900 lordi, netti 520, su Corso Vittorio (Boringhieri) sovrastante casetta da demolire, richiesta 45.000.000. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 374

TERRENO fabbricabile 500 mq. cercasi zona comodità tram. Trattasi direttamente, contanti. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino. F5187

TERRENO industriale mq. 15.000 zona Lingotto, posizione grande transito, comodità tranviarie, vendesi anche frazionato: lire [illegible] al mq. Telef. 583-513.

TERRENO mq. 500 fronte 12, strada Drosso (Mirafiori) vendo. Telef. 43-683.

TERRENO mq. 3000 con grande fabbricato rurale periferia Torino su strada grande traffico, vendesi direttamente. Scrivere cassetta 1236 SPI, Torino.

TERRENO periferia Torino, quattro chilometri Fiat su strada nazionale 5000, 300.000 mq. vendesi direttamente. Scrivere cassetta 1237 SPI, Torino. 438

TERRENO uso industria, zona Lingotto, mq. 3600, vendesi. Telef. 386-162.

TRANA vendonsi villette. Scrivere geometra Barone, Giaveno. Telef. 03-707.

UNIONE Sovietica 10, [illegible] Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3899

VALTOURNANCHE nuova piazza vendo alloggi. [illegible] costruzione, cemento permuta appartamento città, eventuale combinazione edile. Telefonare 585-775.

VENDE a S. Rita direttamente impresa alloggi signorili piccoli e grandi tutti comforts, ascensore. Telefonare 393-956.

VENDESI affittasi alloggio centralissimo 5 camere servizi. Petiti, Sacchi 2.

VENDESI alloggio 3 camere accessori, zona Francia. Telefonare 767-094.

VENDESI ampio locale uso silenzioso con eventuale negozio alloggio, Calvi 26. Telefonare 391-637, 390-516. G1976

VENDESI magazzino a lotti o in blocco mq. 600 circa, piazza Bengasi. Telefonare 885-823. B1800

VENDESI terreno 3000 mq. fabbricabile zona collinare, strada asfaltata di Cavoretto, magnifica veduta panoramica. Telefonare 661-869. F5960

VENDESI zona Cenisia muri negozio intaria con retro e alloggio soprastante. Telefonare 776-817 ore pasti.

VENDESI 2.200.000 negozio centralissimo reddito annuo 77.000. Telefonare Scaglione 60-445. [illegible]

VENDIAMO lottini terreno servizi, Regina Margherita, Telefonare 781-405.

VENDIAMO [illegible] alloggetto entrata camera cucina gabinetto 1.560.000. Telefonare 528-006. F5595

VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 3 piani, autorimesse, giardino, strada, fognature, eventuali permute, combinazioni con serie [illegible] cambio alloggi. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 4047

VENDO alloggi signorili 2-3-4 [illegible], zone diverse. Rateazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2792

VENDO, frazione Viù, casetta 5 camere giardino cintato. Telefonare 764-712.

VENDO od affitto seminterrati mq. 70 caduno. Bodoira, corso Rosselli 123.

(Continua a pag. 8)

In una atmosfera ritornata calma

I funerali a Barletta delle vittime degli incidenti

In corso l'inchiesta dell'ispettore generale di P. S. Le condizioni dei feriti più gravi vanno migliorando

(Dal nostro inviato speciale)
Barletta, 16 marzo.

I due braccianti morti mercoledì mattina nei tragici incidenti tra dimostranti e polizia sono stati questo pomeriggio trasportati al cimitero di Barletta, con grande concorso di popolo e di associazioni. Tutte le principali strade e piazze e corsi, tutti i negozi chiusi e con striscioni abbrunati, tutti i balconi e le finestre gremiti di gente; e corone di fiori, bandiere rosse, rappresentanze sindacali di tutta Italia e particolarmente della Puglia oggi in sciopero, una trentina di parlamentari del PCI e del PSI, il Sindaco e la maggioranza consiliare di sinistra, i vigili del Comune e un seguito di parecchie migliaia di persone.

Non vi era alcuna rappresentanza di organi del governo, centrali e locali, non vi erano sacerdoti nè agenti dell'ordine. Per chilometri di percorso, non una uniforme, un agente di polizia, un carabiniere, un milite della «Celere». Le forze dell'ordine stavano in strade secondarie su autocarri e camionette, o ricoverate in androni e cortili fuori mano, comunque invisibili e silenziose. Quanto ai partiti governativi, si erano limitati ad affiggere un manifesto per stigmatizzare l'incidente ma anche per «denunciare la speculazione politica». La decisione dell'autorità centrale di consentire l'assoluta libertà delle esequie è stata molto prudente; le cerimonie si sono svolte infatti senza il minimo turbamento.

Proseguono intanto le varie inchieste iniziate sia da parte dell'autorità giudiziaria, sia da altre organizzazioni. Per quanto riguarda quella amministrativa il dott. Speciale, inviato qui in veste di ispettore di P. S., ha dichiarato che ne riferirà direttamente al Ministro dell'Interno, Tambroni. L'ispettore ha fatto tuttavia osservare che le forze di polizia, mercoledì mattina, si erano trovate sopraffatte e in condizioni di legittima difesa. Questo accertamento spetterà, in via giudiziaria, al Procuratore della Repubblica dott. Raimone, ancora sul posto. Arresti non ne sono stati fatti e il bilancio del sanguinoso episodio resta quello dei morti e dei feriti, polizia compresa. I feriti più gravi fortunatamente migliorano.

I discorsi dinanzi alle bare, presente una gran folla silenziosa, sono stati pronunciati dal sindaco socialista Paparella, dall'on. Lizzadri della CGIL e dal deputato comunista Amendola in nome del comitato per la rinascita del Mezzogiorno, un organismo che i comunisti hanno a cuore perchè consente loro larga messe propagandistica in queste regioni cui il governo — è doveroso riconoscerlo — dedica, da anni, denaro e preoccupazioni. Purtroppo i risultati, specialmente in una zona come l'agro barlettano, dove la proprietà è frazionatissima e il bracciantato esuberante, sono lenti e soltanto un più profondo impulso all'industrializzazione potrà mutare una situazione economicamente difficile.

La pessima invernata e le vicine elezioni amministrative inoltre sono due fatti che vengono a squilibrare la bilancia delle forze politiche in lotta e accrescono la tensione. Democristiani e comunisti a Barletta tendono gli uni a conquistare una supremazia, gli altri a conservarla. Lo scarto di forze è minimo. Nelle elezioni amministrative del 1952 la D. C. ebbe 10.260 voti e il blocco comunista e socialista circa 12 mila; ma nelle «politiche» del 1953 lo «scudo crociato» riportò 12.719 voti, mentre l'estrema sinistra perdette alcune centinaia di suffragi. Ciò ha rinfocolato le speranze dei democristiani.

Nei giorni che precedettero il conflitto di giovedì, già divampava una polemica sulle cifre dei disoccupati e sull'entità delle provvidenze governative. In contrapposizione ai partiti estremisti, si osserva, per esempio, che non tutti i 3000 braccianti iscritti all'ufficio del lavoro debbono considerarsi disoccupati, anche se per il momento stanno con le braccia incrociate a causa del cattivo andamento stagionale; e che di essi circa un migliaio soltanto sono realmente bisognosi. Polemiche a parte, le tremila persone che l'altra mattina tumultuavano nei pressi dei magazzini della Pontificia Opera di Assistenza, anche se infiammate da accorti agitatori, non miravano altro che ad ottenere qualche chilo di farina e un po' di pasta, e per queste cose hanno perso la testa.

Delio Mariotti

Sedici anni a una donna che strangolò la cognata

Livorno, 16 marzo.

Regina Pelosi, la piombinese che la notte del 27 aprile 1953 strangolò nella sua casa la cognata Amelia Filippeschi, è stata condannata stasera a 16 anni dall'Assise di Livorno per omicidio volontario.

Nell'aprile del 1953 la morte della Filippeschi fu in un primo tempo attribuita a suicidio, ciò sembrava avvalorato da un biglietto nel quale la donna manifestava il proposito di togliersi la vita perchè avvilita dagli acciacchi. Ma la polizia ritenne di individuare nella Pelosi l'assassina della cognata.

La Corte, presieduta dal dr. Ugazzi, ha condannato l'imputata a 16 anni. Appena espiata la pena, la Pelosi dovrà rimanere tre anni in una casa di cura.

Accettata la sfida dalle guide che scalarono il Lyskamm

Champoluc, 16 marzo.

Nuovo capitolo nella vertenza circa la prima scalata invernale della parete nord del Lyskamm. Come già abbiamo detto, la guida Oliviero Frachey ed il portatore Giancarlo Fosson sono rientrati in paese lunedì mattina affermando di aver compiuto la eccezionale salita. La loro affermazione è stata messa in dubbio da un'altra guida, Giuseppe Bieler, che, con altre cinque persone, è salito martedì alla capanna Sella ed ha eseguito una perlustrazione nella zona. Al loro ritorno i cinque hanno affermato che le tracce di Frachey e Fosson si arrestano a poca distanza oltre la capanna.

Così è nata una sfida. Ieri i due scalatori si sono detti disposti a versare nelle mani del sindaco del paese centomila lire, purchè gli avversari facessero altrettanto; poi si sarebbe incaricato un alpinista di scendere lungo il Lyskamm fino al punto in cui, salendo, i due alpinisti lasciarono infissi due chiodi.

La sfida è stata accettata. Oggi il Bieler ha inviato una lettera a Frachey e Fosson, dichiarandosi pronto ad accogliere la loro proposta, purchè la somma in palio venga portata ad almeno centocinquantamila lire.

Frattanto della questione si interessano anche le autorità del C.A.I. e l'avvocato Renato Chabod, presidente delle guide della Valle d'Aosta. Questi ha convocato per domani, ad Ivrea, Frachey e Fosson, per concordare con loro le modalità con le quali dovrà svolgersi una sfida, così singolare, quale non si era mai verificata nel mondo dell'alpinismo.

La salma di Claretta Petacci nella tomba di famiglia a Roma

Parenti ed amici alla cerimonia - Una corona di Faruk



La madre di Claretta Petacci e la sorella Myriam seguono l'autofurgone (Telefoto)

Roma, 16 marzo.

I resti di Claretta Petacci riposano da stamane nella cappella fatta erigere recentemente dalla sua famiglia al Cimitero del Verano.

Il carro funebre proveniente da Milano, ove la salma era stata esumata quattro giorni fa al Musocco, è giunto, dopo una sosta di due ore a Santa Marinella, puntualmente alle 11. Per tutto il viaggio era stato seguito da una macchina a bordo della quale si trovavano Myriam Petacci, sorella di Claretta, ed il legale della famiglia, avvocato Andrea D'Altilia.

Ad attendere il feretro al Verano v'erano un centinaio di persone, fra cui la mamma ed il padre della Petacci ed un folto gruppo di giornalisti e fotoreporters. Erano presenti, fra gli altri, Vanni Teodorani, marito della figlia di Arnaldo Mussolini, l'ex-ministro Giunta, Stefanini, nipote del Petacci, Giorgio Natili, cugino di Claretta, il capitano tedesco Spoegler, l'ufficiale al quale l'ex-dittatore affidò la famosa lettera diretta a Churchill, il generale Bonaccorsi, la medaglia d'oro De Cesare, l'Addetto stampa dell'Ambasciata di Spagna che fu ufficiale delle S.S. ed il signor Filiberto Montuana che per anni era stato al servizio di Mussolini come motociclista.

Sulle persone raccolte attorno al riquadro 89, ove sorge la cappella dei Petacci, pesava un'aria umida e fredda. Myriam e la madre piangevano sommessamente quando gli inservienti hanno tolto dal carro funebre la bara su cui spiccava una targhetta di ottone con la scritta «Claretta Petacci 28-2-1912 - 28-4-1945».

Nei pressi della cappella numerosi agenti e funzionari di polizia sorvegliavano intanto affinchè la cerimonia non venisse turbata da incidenti di sorta. Deposta nel loculo centrale della piccola cappella, un sacerdote ha impartito la benedizione.

Tra non molto saranno sistemate anche le spoglie del fratello Marcello, che giacciono ancora sotto falso nome al Musocco.

La cappella in cui riposa Claretta Petacci (e che secondo alcuni sarebbe costata 15 milioni) ha le quattro pareti di vetro ed il tetto, in mosaico azzurro, poggia su quattro pilastri di travertino. Al centro, sopra il sarcofago, si leva la statua di marmo bianco alta due metri che raffigura il corpo di Claretta Petacci coperto da un manto. Fra le molte corone di fiori ve n'era una di garofani bianchi e gigli inviati dall'ex-re Faruk.

Uno sposo trentenne realizza il "sogno della sua vita"

Mentre la moglie è all'ospedale si arruola nella Legione straniera

Prima di fuggire ha scritto da Torino una lettera al cognato e una alla madre, supplicando: "Non denunciatemi, mi rovinereste" - Fonogrammi di ricerche in tutta Italia



Pietro Bottinelli, di 30 anni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 16 marzo.

Un giovane marito, apparso sempre premuroso e gentile verso la propria sposa, è fuggito di casa mentre la donna era all'ospedale; ed è fuggito per andare ad arruolarsi nella Legione Straniera che, secondo la sua stessa espressione, sarebbe sempre stato il sogno della sua vita. Il protagonista di questa vicenda tanto insolita è un operaio biellese che tutti descrivono alieno da avventure fuori dal campo sportivo. Si tratta di Pietro Bottinelli, di 30 anni, nato ad Occhieppo Inferiore e sposatosi in questa cittadina nell'autunno del 1951 con la compaesana Verrilia Levis, press'a poco della stessa età.

Il matrimonio non fu allietato dalla nascita di bambini; ma i coniugi non si rattristarono molto, e la loro vita coniugale, secondo quanto dice la moglie, è sempre andata avanti sui binari di una serena normalità. Nel mese di novembre scorso, i Bottinelli si trasferì a Camburzano, piccolo paese vicino ad Occhieppo, nella casa del cognato Elmer Levis. La moglie, Verrilia Levis, era felice del trasloco.

Ai primi di marzo la donna dovette essere ricoverata all'ospedale di Biella per un'operazione chirurgica alla gamba sinistra e per qualche giorno il marito si dimostrò particolarmente premuroso, recandosi a visitarla con una certa frequenza. Poi, all'improvviso, senza alcun motivo apparente, non si fece più vedere nè dalla moglie nè dal cognato. Costoro rimasero sconcertati, ma non denunciarono la scomparsa del congiunto perchè ritenevano che il suo ritorno a casa fosse impedito da motivi di forza maggiore.

Trascorsero così diversi giorni e finalmente il cognato ricevette una lettera che portava il timbro postale di Torino e nella quale il Bottinelli gli comunicava che intendeva arruolarsi al più presto nella Legione Straniera, senza però fornire alcuna spiegazione. La lettera si chiudeva con una raccomandazione: «Non denunciatemi, ve ne prego, ai carabinieri, perchè sarebbe una pazzia: mi rovinereste». Il Bottinelli, a quanto risulta, avrebbe scritto una lettera anche alla madre, a Occhieppo, ma non se ne conosce il contenuto perchè, dopo averne letto le prime righe, la donna, irritata, la gettò nel fuoco.

Elmer Levis non disse nulla alla sorella per evitarle emozioni che non le avrebbero certo giovato perchè le sue condizioni di salute erano alquanto precarie, e solo dopo altri tre o quattro giorni si decise a farle leggere la lettera. Ora la missiva è nelle mani del maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Mongrando sotto la cui giurisdizione è Camburzano. I carabinieri hanno già diramato la segnalazione della fuga dell'operaio ai posti di frontiera.

Pietro Bottinelli è un giovane di temperamento vivace. Appassionato di motociclismo, era sempre tra i primi in tutte le manifestazioni sportive, mantenendosi però su un piano di normalità. La moglie ha escluso che egli abbia mai manifestato il proposito di arruolarsi nella Legione Straniera, o anche soltanto il desiderio di varcare la frontiera, e ripete che fra loro due non esistono affatto motivi di screzio. Soltanto ora il Bottinelli, nella lettera, sostiene di aver sempre sognato la Legione Straniera.

La situazione in cui è venuta a trovarsi Verrilia Levis, dimessa ieri l'altro dall'ospedale per iniziare la convalescenza, si è fatta ancora più difficile perchè, per colmo di sfortuna, ieri il fratello Elmer mentre si recava a Biella in bicicletta è stato investito da un'auto ed ha una gamba immobilizzata.

I carabinieri formulano logicamente anche l'ipotesi che il Bottinelli non sia espatriato in Francia, ma che la Legione Straniera sia solo un pretesto per dissuadere i suoi famigliari da eventuali ricerche.

p. m.

Dichiarati falliti a Pinerolo i proprietari d'un ristorante

Pinerolo, 16 marzo.

Nella tarda mattinata di oggi, alla presenza del giudice delegato dott. Bartolomeo Rocca, l'ufficiale giudiziario del Tribunale di Pinerolo, signor Rocco Micozzi, ha ordinato la chiusura del più centrale locale pinerolese, il ristorante «I passaggi», con annesso Bar del Nord, in corso Torino 14, cui ha apposto i sigilli di legge.

Con sentenza del Tribunale di Pinerolo, su istanza delle ditte Bergia di Torino e Bosia di Asti, questa mattina è stato dichiarato il fallimento del ristorante nella persona dei coniugi Giovanni Tron e Maria De Petris, soci di fatto nella gestione dell'esercizio. I coniugi Tron sono stati inoltre dichiarati individualmente falliti in proprio. Curatore del fallimento è stato nominato il commercialista dr. Piero Mattalia, di Pinerolo, giudice delegato il dottor Bartolomeo Rocca.

Grande negozio di tessuti distrutto dal fuoco a Roma

Danni per 400 milioni - Colti da asfissia un vigile ed il figlio del direttore

Roma, 16 marzo.

Un grosso incendio è scoppiato questa sera in un grande negozio di tessuti e nel sottostante scantinato, colmo di merce, della società Prada in via Nazionale. Verso le 21 alcuni passanti, visto uscire del fumo dalle fessure di una saracinesca del negozio, davano l'allarme. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco l'incendio si è propagato in tutti i locali trovando facile esca nelle pezze di stoffa e negli scaffali di legno. I danni vengono valutati a oltre 400 milioni di lire.

Solo verso le prime ore del mattino i vigili del fuoco hanno potuto avere ragione delle fiamme. Il figlio del direttore della società Aldo Peira e uno dei pompieri, Antonio Sperga, che avevano tentato durante l'opera di spegnimento di penetrare nel negozio, sono stati tratti in salvo a stento dai soccorritori e ricoverati all'ospedale in osservazione per le ustioni riportate e un principio di asfissia.

Nel timore che il sinistro provocasse il crollo del piano superiore del palazzo i pompieri provvedevano a far allontanare gli abitanti dei primi due piani. L'opera dei vigili ha impedito intanto che le fiamme si propagassero in due negozi adiacenti, uno della società Salva, produttrice di liquori, e l'altro della Kodac.

Una sola condanna al processo di Acqui

Acqui, 16 marzo.

Insufficienza di prove e amnistia hanno salvato la quasi totalità degli imputati nel processo contro i 14 amministratori delle due cooperative acquesi fallite. Ad eccezione del Minetti e del contumace Fumi, gli altri hanno oggi tenuto a dichiarare — non sappiamo se per intima convinzione o per opportunismo — di non essere comunisti.

L'udienza odierna si è iniziata con una seconda deposizione dell'avv. Morelli, curatore fallimentare, e quindi ha formulato le sue richieste il P. M. dott. Bertero. Per la bancarotta semplice egli ha chiesto nove mesi per Pietro Minetti, Mario De Bernardi, Valerio Fumi e Sergio Bastianelli; sei mesi per Ernesto Albertelli, Pierino Cresta, Settimio Pastorino, Natale Venturino, Ubaldo Leoncini, Antonio Grillo, Santino Monero, Vittorio Poggio, Guido Grillo e Sergio Vacca; un anno ha chiesto per il Minetti per aver ottenuto prestiti dalla società da lui amministrata.

Hanno quindi preso la parola i difensori avv. Lingeri, Marchisone, Salvatore e Lombardi i quali hanno chiesto per tutti l'amnistia od in via subordinata l'insufficienza di prove.

Il pretore dott. Di Fiore ha condannato per bancarotta a dieci mesi Pietro Minetti ed ha assolto per insufficienza di prove gli altri dieci amministratori della Cooperativa Lavoratori. Ha applicato l'amnistia nei confronti del Fumi, del Bastianelli e del Vacca, amministratori della Cooperativa Minerva, perchè tale società fu dichiarata fallita prima del decreto presidenziale di amnistia dell'agosto 1953, ed ha infine amnistiato Pietro Minetti circa l'imputazione di aver contratto prestiti con la società da lui amministrata. Il Minetti, al quale non è stata concessa la condizionale perchè recidivo, ha presentato ricorso.

Riaperto il Moncenisio con due mesi di anticipo

Susa, 16 marzo.

Come era stato annunciato, il Centro Italiano della Viabilità invernale, che è presieduto dall'ing. Giovanni Nasi, ha dato inizio l'altro ieri all'opera di riapertura del valico del Moncenisio. Nonostante le avverse condizioni climatiche stasera verso le ore 18 quattro potenti spazzaneve di fabbricazione italiana, di cui due dell'Amministrazione provinciale di Torino, sono riusciti ad aprirsi il varco attraverso i primi quattro chilometri giungendo all'altezza del lago del Moncenisio.

I quattro potenti mezzi meccanici proseguiranno la loro opera nei prossimi giorni per superare i cinque chilometri che li dividono dal Passo del Moncenisio e arrivare fino a Lanslebourg che ne dista ancora 10.

Si prevede che la località francese possa essere raggiunta giovedì o venerdì della prossima settimana. Sarà così consentito il ripristino delle comunicazioni fra l'Italia e la Francia attraverso il valico del Moncenisio con un anticipo di oltre due mesi sugli altri anni.

Venti giorni di carcere per il furto di un pomodoro

Voghera, 16 marzo.

Il pretore ha condannato a 20 giorni di reclusione Mario Zuppanelli, di 26 anni, colpevole di aver rubato un pomodoro nel fondo dell'agricoltore Luigi Emanuelli. Lo Zuppanelli, entrato nel campo dell'Emanuelli, coglieva un pomodoro; sorpreso dal proprietario si dava alla fuga, ma veniva facilmente identificato avendo abbandonato sul posto la propria bicicletta. Egli dovrà inoltre pagare mille lire di multa.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	15	16
[illegible] 1902	59 —	59 —
[illegible] 3 1/2	59 —	59 —
» l. c.	59 10	59 10
Redimibile 3 1/2	79 80	79 50
» l. c.	79 90	79 60
Rendita 5%	91 30	91 15
» l. c.	91 40	91 25
Redimibile 5%	94 —	94 —
» l. c.	94 10	94 10
Ricostruz. 3 1/2	70 85	70 75
» l. c.	70 95	70 85
Ricostruz. 5%	89 10	89 10
» l. c.	89 20	89 20
[illegible] 5%	83 80	83 80
B. T. N. [illegible]	96 40	96 35
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	95 50	95 50
» [illegible]	95 20	95 20
» [illegible]	95 20	95 20
[illegible] 5% [illegible]	95 05	95 —
[illegible] 5%	85 20	85 20
[illegible] 4 1/2	86 —	86 —
[illegible] 3 1/2%	91 80	91 80
» 6%	97 025	97,025
» [illegible] 4 1/2	96 —	96 —
» [illegible] 5%	99 10	99 50
» [illegible] 4 1/2	250 —	250 —
» [illegible] 3 1/2	97 60	97 60
» [illegible] 5%	113 25	113 35
» [illegible] 5%	89 025	89 —
[illegible] 5%	90 —	90 —
» 5% [illegible]	87 —	87 —
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
[illegible] 5%	92 10	92 10
[illegible] 5%	99 —	99 —
» Cr. fond.	84 85	84 85
[illegible] 6%	94 50	94 50
» [illegible]	97 30	97 30
» [illegible]	95 25	95 25
» [illegible]	90 —	90 —
[illegible] 6%	94 50	94 40
Fiat 6%	99 40	99 375
Pirelli 6%	99 75	99 75
[illegible] 7%	105 —	105 —
» [illegible]	104 70	104 10
[illegible] 7%	102 50	102 50
» [illegible]	105 —	102 50
[illegible] 7%	102 90	102 90

	15	16
[illegible] 7%	105 50	105 50
[illegible] 7%	103 90	103 90
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 7%	104 20	104 20
[illegible] 6%	99 50	99 50
[illegible] 6%	93 40	93 40
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible] 6%	99 50	99 50
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible] 7%	98 15	97 50
[illegible] 6%	99 35	99 425
[illegible] 6%	94 40	94 40
[illegible] 6%	95 50	95 50
FINANZIARIE-ASSICUR.		
Assic. Generali	19.100	18.900
[illegible]	17.000	16.900
[illegible]	5380	5300
[illegible]	1685	1690
[illegible]	2449	2450
[illegible]	600 —	600 —
[illegible]	1242	1236
[illegible]	1140	1140
TRASPORTI		
[illegible]	78 —	78 —
[illegible]	58 —	58 —
[illegible]	15.150	15.150
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1428	1429
[illegible]	287 —	282 —
[illegible]	904 —	905 —
[illegible]	3180	3190
[illegible]	780 —	773 —
[illegible]	2400	2385
[illegible]	2790	2790
[illegible]	532 —	534 —
[illegible]	905 —	900 —
[illegible]	3180	3180
[illegible]	1408	1403
[illegible]	1302	1300
METALMECCANICI		
[illegible]	1440	1444
[illegible]	19 40	19 —
[illegible]	1340	1335
[illegible]	612 —	613 —

	15	16
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	1015	1015
[illegible]	578 —	578 —
TESSILI		
[illegible]	1579	1577
[illegible]	2435	2455
[illegible]	10.150	10.100
[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1440	1440
[illegible]	2040	2040
[illegible]	1480	1480
[illegible]	2475	2483
[illegible]	1397	1403
[illegible]	302 —	305 —
[illegible]	1795	1795
[illegible]	328 —	329 —
[illegible]	5950	5950
MINERALI		
[illegible]	2685	2670
[illegible]	2941	2940
[illegible]	19.000	19.000
[illegible]	4970	4970
IMMOBILIARI		
[illegible]	1720	1720
[illegible]	8800	8800
[illegible]	3620	3620
[illegible]	[illegible]	5780
Immobil. Roma	717 —	716 —
ALIMENTARI		
[illegible]	1045	[illegible]
[illegible]	83 —	83 —
[illegible]	[illegible]	2195
[illegible]	20 —	26 —
DIVERSI		
[illegible]	430 —	437 —
[illegible]	5600	5530
[illegible]	[illegible]	12.550
[illegible]	33.500	33.500
[illegible]	647 —	647 —
[illegible]	2915	2930
[illegible]	4880	4875

La settimana si è chiusa in regime di nullità operativa e di significato particolarmente modesto. Qualche accenno distensivo di apertura è stato corroso dalla prevalenza delle offerte su un fondo relativamente riflessivo del tutto povero di scambi. La risposta-premi è stata generalmente negativa. Il listino è stato compilato sui minimi della giornata, sulla linea sostanziale delle chiusure precedenti; qualche voce ha conservato un assetto di marginale distensione. Titoli di Stato riflessivi. Dopoborsa in lieve recupero.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,81; Canada 625,50; svizzero libero 144,80; svizzera accordo 143,32; corona danese 90,67; corona norvegese 87,70; corona svedese 120,78; fiorino 164,35; franco belga 12,5725; franco francese 178,35; sterlina 1754,675; marco germanico 149,70.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6400-6500; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1660-1700; dollaro carta 632-642; franco svizzero 140,50-150,50; franco francese 160-163; oro fino 725-735; argento 30-30,60.

MILANO — Scarsissima influenza ha avuto la risposta-premi sull'andamento del mercato, sia per il modesto volume dei contratti in scadenza sia perchè le necessarie sistemazioni tecniche erano già state precedentemente effettuate. Caratteristiche della riunione di fine settimana sono state la calma e quasi l'indifferenza degli operatori, in una atmosfera di equilibrio fra domanda ed offerta. Secondo lo schema ormai abituale nelle prime battute si registrava una certa varietà di scambi, con prezzi migliori. Poi il mercato non reggeva alle difese e in chiusura si affievoliva, per terminare sui livelli segnati dal precedente listino. Degno di rilievo era un denaro diffuso sui valori del comparto elettrico, sui principali chimici, sulla Aedes, Unione Manifatture e Cucirini. Nelle ore pomeridiane, qualche timido spunto di miglioramento: Fiat 1447-1450; Cellini 2848-2850; Edison 2884-2892; Terni 289-291. Titoli trattati n. 1.014.280 di cui Cellini 175.500; Fiat 171.000; Nebiolo 135.000; Edison 74.000; Finsider 60.600; Rinascente 54.000; Terni 31.500; Bastogi 30.500; Liquigas 26.300; Viscosa 22.500; Ilva 22.000; Immobiliare Roma 15.000; Sade 18.500; Snia 16.500; Pirelli 7500.

Quotazioni: Dim 5970; La Centrale 9300; Sviluppo 1600; Ras 8150; Sud Milano 4400; Olcese 819; De Angeli 1420; Linificio 616; Unione Manifatture 43.000; Lane Rossi 3300; Dalmine 1460; Siele 8790; Edison 2882; Romana Elettrica 3030; Toti A 2505; Sit 998; Distillati 3060; Bonifiche Ferraresi 1290; Italcementi 13.100; Pirelli & C. 2716.

GENOVA — Aedes 4730; O.E.G. [illegible]; Cieli 3440; Eridania 20.000; Industria Zuccheri 17.750; Volano 6150; Sermide 8400; Industria Agricola 10.000; De Ferrari 1180; Nicolay 984; Mira Lanza 4500.

PARIGI — Il rialzo dell'oro è stato frenato e il lingotto ha perso oggi 5 mila franchi; viceversa stimolati da quello di Esso-Standard, molti titoli francesi hanno abbozzato un movimento di ripresa, insieme ai titoli esteri.

LONDRA — La settimana si è chiusa con un certo rialzo nei titoli industriali particolarmente nel campo dei petroli e un lieve ribasso nel campo dei titoli di Stato.

NEW YORK — Nonostante la forte richiesta di rame e di petroli che ha fatto realizzare a tali titoli guadagni da 1 a 4 dollari per azione, la Borsa valori di New York ha oggi declinato moderatamente, chiudendo con prevalenti perdite, inferiori comunque a 2 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.150.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 225,875 cents per bushel.

I mais futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di guadagno a 125 cents di perdita per balla: maggio, 35,46; luglio, 36,08; ottobre, 31,46; disponibile, 36,75.

Bilancio del Banco di Roma

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma nella sua riunione del 16 corrente, ha preso in esame il Bilancio per l'esercizio 1955 che chiude con un utile netto di lire 820.079.550 e ha deliberato di presentarlo all'assemblea fissata per il 4 aprile 1956 proponendo la distribuzione di un dividendo del 9%, e la destinazione di Lit. 790 milioni alla riserva ordinaria, la quale salirà così a Lit. 2750 milioni.

ULTIME NOTIZIE

Bonn preoccupata dall'atteggiamento francese

Messaggio segreto di Adenauer ai governi alleati sul disarmo

Il Cancelliere avrebbe chiesto che non concludano accordi con Mosca, senza aver ottenuto prima garanzie per l'unità tedesca - Riprendono i negoziati sulla Sarre

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 16 marzo.

Il governo di Bonn ha trasmesso a Londra, Parigi, Washington e Ottawa un documento che illustra il punto di vista tedesco sui problemi del disarmo. Il documento, redatto in forma di messaggio del Cancelliere in vista delle conversazioni interalleate sul disarmo che avranno inizio lunedì prossimo a Londra, è pervenuto agli occidentali tramite gli ambasciatori tedeschi accreditati presso i quattro governi. Attenendosi alle buone consuetudini diplomatiche e per altre intuibili ragioni, le fonti ufficiali di Bonn non hanno rivelato il contenuto del messaggio in questione. Tuttavia le linee essenziali del documento possono essere ricostruite sulla scorta di attendibili indiscrezioni.

Adenauer, in sostanza, si sarebbe preoccupato di sottolineare ancora una volta l'importanza e le conseguenze che avrebbero per la questione tedesca la realizzazione di un piano di disarmo mondiale o di controllo degli armamenti.

Il Cancelliere s'è dichiarato favorevole al disarmo, purchè gli occidentali si accordino, prima di avviare conversazioni con i sovietici, su un progetto comune che tenga conto delle istanze dei Governi occidentali interessati, compreso quello tedesco. Il piano per il disarmo dovrebbe basarsi essenzialmente sulle proposte avanzate da Eisenhower nella prima Conferenza di Ginevra relativa alle «ispezioni aeree» e su quelle russe per il controllo di certi territori europei.

Insistendo sulle vecchie tesi, il Cancelliere ha invitato poi gli occidentali a considerare disarmo e riunificazione della Germania come problemi strettamente connessi. Il che vuol dire che la Germania si opporrà al disarmo, se contemporaneamente non verrà avviata a soluzione la questione tedesca: è questo un punto su cui Adenauer non sembra disposto a transigere.

E' chiaro che a spingere il Cancelliere a riaffermare l'indissolubile interdipendenza delle due grandi questioni, sono state le preoccupazioni provocate nell'ambiente tedesco dall'atteggiamento francese. Dal discorso di investitura pronunciato da Mollet alla Camera e dalle affermazioni fatte da Pineau durante la sua recente visita a Bonn, i tedeschi hanno dedotto che la Francia considera disarmo e distensione come premesse alla soluzione di molti problemi mondiali, compreso quello tedesco. Ed è questa una tesi, come si è detto, che non incontra il favore di Bonn.

Il sottosegretario agli Esteri, Hallstein, seguito da una numerosa delegazione, è partito stasera da Parigi, dove domani saranno riprese le conversazioni sulla Sarre. A proposito della Sarre c'è stasera una significativa notizia: il Parlamento di Saarbrücken, modificando una vecchia legge, ha riconosciuto valida a tutti gli effetti per i sarresi di lingua tedesca la nazionalità germanica.

m. i.

Malenkov applica a Londra la "diplomazia del sorriso,,

Londra, 16 marzo.

La prima giornata di Malenkov, che è ospite della Gran Bretagna come capo di una delegazione sovietica di esperti di elettrotecnica, è stata eminentemente politica. Egli stamane ha trascorso, è vero, due ore intere nel palazzo della direzione generale dell'Ente nazionalizzato di questa industria, ospite di lord Citrine — ex-sindacalista che è anche esperto di problemi sovietici — ma subito dopo l'elenco dei suoi incontri comprendeva parecchi ministri di Gabinetto e vari dirigenti dell'opposizione parlamentare.

Alla colazione all'Ambasciata sovietica erano invitati cinque membri del governo britannico e alcuni alti esponenti del partito laburista, fra cui il leader Gaitskell. Più tardi, nel pomeriggio — arrivando con cinque minuti di anticipo all'appuntamento — Malenkov ha avuto una conversazione di tre quarti d'ora con il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. Questa sera, infine, l'ex-Primo ministro sovietico è stato ospite d'onore a un ricevimento offerto dal governo britannico alla delegazione russa.

Malenkov, nelle sue brevi e ben custodite apparizioni pubbliche nello spazio delle ultime ventiquattr'ore, ha impressionato soprattutto come eccezionale maestro del sorriso. La sincerità, la disinvoltura e la quasi allegria con cui si presenta in pubblico, gli hanno meritato sia ieri pomeriggio che, soprattutto, stamane, delle brevi ma chiare dimostrazioni di simpatia.

Il sorriso di Malenkov si è poi immediatamente riprodotto su tutti i volti dei funzionari dell'Ambasciata sovietica a Londra. In netto contrasto con quanto avveniva fino a qualche tempo fa, le porte di questa palazzina si sono aperte ai cronisti e ai fotografi. I diplomatici sono stati cortesi e pazienti; l'ambasciatore Malik ha ringraziato per le fotografie prese; un segretario ha preso commiato alla porta dicendo «grazie di essere venuti» ed ha aggiunto che la colazione sarebbe stata eccellente perchè «il cuoco è russo ed è il migliore di Londra».

Il re in difficoltà



Il re Hussein di Giordania (a destra) ha ricevuto il Primo Ministro della Siria, che lo ha invitato a staccarsi più recisamente dall'alleanza britannica. Il giovane sovrano è ancora incerto sulla difficile scelta (Telefoto)

Panico nel Medio Oriente per tre scosse di terremoto

La terra ha tremato a Tel Aviv, Beirut e Damasco - Nel trambusto 800 detenuti si ribellano e tentano l'evasione

Beirut, 16 marzo.

Un terremoto di considerevole intensità ha suscitato forte spavento, per tre volte, questa sera, in diverse località del Medio Oriente. Gli abitanti di Beirut sono usciti di corsa dalle case, dirigendosi in fretta verso la periferia. La prima scossa veniva avvertita alle ore 21,35; la seconda alle 21,45: la terza, qualche minuto dopo, è stata la più forte. La fuga generale ha causato l'incendio di un edificio i cui inquilini non avevano avuto cura di spegnere il fuoco in cucina, prima di uscire all'aperto. Gli addetti all'Osservatorio sismologico dell'Università hanno consigliato la popolazione di rimanere fuori dall'abitato sino a mezzanotte, per precauzione: alle volte le piccole scosse di terremoto precedono movimenti tellurici più disastrosi.

Giunge notizia da Damasco che anche in quella città sono state avvertite due forti scosse di terremoto. I vetri di parecchie finestre sono andati in frantumi; la popolazione si è fortemente spaventata ed è fuggita nelle campagne. Non si ha notizia di vittime, fortunatamente.

Altre scosse vengono segnalate da Akkar, da Amman, capitale della Giordania e da Tel Aviv, nello Stato d'Israele; anche in tali regioni le scosse non hanno causato vittime, soltanto molto spavento.

Parecchi edifici sono rimasti danneggiati dal terremoto. A Beirut è avvenuto un episodio particolarmente drammatico: gli 800 detenuti delle carceri hanno approfittato del trambusto per tentare un'evasione in massa. Essi hanno appiccato il fuoco a un deposito di vestiario, ciò allo scopo di aumentare la confusione e cercare la via della fuga, ma non hanno fatto in tempo a sfondare il portone dell'uscita. Sono state immediatamente inviate sul luogo altre guardie e picchetti anti-incendio, che in breve tempo hanno spento il fuoco e domato la rivolta.

La poliomielite dilaga tra i fanciulli argentini

Buenos Aires, 16 marzo.

La dottoressa americana Jessie Wright, accorsa in Argentina dagli Stati Uniti per dirigere la lotta contro l'epidemia di poliomielite, ha dichiarato oggi in una relazione alle autorità di Buenos Aires che il diffondersi del morbo ha assunto proporzioni impressionanti soprattutto per i bimbi di età inferiore ai quattro anni. Il cinquanta per cento dei casi di poliomielite riguarda infatti i bambini più piccoli. La preoccupazione causata dal dilagare della malattia è ora diventata angoscia per le mamme, trepidanti per le loro creature.

Le fabbriche, gli istituti farmaceutici ed i vari laboratori mettono a disposizione del Governo tutto quanto possono in medicinali, polmoni d'acciaio, attrezzature e strumenti, che le società di trasporti recano a destinazione gratis. Perfino i conducenti di autopubbliche hanno spontaneamente offerto di trasportare all'ospedale, senza richiedere compenso, le persone colpite dal morbo.

Gli Stati Uniti hanno già inviato 21 «polmoni d'acciaio» provvedendo anche al trasporto con aerei; altre spedizioni sono previste nei prossimi giorni: fabbriche americane di medicinali si sono impegnate ad inviare al più presto più di diecimila chilogrammi di «gamma-globulina», per vaccinare un milione di persone.

Un appello della CECA per l'unione economica europea

E' rivolto ai governi dei sei Paesi della Comunità carbosiderurgica Conclusa l'Assemblea straordinaria - L'on. Pella ricevuto da Baldovino

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 16 marzo.

La sessione straordinaria dell'Assemblea della C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio) presieduta dall'on. Pella, si è conclusa oggi con una deliberazione che invita i governi dei sei Paesi rappresentati nel «Parlamento Europeo» a rendersi conto che l'economia della parte occidentale del continente sta rischiando sempre più di trovarsi in ritardo nei confronti di quelle degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica e che soltanto l'unificazione rapida e risoluta, potrà consentire ai popoli europei di mantenere invariato — e di migliorare — il loro livello di vita.

Necessaria è di conseguenza la formazione di un mercato comune; necessaria è la abolizione delle dogane e delle licenze dei contingenti; necessario è il libero movimento delle merci, dei capitali e della mano d'opera. I governi di Roma, di Parigi, di Bonn, di Bruxelles, dell'Aja e del Lussemburgo vengono quindi invitati a sottoscrivere al più presto il trattato che istituisce il mercato comune. Lo schema di questo trattato verrà esaminato dai sei ministri degli esteri durante la riunione prevista per la fine di maggio e che si terrà probabilmente a Roma.

Del trattato, già si sa che dovrebbe mettere le basi per una unione doganale ed economica fra i sei Paesi, escludendo ogni forma di autarchia, e che dovrebbe creare un fondo di investimenti comune, destinato a promuovere l'espansione economica specialmente nelle zone arretrate. Inoltre dovrebbe essere istituito un fondo di «riadattamento» per aiutare le aree industriali e geografiche nelle quali l'abolizione delle dogane e dei contingenti potrebbe danneggiare alcuni interessi privati.

Leggendo questa deliberazione, che è stata presentata dai gruppi liberale, d.c. e socialista, si potrebbe avere la impressione che una unanimità di consensi sia stata felicemente constatata a Bruxelles. Purtroppo l'apparenza inganna. Già colpirà il fatto che nella deliberazione non si fa il minimo accenno ai due problemi principali dei quali la Assemblea si sarebbe dovuta occupare: il rilancio europeo e l'Euratom. L'Assemblea non ha quindi voluto prendere alcuna decisione politica ed i contrasti notatisi fra i delegati per quanto riguarda i piani per lo sfruttamento pacifico della energia atomica hanno consigliato di non fare alcun accenno all'argomento nella deliberazione.

Già in mattinata, anzi, i socialisti dei sei Paesi si erano riuniti per approvare un comunicato nel quale dicono che il rapporto presentato all'Assemblea esprime soltanto le idee del suo autore. I socialisti, inoltre, protestano perchè si vorrebbe dare all'Euratom la possibilità di sfruttare l'energia atomica anche a scopi militari; inoltre, ad essi non va a genio che il materiale atomico possa essere venduto a privati, perchè si vorrebbe che tutti i materiali nucleari fossero di esclusiva proprietà dell'ente comune. Nonostante questo disaccordo nel settore atomico, i socialisti si sono poi associati agli altri gruppi nel presentare la deliberazione comune, a patto però che non si facesse alcun accenno al problema dell'energia atomica.

Bisogna anche dire che chi ha seguito i lavori dei singoli comitati ha avuto la penosa impressione che il disaccordo è ancora molto forte, anche se scompare quando i delegati si recano nella sala della assemblea, dove essi cercano di dare l'impressione di essere d'accordo. E bisogna purtroppo notare ancora una volta che l'opposizione maggiore ai piani per l'unificazione dell'Europa, calorosamente appoggiata dagli italiani, dai delegati del Benelux e anche dai tedeschi, viene dai delegati francesi. S'è quindi notato un contrasto fra le dichiarazioni pubbliche, nelle quali i delegati hanno unanimamente sottolineato l'urgenza di unificare l'Europa per permetterle di resistere alla concorrenza degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, e le piccole polemiche private che non hanno permesso alla sessione straordinaria dell'assemblea della C.E.C.A. di votare un progetto più costruttivo.

Non bisogna però darsi al pessimismo perchè, come ha sottolineato l'on. Pella, l'Europa non può essere certamente creata per tocco di bacchetta magica. Si spera adesso di poter interessare i gruppi politici dei vari parlamentari, affinchè essi vogliano esercitare pressioni sui rispettivi governi. Se questo risultato sarà raggiunto, la riunione dei sei ministri degli esteri alla fine di maggio potrebbe portare ai primi risultati positivi.

Re Baldovino del Belgio ha ricevuto oggi in udienza, al palazzo reale di Laeken, l'onorevole Giuseppe Pella presidente dell'Assemblea comune della CECA, i cui lavori sono terminati oggi.

Enrico Altavilla

Deportate dagli inglesi 10 famiglie di ciprioti

Atene, 16 marzo.

In tutta la Grecia è stato attuato stamane uno sciopero di quattro ore, indetto dalla Confederazione generale del lavoro in segno di protesta contro la deportazione dell'arcivescovo Makarios.

Dall'isola di Cipro è qui giunta oggi la notizia che un cipriota, il quale aveva sparato contro un caporale della RAF, è stato condannato a 15 anni di lavori forzati. Stamane nel negozio di un carpentiere sono state rinvenute cinque bombe e molti manifestini stampati dopo la deportazione dell'arcivescovo Makarios; i volantini recano frasi con cui si chiede ai ciprioti che le azioni di terrorismo siano intensificate. Il governatore Harding ha ordinato la deportazione di dieci famiglie e la chiusura di venti esercizi pubblici, quale misura punitiva collettiva per uno sciopero non autorizzato.

Dal mese di aprile in aumento la contingenza

Roma, 16 marzo.

La commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto Centrale di Statistica, ha esaminato i risultati delle rilevazioni dei prezzi al minuto, effettuate dall'Istituto stesso, per il bimestre gennaio-febbraio 1956 ed ha proceduto alla determinazione dell'indice da valere per il funzionamento della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio.

In tale bimestre detto indice, è risultato pari a 118,92 contro 116,57 del precedente bimestre novembre-dicembre 1955. L'aumento degli indici del bimestre gennaio-febbraio 1956 comporta, a decorrere dal 1° aprile 1956, la variazione di due punti, sulla cui destinazione le organizzazioni sindacali dirameranno tempestivamente le necessarie istruzioni.

Un bambino di 4 anni fuori concorso alla tv

Prato, 16 marzo.

Un bimbo di quattro anni e mezzo, Rossano Tavella, da Prato, che sa rispondere con sicurezza per la sua età a domande sulla musica, sulla storia e in particolare a «quiz» di geografia, si presenterà molto probabilmente — fuori concorso — alla tv per la trasmissione di «Lascia o raddoppia».

Rossano Tavella, che già nei giorni scorsi aveva dato prova della sua valentia indicando tra l'altro con prontezza i monti più alti del mondo, gli autori di opere liriche ed i più famosi poeti o scrittori e le loro opere, ha ricevuto un invito per presentarsi alla tv.

Trenta bimbi avvelenati dal formaggio in scatola

Palermo, 16 marzo.

Nelle prime ore del pomeriggio un caso di avvelenamento collettivo, che per fortuna non ha avuto conseguenze letali, è avvenuto nell'istituto delle Suore del Crocefisso.

Poco dopo l'ora della colazione una trentina di bambini, ospiti dell'istituto, venivano colti da dolori addominali e da conati di vomito. La Direzione del collegio provvedeva a far trasportare subito all'ospedale i bimbi che, ricevute le cure del caso, venivano giudicati guaribili in pochi giorni essendo stato loro riscontrato un leggero avvelenamento causato da ingestioni di cibi avariati.

Dalle indagini esperite è risultato che ai bimbi erano state somministrate le solite razioni di formaggio e latte in scatola, acquistati presso il Consorzio Agrario. Sono in corso accertamenti per precisare le cause che avrebbero determinato l'avaria dei prodotti in scatola, alcuni campioni dei quali sono stati prelevati ed inviati all'Ufficio di Igiene per essere sottoposti ad esame chimico e tossicologico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il coprifuoco imposto ad Algeri dopo gravi attentati in città

Anche i militari di leva saranno inviati di rinforzo nel Nordafrica - Oltre cento morti in un solo scontro

Parigi, 16 marzo.

(s. v.) Stamane all'alba l'Assemblea Nazionale ha dato un altro voto quasi unanime a favore di Guy Mollet. Con 555 voti contro 3 è stata approvata infatti la politica agraria del governo di Fronte repubblicano, al quale il Parlamento ha concesso amplissimi poteri in materia di crediti e di prezzi dei prodotti.

Un Consiglio dei ministri deciderà domani le misure militari che verranno prese per riportare l'ordine in Algeria. Secondo le deliberazioni di un comitato militare che si è riunito questo pomeriggio sotto la presidenza del ministro Bourgès-Maunoury, è probabile che i primi rinforzi verranno forniti dal secondo semestre della classe 1955, che è stato chiamato alle armi il 15 dicembre e partirà per l'Algeria entro il 15 aprile.

Verranno poi trattenuti sotto le armi i militari del primo semestre 1954, che avrebbero dovuto andare in congedo, mentre i giovani del 1956, chiamati il 1° marzo, andranno a fare l'istruzione da recluta in Algeria.

Queste nuove misure militari non sembrano eccessive in base alle ultime notizie pervenute dal Nordafrica. Per la prima volta ad Algeri ed in tutti i centri della provincia algerina è stato imposto il coprifuoco da mezzanotte alle cinque del mattino, come conseguenza di una catena di attentati terroristici, eseguiti ieri notte nel centro stesso della capitale. Non vi sono stati dei morti, ma i guerriglieri hanno agito con la chiara intenzione di compiere una manifestazione di forza; fra l'altro, uomini mascherati hanno incendiato una grossa autorimessa, nel centro del quartiere europeo, ed una fabbrica alla periferia, distruggendole completamente.

Si è conclusa infine stasera la più grossa azione offensiva, condotta dalle forze francesi dopo l'inizio degli ultimi disordini. In un combattimento svoltosi presso La Fayette, nella zona orientale algerina, truppe francesi appoggiate da artiglierie e carri armati hanno impegnato per 36 ore una grossa formazione di guerriglieri, che alla fine della lotta hanno lasciato sul terreno ben 107 morti.

Un dirigente industriale

Si è ucciso a New York il dott. Banfi in un albergo

New York, 16 marzo.

Il presidente della «Cinzano» americana, Alfredo Banfi, di 45 anni, è stato trovato morto nel pomeriggio di ieri nella sua stanza all'albergo «Roosevelt», nel pieno centro di Nuova York. Accanto al cadavere veniva trovato un fucile da caccia «Winchester». L'industriale è deceduto in seguito a un colpo che egli stesso — secondo le indagini — si è sparato in bocca.

Il signor Banfi aveva preso alloggio nell'albergo mercoledì. Non è stato rinvenuto alcuno scritto che spieghi i motivi del tragico gesto. Il signor Banfi era ammalato da una settimana: così ha precisato il dott. Louis Hausman, medico di famiglia, il quale ha precisato che il Banfi era in preda ad una grave forma di esaurimento nervoso.

Nell'apprendere la notizia, la trentenne consorte del Banfi, Michela, è svenuta. Ella ha tre figli: Gabriella, di 4 anni, e Brigida, di 2 anni, attualmente a Nuova York, ed un bambino di un anno, che si trova a Roma presso dei parenti. Il dott. Banfi era oriundo di Torino e si trasferì in America con la moglie sei anni fa dall'Italia. Il dirigente della «Cinzano» si recava abbastanza frequentemente in Italia, specie a Torino e a Roma, per motivi familiari e di lavoro. Ultimamente il dott. Banfi appariva assai depresso e si presume che una crisi di stanchezza abbia determinato la sua tragica risoluzione.

Morta per influenza all'età di 101 anno

Verona, 16 marzo.

E' spirata stamane alla veneranda età di 101 anni la nonna di Verona, la signora Jole Frinzi vedova Rossi, che lo scorso anno in perfetta salute e lucidità di mente festeggiò il secolo. Era stata colpita da influenza.

ULTIME DI CRONACA

Dal Messico fa sorprendere la bella moglie infedele

Caso più unico che raro: un marito, che risiede nel Messico, è riuscito a far sorprendere in flagrante adulterio la giovane moglie che abita a Moncalieri.

Qualche tempo fa il signor Arturo Tancredi Sboffo di 33 anni si trasferiva provvisoriamente nel Messico per ragioni di lavoro: e lasciava nella sua abitazione di Moncalieri la biondissima, graziosa e procace mogliettina Milena di 22 anni. Quando lo Sboffo partiva abbracciava strettamente la moglie e si faceva giurare che durante i dodici mesi di assenza gli sarebbe stata sempre fedele. «Te lo giuro» rispondeva Milena. Ma la fedeltà della sposina durava poco. Non erano passati due mesi dal suo arrivo nel Cile che il povero Sboffo si vedeva recapitare la lettera di un amico che lo informava che un tal Rocco Rizzamò di 27 anni, domiciliato a Torino in via Della Rocca, frequentava la moglie con troppa assiduità. Altre lettere giunsero allo Sboffo e sempre con il medesimo accenno al Rizzamò. Alla fine, stanco, il marito, tramite la locale ambasciata italiana, spediva al fratello Ottavio la delega necessaria per procedere legalmente.

Il fratello, con la delega, si presentava ai carabinieri di Moncalieri e sporgeva regolare denuncia. Ieri notte i carabinieri si recavano in casa del Rizzamò e sorprendevano la coppia, che veniva denunciata a piede libero.

Trasferito in manicomio l'onorevole "avventizio,,

L'avventura di Amilcare Foresti, il falso onorevole che con una lettera apocrifa del ministro Braschi si era fatto assumere da un ufficio postale di Torino — avventura di cui abbiamo diffusamente parlato nella nostra edizione di ieri — si è conclusa con l'invio del giovanotto al manicomio di Collegno. Quando i carabinieri, su segnalazione del titolare dell'ufficio postale, insospettito per lo strano comportamento del pseudo onorevole, avevano fermato il Foresti, si erano accorti, durante il lungo interrogatorio, che le sue facoltà mentali erano alterate. Ieri pomeriggio il medico municipale si recava a visitare il giovane, domiciliato in una pensione di via Valfrè. Il medico, dopo un esame, rilevava che effettivamente l'equilibrio psichico del Foresti era alquanto scosso per cui ne ordinava il temporaneo ricovero all'ospedale di Collegno. In serata un'autoambulanza della Croce Verde ha trasportato il falso onorevole al manicomio. Il Foresti si è sempre mantenuto calmissimo, ha dichiarato ripetutamente di essere pentito delle sue leggerezze e, aggiungendo di non essere affatto uno squilibrato, ha espresso la speranza di poter rifarsi una vita, appena sarà dimesso.

Negozianti derubati mentre guardano la tv

Mentre assistevano alla trasmissione di «Lascia o raddoppia», l'altra sera, a Moncalieri, due giovani sposi sono stati derubati di denaro e valori per oltre 300 mila lire. I due sfortunati telespettatori sono i coniugi Giulio ed Emma Fissore, gerenti della panetteria situata in via Santa Croce 33.

Alle 21 in punto, essi sono usciti dalla bottega, hanno abbassato la saracinesca — senza assicurarla — e si sono recati in un caffè vicino per assistere alla trasmissione. Quando Mike Bongiorno ha finito di distribuire gettoni d'oro, Giulio Fissore è rimasto nel caffè per fare una partita al biliardo e la moglie è tornata alla panetteria.

La saracinesca del negozio era manomessa. La giovane signora ha invocato aiuto ma i lestofanti, ormai, erano spariti e con loro il denaro e i valori che i coniugi tenevano in un cassetto del banco: contanti per 190 mila lire e parecchi oggetti d'oro di analogo valore.

I carabinieri, ai quali è stato denunciato il furto, stanno ricercando tre giovani notati da alcuni passanti mentre sostavano, verso le 21,30, davanti alla panetteria.

E' mancato a New York il 15 corrente il

Dott. Alfredo Banfi

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Michela Avogadro** coi piccoli **Gabriella, Brigida** e **Roberto**; la sorella **Maria**; il fratello **Alberto**; le zie **Ida** e **Annetta Marone**; le affezionate **Vittoria** e **Giulia**; i parenti tutti.

Il conte **Enrico Marone Cinzano**, con la consorte, ed i figli: **Rosy Rivetti Marone** col marito; **Alberto** con la consorte; **Consuelo, Vittoria, Giovanna, Maria Teresa** e **Anna Sandra** partecipano, profondamente colpiti, la perdita del cugino **Dott. ALFREDO BANFI**, prendendo viva parte all'immenso dolore della famiglia.

La S. p. A. Francesco Cinzano & C. partecipa con vivo dolore la perdita del **Dr. ALFREDO BANFI**, da molti anni suo apprezzatissimo Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ed **il Collegio Sindacale della S. p. A. Francesco Cinzano & C.** hanno il dolore di annunciare il decesso del **Dr. ALFREDO BANFI**, da lunghi anni Amministratore Delegato della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Francesco Cinzano & C. di Torino, Milano, Roma e S. Vittoria d'Alba, con profondo dolore annunciano la scomparsa del **Dr. ALFREDO BANFI**, Amministratore Delegato della Società.

La S. p. A. Vinicola Italiana S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse & C. con vivo dolore annuncia la scomparsa del **Dott. ALFREDO BANFI**, da lungo tempo suo Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ed **il Collegio Sindacale della S. p. A. Vinicola Italiana S.A.V.I. Florio & C.** annunciano con dolore il decesso del **Dott. ALFREDO BANFI**, Amministratore Delegato della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Vinicola Italiana S.A.V.I. Florio & C. di Torino e Marsala partecipano con dolore la morte del **Dr. ALFREDO BANFI**, Amministratore Delegato della Società.

La S. p. A. Gambina, il Consiglio d'Amministrazione, il Coll. gio Sindacale ed il Personale tutto hanno il dolore di partecipare la perdita dell'Amministratore Delegato della Società **Dr. ALFREDO BANFI**.

Dopo breve violenta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Mario Filippa

Ne dànno la triste partecipazione il fratello ing. **Gherardo** con la consorte **Francesca Cavaliere**, la sorella prof. **Amelia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 18 corr., alle ore 10,30 partendo da via Luciano Manara 6. Si prega di non inviare fiori, e la presente serve di ringraziamento.

Le famiglie **Falletti** e **Cavaliere** si uniscono al dolore che ha colpito **Amelia** e **Dino Filippa**.

La S. p. A. Capamianto partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'**Avv. MARIO FILIPPA** suo consigliere di amministrazione.

Gli amici del Circolo Militare: **Remo Bel.; Domenico Busso; Renato Cantamessa; Costantino Cavaretti; Stefano Croce; Agostino Galbi; Domenico Giustetto; Mario Monteleone; Paolo Orsi; Sergio Pia; Gaetano Pece; Giovanni Ricca-Barberis; Oreste Rosso; Guido Scovenna; Giuseppe Tombolan-Fava** ricordano il caro **Avvocato MARIO FILIPPA** e si uniscono al dolore della famiglia.

Gli amici: **avv. Vittorio Aliata, Mario Anfossi, Michele Baresio, Domenico Busso, Fulvio Croce, Cristoforo Fiaccenaro, Ettore e Oreste Fiorotta, Vittorio Gallo, Gianni Largaiolli, Raffaello Levi, Ferdinando Marielli, Cesare Negri, Matilde Paccotti, Bruno Pesante, Luciano Salza, Maurizio Terzigiotti**, piangono il caro amico perduto.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare il decesso del collega **Avv. MARIO FILIPPA**

Maria Anzaldi, Celso Balla, Mario Bagetti, Arnaldo Brosio, Giovanni Cavallo, Renato Bodalfo Gatti, Attilio Jasetti Sodano, Giuseppe Jura, Aldo Lora Totino, Giuseppe Vergnano, Tito Verona, Guido Vezzetti prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico **Avv. MARIO FILIPPA**.

Luigi Malinengo e **Alfonso Cagno** prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico **MARIO FILIPPA**.

Dopo una vita di lavoro e di cristiana rassegnazione alla sofferenza, si è spenta, confortata dai santissimi Sacramenti

Laura Beltrame

Ne dànno il tristissimo annuncio la sorella **Vittoria** ved. **Bertone** con la figlia **Luisa** unica carissima nipote e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. I funerali oggi 17 corr. alle ore 17 a Forno Canavese. La presente serve di ringraziamento.

Il 14 corr., in Carrù, dopo lunga malattia, è mancato

Edoardo Vernassa

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Gigi, Umberto** e **Carla** con le rispettive famiglie; il fratello **Gigi** e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e ne dà l'annunzio a funerali avvenuti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio data al suo carissimo

Dante Alessandro Callizio

nell'impossibilità di rispondere particolarmente ringrazia quanti lo vollero onorare con fiori, scritti, di persona, e con opere di bene. Un particolare ringraziamento ai dipendenti della Ditta Callizio e alla Presidenza dell'Istituto Tecnico Avogadro. La Messa di trigesima sarà celebrata martedì 10 aprile alle ore 9,30 nella parrocchia di Santa Barbara in via Assarotti.

Serenamente si è spenta, in età di anni 88

Eleonora Miglino ved. Burzio

Addolorati ne dànno il triste annunzio il figlio **Guglielmo** colla moglie e le bambine **Carla** e **Marisa**; i fratelli avv. **Carlo Miglino** e dott. **Mario Miglino**, la cognata **Fernanda Miglino** coi figli **Attilio** e **Ada**, l'affezionata **Emilia Vandano**. I funerali avranno luogo oggi 17 marzo in Montafia d'Asti alle ore 10, partendo alle ore 8 dall'abitazione dell'Estinta in via Guicciardini 3, Torino. Non fiori ma beneficenza.

Gli amici: **Angelino, Barbera, Bruno, Cannas, Conti, Cordaro, Costa, Dodero, Hiso** e **Filippo Franchi, Fregonara, Gentri, Geganne, Jacarìo, Lanzone, Maffei, Manna, Montalenti, Olivetti, Pachetta, Puglielli, Prato Previde, Quilico, Rigat, Salvaterra, Sancere, Testa, Toccanelli, Valle, Vidili, Vigliani** partecipano al dolore dell'amico dott. **Guglielmo Burzio** per la perdita della cara Mamma.

Il 14 marzo, in Arma di Taggia, è deceduto l'

Avv. Eugenio Carrone

Ne dànno il triste annuncio il fratello avv. **Angelo** con la moglie **Jole Cibrario Ros** ed il piccolo **Vanni**, che tanto amava. I funerali avranno luogo sabato 17 corr., ore 10, nel Cimitero di Sassi (Torino).

Arma di Taggia, 16 marzo 1956.

Partecipano gli amici: **Conti, Maggiorotti, Marzano, Pienazzi, Valta-Bila** e zio **Carlo**.

A Genova Cornigliano, munita dei Conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Maria Cavagna ved. Cattini

Pensionata Manifattura Tabacchi

Angosciati ne dànno il triste annunzio le figlie **Clarina, Gemma, Antiaisca**, coi rispettivi mariti, nipoti, fratelli, sorelle, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla fedele **Antonia** e vicini. I funerali avranno luogo sabato, alle ore 11, partendo dal Cimitero Generale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pistavino

Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 c. m., alle ore 9, partendo da via Tommaso Grossi 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mentre più bella le sorrideva la vita per la nuova maternità, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Crovagna nata Rosso

portando con sè il piccolo **ROBERTINO**. Affranti da tanto dolore ne dànno l'annuncio il marito **Claudio** con la piccola **Giovanna**, il papà, la mamma, la sorella, i suoceri, gli zii, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale S. Anna, Maternità (corso Spezia 60). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli zii: **Bernardi, Massera, Ottino, Tessitore** e **Ottaviano** piangono l'immatura perdita della carissima **LUIGINA**.

Impiegati e Dipendenti della Ditta Massera Secondo - Deposito Carboni, si uniscono al dolore per la scomparsa della cara **LUIGINA**.

Il giorno 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO

Avv. Ermanno Lo Faso

Decorato al Valor Militare

Lo piangono i figli **Emma, Giovanni, Lydia, Gustavo**, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino domenica 18 corr., alle ore 10,30, partendo da via Allioni 11; indi la cara Salma sarà trasportata a Palermo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le famiglie **Cordaro, de Alfaro** e **Mercadante** si associano al dolore dei familiari dell'**Avv. ERMANNO LO FASO**.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari in età di 63 anni

Gasparo Bellino

Proprietario Albergo Luna Bianca

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie **Paola Pierano**; le figlie **Maria Grazia**, col fidanzato **Marco Bergna**, e **Caterina**; la suocera, la madrina, i fratelli, la sorella, cognato, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 16, partendo da via Pastrengo 7, Borgo Mercato, Moncalieri.

Stamane 16 corr. alle ore 10,30 spirò improvvisamente

Giulia Cottone n. Capellino

Lascia nel più profondo dolore il marito **Giuseppe**, le sorelle, il fratello, i cognati, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Montevecchio 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Mauro Rosso

Straziati ne dànno il triste annunzio il papà, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Andorno 45. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I sigg. **Pianelli** e **Traversa**, titolari della Ditta Pianelli & Traversa, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Rosso per la perdita del loro caro **MAURO**.

Si associano al dolore della famiglia Rosso gli **Impiegati** e le **Maestranze della Ditta Pianelli & Traversa**.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari la

Prof.ssa Aurora Gera

Med. d'oro Pubblica Istruzione

Angosciati ne dànno il triste annunzio i fratelli **Romano** e **Rino** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali domenica 18 corr., a Pianezza, via Gramsci n. 15 alle ore 10 e a Torino Cimitero Generale alle ore 11.

Il Direttore, gli Insegnanti, la Segreteria e **il Personale della Scuola Pietro Baricco** s'inchinano commossi alla memoria di **GIACOMINA AURORA GERA** per 43 anni valorosa insegnante nella Scuola.

Munito dei Conforti religiosi, cristianamente è mancato

Mario Borzone

Anziano benemerito R.I.V.

Ne dànno il doloroso annuncio **Candida Mangiaudi** ved. **Zoberta**, la figlioccia **Maria** col marito e la adorata **Ada**, la nipote **Ester** e figlio, e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Buoni per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Michele Amari 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Filiberti n. Alpe

Addolorati ne dànno l'annuncio: il marito **Delfino**; le figlie: **Giuseppina** col fidanzato **Carlo**; **Elsa** col marito **Giacomo Fila** ed i parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 16, da corso Grosseto 253; indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

VENDO alloggio 5 camere bagno termo soleggiatissimo inizio Giulio Cesare (Porta Palazzo). Telefonare 287-326.
VENDO camera tinello cucinino bagno termo centrale, via Buenos Aires, lire 1.900.000. Telefonare 44-116.
VENDO oppure permuto con casa centrale semicentrale, bellissimo stabilimento via [illegible] mq. 6500 circa con costruzioni cemento armato, scantinati, garages, uffici, montacarichi, richiesta 95.000.000. Telefonare 687-163 oppure scrivere [illegible], via Belfiore 18, Torino. B1038
VENDO pied-à-terre indipendente, tutti comforts. 1.500.000, volendo affittasi 20.000 mensili. Telefonare 40-585.
VENDO terreno chiuso mq. 1400, 200 coperti, [illegible], acqua, forza, telefono, libero, bloccati 10.000.000 trattabili. Altro 540 mq. lire 3500 trattabili. Madonna Campagna, Barbello, Villar 47.
VENDO terreno mq. 2000 (32-40x60) adiacente corso Orbassano. Tel. 650-070.
VENDONSI alloggi signorili 2-3-4-5 camere, bellissimi negozi con retro, pronti giugno, corso Francia 265, angolo via Quart (ore lavoro). 10937
VIA Balbo vendo 2 [illegible]. Telefonare 56-916, ore 12-15.
VIA Belmonte 6, alloggio 3 camere cucina bagno, libero, vendo 2.800.000. Visite 17-19. 2141
VIA Monastir 16, vendonsi negozi, alloggi camera tinello servizi 1.500.000. Telefonare 40-585. F5085
VIA Montepertica 3, vendiamo 1-2 camere e servizi 800.000 per camera, volendo reddito 11 %. Visite 15-18.
VIA Montepertica 3, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno, 900.000 camera. Telefonare 40-585. F5087
VIA Nizza (paraggi corso Raffaello) vendo alloggio libero subito, 4 [illegible] cucina, grande [illegible], termo particolare. Telef. 650-070. 2141
VILLAGGIO «[illegible] Alberoni», posizione incantevole verso Moncalieri, tram 14, vendonsi lotti terreno precollinare per palazzine, ville, villini, strade formature asfaltanti. Scrivere cassetta 1294, SPI. Torino
VITTORIO Amedeo II n. 11, ultimi alloggi 2-4-5 camere cucina liberi subito fuori blocco ed [illegible] alloggi tutti comforts vendonsi convenientemente. Sopralluogo martedì giovedì [illegible] 15-18. Poletti. Giolitti 4. 1534
700.000 [illegible] mutuo vendonsi alloggi 1-2 camere più servizi bagno termo ascensore piazza Pasquale Villari (Madonna di Campagna). Telefonare [illegible]. [illegible]
[illegible] vendo libero [illegible] 2 camere cucina. Via Torino 4 bis, portineria.
2.300.000 alloggio libero piano rialzato con giardinetto. Via della Rocca 34, Allesio. L6242

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

[illegible] (S. Paolo) magazzino seminterrato mq. 50, affitto millelire. Telefonare 271-428. F6188
ADIACENZE Statuto, affittasi comodo seminterrato mq. 100 munito piccolo ufficio [illegible] forza. Telefonare 44-306.
AFFITTANSI due locali uso negozio, laboratorio artigiano, magazzino, ditta milanese, Martinetto 8. L6355
AFFITTANSI locali centrali uso negozio ufficio magazzino, adatto qualsiasi genere. Telefonare 688-875. B1870
AFFITTASI autorimessa 600 metri rilievo attrezzature in [illegible]. Scrivere cassetta 5067. SPI, Torino. L6446
AFFITTASI cascinotta 2 giornate collinare pianeggiante 45 km. Torino, libera subito. Scriv. cassetta 5007, SPI, Torino.
AFFITTASI grandioso locale centrale, rilievo vetrine, adatto radio, domestici, accessori. Telefonare 587-636.
AFFITTASI moderno laboratorio mq. [illegible] corso Giulio Cesare. Telefonare mattino 274-583. L6232
AFFITTASI negozio adatto rappresentanza artigiano qualunque genere. Marco Polo 40. Tel. 49-268. F5171
AFFITTASI negozio con retro abitabile zona Gran Madre, eventualmente anche escluso uso abitazione. Telef. 60-604.
AFFITTASI negozio con retro posizione ottima. Telefonare 32-538. G1840
AFFITTASI negozio con retro via Montevideo. Telefonare 698-364.
AFFITTASI, oppure vendesi, locale uso autorimessa o magazzino, mq. 35, zona Mauriziano, libero subito. Telef. 30-792.
AFFITTASI San Secondo moderno negozio [illegible] indipendente luminosissimo [illegible] artigiano volendo licenza dettaglio articoli [illegible] plastica. Telefonare 61-620. L5958
AFFITTERESI locale industriale uso autorimessa pubblica. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. L5469
AFFITTO magazzino nel cortile. Via San Paolo 42. [illegible]
AMPI locali cortile via Po con vetrine reclamistiche portici affittansi. Telefonare 81-175 ore [illegible]. F5984
CENTRALISSIMI [illegible] uso due locali affittansi solo [illegible]. Telef. 521-747.
CENTRALISSIMI luminosi [illegible] adatti artisti, ogni comfort, affittansi via Principe Tommaso 36. Telefono 61-527.
CERCASI negozio centrale possibilmente angolare disposto. Piccolo rilievo. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.
CERCO centralissimo tre vani uso ufficio. Telef. 84-611, ore pasti. L5679
CORSO [illegible] professionista [illegible] locali uso [illegible] ufficio. Telefono 50-813.
FRANDIA 43 bis locale mq. 360 seminterrato [illegible] uso magazzino, affittasi. F2305
FRONTE corso Francia (Collegno) affittasi casa tre camere, luminoso [illegible] 180 mq., terreno 1600, libero subito. Rivolgersi [illegible], Santagostino 8. L6058
[illegible] cerca acquistare affittare stabilimento coperti [illegible] 600-3000 Torino e Piemonte; [illegible]. Scrivere [illegible] 5814, SPI, Torino. B1518

LABORATORIO seminterrato luminoso, servizi, affittasi palazzo nuovo signorile corso Svizzera 137 angolo Pianezza. Telefonare 208-456. 1553
LABORATORIO [illegible] mq. 65. Tripoli 181. Telefonare 200-633.
LOCALE interno cortile mq. 220 con alloggio adatto industria silenziosa affittasi. Telefono 791-481. B1633
LOCALE nuovo luminoso 280 mq. eventualmente divisibile affittasi. Via Santhià 41. L6763
NEGOZI uno [illegible] moderni rispettivamente di mq. 100 e 40 affittansi. Via Guastalla 15. G1539
NEGOZIO con retro e servizi affittasi [illegible]. Bonafous 7. L6184
NEGOZIO grandi vetrine, annessa abitazione, magazzino sottostante, affittasi palazzo nuovo signorile corso Svizzera 137 angolo Pianezza. Telefonare [illegible].
NEGOZIO mq. 60, 2 aperture, nuovo palazzo corso [illegible] 86, affittasi 45.000 mensili. Telefonare 80-986. M2202
NEGOZIO moderno, grande, ampie vetrine, [illegible], sottostante salone, tavernetta aria condizionata, mq. 160, collegabile, volendo magazzino mq. 80 [illegible] commerciale centrale, Vanchiglia 9 bis. Tel. 882-655.
NEGOZIO nuovo con retro adatto macelleria [illegible] prima o altri, corso [illegible] 26.
NUOVO grandioso negozio angolare quattro vetrine, retro, alloggetto annesso due camere piano rialzato, posizione commerciale. Affittasi. Rivolgersi Zandrino, via S. Paolo 47, telefonare 778-757 (ore ufficio). G1958
PIAZZA Villari nuovo fabbricato affittasi negozio, specialmente adatto articoli sanitari, profumeria, giornalaio. Telefonare mattino 58-016. G1960
PROPRIETARIO affitta [illegible] locali uso magazzino laboratorio 25-30 mq. luce forza. Telefonare 396-790.
STABILIMENTO cercasi, minimo metri 1000 coperti eventualmente rilevando impianti [illegible] vapore. Telefonare 630-572.
STUDIO dentistico centralissimo cede due locali, collega [illegible] specialità. Telefonare [illegible]. L6756
VANCHIGLIA affittasi [illegible] adatto ufficio, laboratorio, negozio. Telefonare 84-901. G1935
VIA Principi d'Acaja proprietario affitta negozio con sottonegozio comunicante. Telefonare 45-801. 457

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A Viareggio palazzo signorile [illegible] pronto luglio viale centro vicino [illegible] garage a lato affittansi quartieri e fondi uso uffici o negozi lusso. Avv. Caldaruzzo, piazza Santandrea, Viareggio. 4001
ABBIAMO alloggetti 13.500, 14.000, paraggi S. Paolo, Agenzia Carandina, Di Nanni 61. L6413
ABITABILI [illegible] alloggetti soleggiatissimi affittansi 14.000 Corso Francia 455, Aeronautica. G1888
ABITABILI subito camere [illegible] 2000, 1-2 cucina 10.000-17.000. Diavrino. Sant'Anselmo 18 587
AERONAUTICA proprietario affitta alloggetto camera servizi 12.500. Tel. 638-340
AFFITTANSI alloggetti centrali periferici 22.000 mensili. Riva, del Mille 14.
AFFITTANSI [illegible] corso Agnelli, 1-2 camere tinello cucinino. Telef. 778-350.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2 1816
AFFITTANSI Beringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI Mongineuro alloggio due camere servizi [illegible] maggio: 20.000. Telefonare 47-802. L6160
AFFITTANSI pronti maggio negozi alloggi 2-3 camere, servizi, cucinini, termo, 13.000-14.000-15.000-[illegible] mensili, corso Dante 11, borgo S. Paolo. Visite nei giorni martedì, giovedì, domenica dalle ore 15-17 Telefonare 945-151.
AFFITTANSI, vendesi cascina 4 camere, garage, tettoia, terreno 1000, vicinanze Torino. Pettiti, Sacchi 2. 1816
AFFITTANSI via Cigna 41, alloggi 2 camere tinello cucinino 22.000 mensili, dalle ore 14 alle 16.30. Affittansi Giordano Bruno 85 negozi adatti qualsiasi genere e alloggio camera tinello cucinino dalle 16-17. Vendonsi via Pollice 10 alloggi pronti subito 2 camere tinello prezzi convenientissimi, dalle 17 alle 18. 2126
AFFITTASI alloggio libero 6 vani servizi termo centrale. Martiri Libertà 28 bis
AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucinino servizi corso Vittorio. Telefonare 85-874. B2276
AFFITTASI alloggio, [illegible], Porta Nuova, 3 camere servizi. Telefonare 46-413. [illegible]
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo, borgata Vittoria. Tel. [illegible].
AFFITTASI appartamento, Bussiva 2, quattro camere, doppi servizi. Telefonare 391-757. F5984
AFFITTASI camera cucina 10.000, alloggetti 13.000, 14.000. [illegible] Teresa 12. L5503
AFFITTASI camera cucina entrata bagno 15.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
AFFITTASI camera cucinino 8000; altri convenientissimi centrali semicentrali con a sei camere. Telefonare 45-448.
AFFITTASI Cavoretto, strada Fioccardo 116, villa Campana, quattro vani, lire 18.000 mensili. L4174
AFFITTASI centrale camera indipendente vuota, acqua forza, cantina, 9000 mensili. 50.000 cauzione. Scrivere cassetta 2281, SPI. Torino. F5796
AFFITTASI centrale, signorile, alloggio 4 camere e servizi per abitazione oppure ufficio, studio. Telefonare 528-034.
AFFITTASI Giordano Bruno 2, camera tinello cucinino ingresso bagno 21.000. Telefonare [illegible]. L5449
AFFITTASI signorile centralissimo 6 camere biservizi. alloggio. [illegible]. Acta, Cernaia 40. 8138
AFFITTIAMO alloggi 1-2-3 camere ovunque. [illegible], Magenta 18. 3074
AFFITTIAMO soffitta centrale 8.000, camera cucina San Paolo 14.000. Lingotto 16.000. corso Belgio 10.000, due camere servizi 17.000, 18.000, 20.000, zone diverse. Telefonare 528-938.

AFFITTO alloggio nuovo 3 camere cucinino bagno termo. Via Mombasiglio 60. Tel. 803-414. B1854
ALLOGGETTI Borgo Vittoria, due camere cucina, termo bagno, [illegible], affittansi subito [illegible], Corsi, A. Doria 15. 1154
ALLOGGI grandi, piccoli, diverse posizioni, affittansi convenientemente. Acta, Cernaia 40. 8138
ALLOGGI [illegible] 2 camere servizi proprietario affitta 16.000 unicamente a futuri sposi. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino F5534
ALLOGGIO due camere cucina affittasi via Principessa Clotilde 70; 12.500 mensili. Telefonare 687-163. B1938
ALLOGGIO grandioso signorile 5 camere doppi servizi, ampie terrazze, adatto professionista, subaffitto, affittasi San Donato 5. [illegible]
ALLOGGIO signorile panoramico 12 vani, Genova, via Albaro, pronto subito affittasi. Rivolgersi Imperiale, telef. 53-760, Genova; 48-368 Torino. L5942
ALLOGGIO signorile 3 camere cucina [illegible] corso Francia affittasi. Telefonare 555-070. F5614
ALLOGGIO 4 camere cucina, Vanchiglia affittasi 26.000, occasione. Tel. 40-452.
AMMOBILIATI affittansi: matrimoniale, tinello, comodità cucina, ingresso particolare. Matteotti 13. M2045
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni [illegible] concorrenza prezzi. Telefonare 35-580. G1874
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-816. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare [illegible], Zigliari. T4481
AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 693-482, Montafamoglio Gino, piazza Gallenberti 25. 1156
BANCARIO cerca alloggetto comodità massimo 13-14.000. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.
CASA [illegible] 2 camere servizi moderni, Francia, 22.000. Telefonare 791-136.
CASETTA due piani, [illegible] camere per piano, servizi, scantinato, giardino, affittasi 1° aprile, visibile ore 16-17, corso Racconigi 221, lire 33.000 mensili. Telefonare 72-660. L5607
CENTRALE alloggetto letto, pranzo, cucina, bene arredato affitto persone distinte. Telefonare 21-560.
CENTRALISSIMO moderno quattro ed servizi affittasi. Telefonare 51-854.
CERCASI alloggetto una camera cucina, zone San Paolo, Francia. [illegible], indicare pretese. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F4971
CERCASI alloggio 3-4 camere cucina servizi. Telefonare ore pasti [illegible].
CERCASI camera [illegible] o [illegible], miti pretese, zona S. Rita. Tel. 395-850 ore pasti F5217
CERCASI collina [illegible] tre camere cucina giardino comodità affitto estivo. Telefonare 40-030 ore pasti. 4100
CERCASI in affitto appartamento in casa nuova 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobiliato o no. Scrivere cassetta 5074. SPI, Torino. [illegible]
CERCASI in affitto [illegible] uso giardino 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobiliato o no, immediate vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5073. SPI, Torino.
CERCHIAMO alloggio primo piano o rialzato 4-6 camere doppi ingressi servizi, preferibilmente zona Bernini adibirsi laboratorio maglieria, sartoria. Scrivere dettagliando cassetta 2185 SPI, Torino.
CERCO affittare camera cucina, camere vuote preferibilmente S. Paolo. Telefonare 383-954. F5241
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando, referenze. Tel. 41-078
CERCO camera indipendente, camera cucina, alloggio 8000-14.000. Tel. [illegible]
CERCO in affitto camera vuota zona Lingotto. Telef. 671-940, Torino.
CERCO in affitto 1-2 camere cucina arbitri. Telefonare 687-462. 587
CERCO piccolo elegante alloggio ammobiliato per mesi sei. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L6358
CERCO per sei mesi appartamento due camere [illegible] servizi, comforts moderni. Telefonare 528-152. B5283
CERCO 2-8 camere servizi, [illegible] controllabili, cauzione. Telefonare 627-542.
CORSO Duca Abruzzi 73, affittansi alloggi 3-6 camere oltre servizi. Tel. 382-127. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino.
CORSO Massimo Azeglio affittansi aprile alloggi signorili 5° piano 6 vani più servizi, 4° piano 4 vani più servizi. Rivolgersi portineria Baretti 45.
CORSO Vigliani ang. via Modane, affittansi signorili camera tinello tutti servizi 15.000. Telefonare 40-585. 5099
CROCETTA affittasi subito alloggio signorile perfetto ordine piano primo, 5 camere cucina bagno cantina soffitta riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 585-697, ore 16-18. F5575



ORIUNDA tedesca cerca 1-2 camere zona S. Paolo, pagando minimo, compensando rimanente con lavori casalinghi. Telefonare 35-123. B1868
POLLENZO (via) affittansi alloggi tre camere e 4 camere più servizi, Termo centrale. Telefonare 34-404. B1114
PORTA Nuova disponibile alloggio tre camere servizi. Telefonare 44-341.
PORTA Nuova 4 camere [illegible] bagno cucina [illegible] termo centrale affittasi. Telefonare 43-736. [illegible]
PRIVATO affitta negozi, garage, alloggi 3 camere, cucinino, bagno completo, termo, pronti subito. Corso Orbassano 254 (vicino Fiat Mirafiori), portineria.
PRONTI subito affittansi alloggetti via Leonardo Fea angolo corso Grosseto.
PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 3 camere cucina corso Tassoni. Telefonare 584-118 L5369
PROPRIETARIO affitta alloggio due camere, cucina, [illegible], accessori, 17.200; altro 16.500. Rivolgersi Fiore, via Demonte 72. Telefono 43-066. 1600
PROPRIETARIO affitta alloggio, 5 camere precollinare, paraggi corso Quintino Sella e alloggi 2-3 camere via [illegible] 5, signorili. Telefonare [illegible].
SIGNORINA [illegible] camera [illegible] zona Vanchiglia, Casale. Telefonare [illegible].
SOFFITTE centrali 7000; camera 10.000, due 14.000. Arvas, San Massimo 45.

PROPRIETARIO affitta Santa Rita due camere cucina bagno, 18.000 mensili. Telefonare 506-759. F5600
SANTA Rita affittasi direttamente alloggetto [illegible] doppi servizi cantina. Telefonare 380-361. B1409
SPAZIOSO alloggio semicentrale, secondo piano, termo, bagno, quattro camere, cucina, affittansi subito. Rivolgersi negozio Borsia, via Buniva 9 bis, Telefonare 773-757 (ore ufficio). 01358
[illegible] per piccola famiglia cerca Conferenza S. Vincenzo. [illegible] affitto. Telefonare 553-300. 4145
VIA S. Ambrogio 7 affittansi alloggi due camere cucina bagno. Telef. 687-153.
26.000 mensili affittasi alloggetto tre camere servizi, via Balangero. Tel [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Affarone vendiamo appartamento 3 camere servizi 3.500.000. Agenzia [illegible]. 2849
ALASSIO affittasi alloggio villa nuova centrale panoramica signorilissima. Telefonare 791-136. L5215
ALASSIO appartamento 3 vani vicinissimo mare, ammobiliato. Malarco, Mongiovero [illegible]. F5227
ALASSIO, geom. [illegible] vende 2.000.000 appartamento [illegible], due vani, servizi.
ALASSIO vendo alloggio nuovo 2 locali cucina servizi, comfort, sul mare, via Roma, ammobiliato, 3.200.000, vuoto 2.650.000, eventualmente affitto. Scrivere cassetta 5033 SPI, Torino. B1718
LAIGUEGLIA vendesi pensione nuova costruzione 14 [illegible] più servizi vicino mare. Agenzia Adelasia, Laigueglia.
VARAZZE stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4262
[illegible] [illegible] cerco affittare due camere. Scriv. cassetta 5006, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

[illegible] (Finalmarina) Pensione «Laura», incantevole, sul mare, 1200 tutto compreso. 2549

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A giovani [illegible] mestiere, corsi gratuiti [illegible] diurni, serali, qualifica ministeriale. S. Ottavio 42.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Lima» 3 aprile [illegible] corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 354. Telefono 50-354. 482
[illegible] iscrizioni [illegible] a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. «Sisi», via Po 2, telef. 47-578. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno, scuola abbioristata, distinta signora impartisce [illegible]. Telefonare 583-749. B1564
CORRISPONDENZA tecnico commerciale lingua tedesca. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino F1769
DATTILOGRAFA bella presenza prende lavori proprio domicilio, offresi anche [illegible] indossatrice. Telefonare 761-606.
GEOMETRA esegue disegni calcoli cemento armato contabilità cantiere. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. F5211
INGEGNERE eseguirebbe calcoli cemento armato per conto studio o impresa. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
LEZIONI esame ammissione e qualunque materia scuole medie. Tel. 80-050.
LEZIONI 250 orarie, dattilografia 75, stenografia [illegible], Boldoni, Nizza [illegible].
RAGIONIERA consulente autorizzata assumerebbe tenuta libri paga e svolgerebbe consulenza di lavoro sindacale, contabilità piccole medie aziende, moralità assoluta. Scriv. cassetta 2255, SPI, Torino.
RIAPERTE iscrizioni corsi [illegible] (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 2. Telefonare 553-070. 394

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinti tranquilla due letti paraggi Torino Esposizione. Telefonare [illegible].
A persona seria occupata affitto unica ammobiliata centrale. Telef. 587-049.
AFFITTASI ammobiliata due o tre letti centralissima a L. 5500 per lettini. Telefonare 637-185. M1907
AFFITTASI camera ammobiliata termo da condividere signorina. Tel. 773-437.
AFFITTASI camera 2 letti, uso alloggio, indipendente, volendo pensione, servizi moderni. Telef. 383-434. L5871
AFFITTASI centrale camera ammobiliata con senza uso cucina. Telefonare 82-777.
AFFITTASI elegante camera ammobiliata matrimoniale, comforts, uso cucina. Telefonare 583-385. B1806
AFFITTO camera ammobiliata paraggi Vittorio Vinzaglio. Telefonare 529-600.
CAMERA ammobiliata signorile centralissima, due letti comfort. Tel. 551-314.
CENTRALISSIME camere studenti operai e volendo pensione. Telef. 587-204.
[illegible] camera ammobiliata vicinanze Politecnico. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. [illegible]
IMPIEGATO [illegible] cerca bella camera ammobiliata tranquilla soleggiata adatta studio preferibilmente Crimea Valentino centro. Telefonare 290-361.
INDIPENDENTE bella matrimoniale, uso cucina, comodità, zona borgo S. Paolo, affittasi. Telefonare 30-136. F5119
OFFRO [illegible] signorina zona Vanchiglia. Scrivere [illegible] 2343. SPI, Torino. 4036
PIAZZA Risorgimento affittasi camera ammobiliata. Telefonare 42-806, dalle 11 alle 17. B1999
PROFESSIONISTA serio stabile cerca bella ammobiliata tutti comforti casa signorile presso signora sola con domestica, preferibile Re Umberto Crocetta. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.
SIGNORA anziana sola affida matrimoniale uso cucina a coniugi distinti. Telefonare 587-243. B1834
VICINANZE piazza Statuto affittasi bella mobiliata massima serietà. Tel. 771-962.
VICINANZE stazione centrale affitto ammobiliata solo uomini. Telefon. 63-053

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A giovani desiderosi imparare mestiere, corsi gratuiti radiotecnica diurni, serali, qualifica ministeriale. S. Ottavio 42.
ABBIAMO buon posto per tuttofare, cameriera [illegible]. Presentarsi [illegible] lacqua 6. 341
ABBIAMO continuamente impieghi esclusivamente nostri allievi corsi anche [illegible] giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo venticinque giorni. Boldoci, Nizza 65 B1617
ABC cerca subito aspiranti cantanti radio, dancings, teatro. Po 32.
AGGIUSTATORE stampista veramente capace volenteroso cercasi. Telef. 882-277.
AGGIUSTATORI stampisti materie plastiche provetti assumonsi paghe massime. Telefonare 703-740. 02032
AIUTO ufficio tecnico e segretario officina cercasi da stabilimento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1952
ALBERGO cerca tuttofare 30enne, robusta, presenza. Strada Fioccardo 36, Cavoretto. G2151
ANTICIPANDO viaggio piccola buona famiglia cerca domestica e ragazza principiante Alto stipendio, ottimo trattamento. [illegible] Ufficio Collocamento «Esperanova», via Ravenna 21, Roma.
ASSICURAZIONI Fiumeier, v. P. Micca 15, telefono 528-463, inquadrerebbe capace assicuratore. Inutile presentarsi senza seria referenze. [illegible]
ASSUMIAMO stampista attrezzista alta precisione pratico elettricità. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. L6204
AUTOSCUOLA cerca istruttore moralità referenze ore ufficio telefonare 638 352.
AZIENDA commercio lane [illegible] signora signorina anche [illegible] corrispondente francese inglese [illegible] contabilità, stenodattilografia, lavoro concetto. Scrivere cassetta 6135. SPI, Torino. [illegible]
AZIENDA disponendo alloggio assumerebbe per pulizia donna sola robusta. Età, referenze, posti occupati, pretese, scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F5208
CAPO officina, pratico attrezzature manutenzione macchine piccola serie [illegible] cercasi. Esigonsi referenze e pretese. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. L6108
CERCANSI coniugi pulizia stabile portinenento alloggio servizi. Rivolgersi ore pomeridiane. Testi, via Quadrone 6, Torino.
CERCANSI giovani avviare carriera vendita ferramenta età anni 20-30. Esigonsi buone [illegible]. Telefonare 59-342.
CERCASI abile lavorante parrucchiere uomo. Telefono 684-802. L6400
CERCASI aiutantina sarta. Telef. 772-027 dalle 12 alle 13. L5471
CERCASI abilissima magliarista macchine 14-12, anche abile confezionista maglieria esterna pratica cucitrice rimagliatrice. Stipendio interessante. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. F5273
CERCASI aiutante sarta. Telef. 561-883.
CERCASI apprendista per confezioni 14-15 anni. Telefonare 51-910. M1857
CERCASI apprendista sarta, Bussano, via Bernard 12. Telefonare 761-577.
CERCASI apprendista sarta 12-14enne e aiutante giovane. Telef. 45-794.
CERCASI apprendista [illegible]. [illegible], via Legnano 20, Torino. F5281
CERCASI [illegible] 1ª panetteria pasticceria, referenze. Scriv. cassetta 5036, SPI, Torino. L6314
CERCASI domestica fissa tuttofare pratica, referenze controllabili. Tel. 552-152.
CERCASI giovane pulitore. Tel. 35-426 ore pasti. B1856
CERCASI impiegata massimo ventenne per negozio elettrodomestici, presenza, trattazione clienti. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. [illegible]. Carlo Alberto 16, Torino. F5551
[illegible] infermiera [illegible] studio dentistico buona presenza, referenze. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.
CERCASI per azienda industriale sorvegliante notturno massimo 45-55enne. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. L5589
CERCASI sarte confezioni serie taschiste collettiste attaccamaniche, presentarsi 14-14.30, Merving, Cavour 17. L6456
CERCASI tornitore provetto pratico [illegible] lavori officina, buona retribuzione. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. F5512
CERCHIAMO abile domestica tuttofare 20-30enne fissa. Telefonare [illegible].
CERCO abilissima pettinatrice. Telefonare 538-902. F5913
CERCO garante pratico importante negozio pasticceria. Scrivere SPI. cassetta 112 E, Venezia. 3666
CERCO lavoranti confezioni signora abilissime. Sevrem, dei Mille 4. M2242
CERCO signorina 16enne anche primo impiego, per ufficio. Precisare pretese scrivendo cassetta 3082, SPI, Torino.
CONIUGI pensionati, ore [illegible] custodia piccolo chalet collina Torino, Garbuio, via Roma 372. F5535
CONTINUAMENTE abbiamo impieghi esclusivamente nostri allievi corsi celerissimi (anche 26 giorni) stenodattilografia, contabilità, specializzatevi segretari albergo 28 giorni, Boldocci, Nizza 65
CUOCA, cameriera, fidatissime, referenze, cerco. Mazza, Lanza 60. Tel. 61-363.
CUOCA ed cameriera servizio tavola cercasi albergo ristorante Riviera. Referenze. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.
DENTISTA cerca infermiera proveniente esclusivamente corsi infermieristici: Inglese: [illegible] 521-511. B1466
DISEGNATORE pratico macchinario cercasi. Scrivere cassetta 1366. SPI. Torino.
DISTINTA famiglia 4 persone residente Biella cerca cuoca provetta sotto i cinquanta anni. Inutile scrivere senza ottime referenze controllabili. Cassetta 104 N Pubblimen, Biella. 4938
FIGURINISTA tagliatrice [illegible] femminile cerca [illegible] confezioni. [illegible] massime [illegible] capacità. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. F5267
GIOVANE tuttofare bella presenza attiva, volenterosa massima serietà, buona retribuzione, cerca famiglia professionisti. [illegible], XX Settembre 17. [illegible]
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Banzi 26r, Firenze. 8041
GUADAGNERETE proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 38, Firenze.
IMPORTANTE azienda siderurgica milanese cerca [illegible] servizio metallografico e capo [illegible] produzione [illegible]. Inviare [illegible] e curriculum vitae. Scrivere casella 128 A, SPI, Milano.
IMPORTANTE [illegible] cerca persona buona esperienza tecnica ed amministrativa, capacità direzione azienda. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. F5026
IMPORTANTE ditta cerca abile palchettista per pulizia saltuaria uffici. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.
IMPORTANTE [illegible] mineraria cerca ingegneri periti meccanici e [illegible] officina meccanica [illegible] pratica in una o più delle [illegible]: impianti macinazione ed arricchimento gravimetrico ed elettromagnetico dei minerali, forni di torrefazione, manutenzione preventiva degli impianti, condotta officine meccaniche comprendenti anche riparazione locomotive. Scrivere dettagliatamente indicando referenze e richieste a cassetta 29 D, SPI, Genova. 0890
IMPRESA costruzioni edili assume assistente esperto case. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. L6477
INDUSTRIA [illegible] cerca tecnico [illegible] lana disposto effettiva introduzione ramo vendite. Scrivere cassetta 6061 SPI. Torino B1490
INDUSTRIA [illegible] cerca elemento femminile abile contabile capace lavoro indipendente. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. B1902
INDUSTRIA mobili metallici cerca disegnatore esperto, pratico ciclo lavorazioni lamiera. Scriv. cassetta 6091, SPI, Torino.
LANIFICIO in Torino cerca provetta [illegible] ritorcitrici. Inutile inoltrare domande se non provata capacità. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino.
MAGLIAIE urgono presentarsi [illegible] macchine maglieria. Guarnero. Montepietà 16. Torino. B1677
[illegible] cercasi, cascina collina Moncalieri 11 giornate prevalenza viti. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.
MONTATORE provetto impianti sanitari cercasi, preferibile se anche riscaldamento. Telefonare 772-964. L5519
PER importante Compagnia, agenzia cerca ambosessi, 30-35enni, avviamento carriera produttiva, indispensabile presenza, cultura, moralità. Presentarsi giorni 13 e 14 marzo via Nizza 140 primo piano, ore 9.30-11. 362
PERITO agrario desideroso formarsi buona pratica cercasi. Vitto alloggio mensile. Scrivere età relazioni riportate pretese a cassetta 4298. SPI. Torino. L6122
QUATTORDICENNE seria volenterosa cercasi. [illegible] litografia, via Catania 18.
PETTINATRICI diventerete breve tempo alla Scuola Moderna via Andrea Doria 10, corsi serali. Telefonare 43-510.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi diurni serali accelerati ondulazione ad aria. Condizioni eccezionali. Telefonare 772-300. L5888
PICCOLA famiglia cerca tuttofare abile cuoca, sana, seria, possibilità imparare ottimo mestiere biancheria donna. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. B1686
PICCOLA famiglia [illegible] tuttofare pratica governo casa. 30-40enne [illegible]. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.
RAGAZZA 14enne cercasi, apprendista sartoria uomo. Clau, Madama Cristina 2.
TIPOGRAFIA cerca impressore torre categoria. Fontanesi 32. L6601
TUTTOFARE fissa giovane volenterosa referenziata, forte stipendio, cercasi. Telefonare 393-153. L6516
TUTTOFARE maggiorenne pratica fissa cercasi. Telefonare pomeriggio 584-645.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

AGGIUSTATORE specialista stampi conchiglie pratico anche rettifiche presse offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. L6440
AGGIUSTATORE stampista conchigliste scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L6442
ASSISTENTE stradale lunga pratica libero offresi ovunque. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. [illegible]
ASSUMO incarico impiego ovunque anche rischioso istruzione, pazienza, capacità, scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.
ATTIVO robusto 50enne occuperebbesi ovunque fattorino ottimo fatica [illegible] albergo, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L6418
AUTISTA meccanico 3ª grado Diesel lunga pratica libero [illegible]. Telef. 763-738.
AUTISTA patente 3ª-3ª, finito militare, offresi con referenze. Telefonare 527-644.
AUTISTA secondo 25enne bella presenza occuperebbe qualsiasi posto anche autorimessa. Telefonare [illegible]. 02042
AUTISTA tutte patenti offresi ovunque. Telefonare mattinata 688-724.
AUTISTA 2ª e 3ª 25enne serio lunga pratica [illegible] preferibilmente privato. Telefonare [illegible]. Torino. F5305
CAPO reparto tecnico prim'ordine [illegible] esperienza [illegible], ufficio [illegible], meccanica [illegible] leggera, rettifica, organizzatore, già capo importante officina, primarie referenze offresi. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
CAUZIONANDO fortemente cerco impiego presso officina od azienda commerciale. Telefonare 538-978. 2587
CERCASI portineria. Scrivere Lavagno, San Bernardino 17. B1974
COMMESSA pratica drogheria o pastificio offresi anche mezza giornata. Tel. 695-500
COMMESSA vetrinista cassiera praticissima abbigliamento uomo signora conoscenza sartoria. Indipendente 32enne, [illegible] Milano, desiderosa trasferirsi Torino. Scrivere casella 145 A, SPI, Milano.
COMPUTISTA commerciale 17enne stenodattilografa conoscenza paghe. Telefonare 088-291. F5373
CONIUGI cercano portineria signorile, anche pulizia, cambio alloggio. Telefonare 384-821. 5571
CONIUGI pensionati piemontesi cercano custodia villa collina torinese. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. F5076
CONIUGI soli piemontesi 50enni ottima presenza, moralità ineccepibile, referenze, cercano portineria custodia stabilimento. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
CONIUGI veneti media età con bimbo 12enne cercano portineria, guardiano villa, con patente, oppure manutenzione tennis, lunga pratica. Sarion, via Polrino 24. G2105
CONTABILE, pratico lavori ufficio, operazioni bancarie, occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA comptometrista pratica contabilità merci in conto deposito impiegherebbesi. Referenze. Telef. 778-878.
DECORATORE, tappezziere torinese [illegible] occuperebbesi ditta Riviera Ligure. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE, bella presenza, licenza media, esente militare, offresi aiuto ufficio, [illegible] magazzino, fattorino. Telefonare 661-767. L6844
DICIASSETTENNE dattilografa, licenza industriale, primo impiego, libera subito occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 21-121. F6110
DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, comptometrista, libera subito, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B1741
DICIOTTENNE [illegible] volonterosa stenodattilografa pratica contabilità magazzino offresi impiegata, commessa o cassiera cinema bar. Telefonare 292-382.
DICIOTTENNE tornitore 3ª categoria licenza istituto professionale offresi. Marcarino, Massena 30. B1970
DIPLOMATA pratica lavori affini presenta occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 281-225. L5531
DIRETTORE commerciale organizzatore esperto anche esportazione vaste relazioni commerciali estero offresi seria industria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DIRIGENTE commerciale, esperto trattazione affari, organizzazione sviluppo vendite Italia estero, direzione filiali, viaggi [illegible], inglese francese, offresi. Serietà, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6198
DISEGNATORE abile esperto cantiere, referenze, occuperebbesi presso studio architettura. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L6300
DISEGNATORE progettista 3ª cat. meccanico, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5704
DISTINTA [illegible] offresi per governo casa a persona sola. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B1827
ELETTROMECCANICO pratico televisori, apparecchiature elettriche, offresi migliorare, oppure saltuariamente. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. L5715

(Continua a pag. 10)



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

14 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

DONNA tuttofare referenziata offresi ore o mezza giornata. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. F5962
EX carabiniere pensionato [illegible] volenteroso offresi cantiere magazziniere provetto guardiano [illegible] mansioni fiducia qualsiasi facile lavoro, miti pretese, referenze ineccepibili. Scrivere Cippitelli, via Carisio 4, Torino. L6454
EX carabiniere 31enne desiderando trasferirsi città offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B1727
EX carabiniere 38enne offresi domestico, guardiano. Scrivere SPI, cassetta 44 E, Genova. 4260
EX impresario edile, giovane, volenteroso, praticissimo cemento armato offresi come capo-cantiere o assistente. Scrivere Leonida Garavelli, via Pola 28, Mirafiori.
EX sottufficiale carabinieri 2ª-3ª scoppio Diesel pratico autorimessa magazzino imballaggio spedizioni offresi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F5357
GARZONE robusto conosce tedesco francese patente 2ª occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 384-019. G3009
GEOMETRA, esperienza, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. F6140
GEOMETRA esperto lavori topografici, catastali occuperebbesi. Patente auto [illegible] fermo posta, Genova. 2735
GIARDINIERE abilissimo pensionato offresi stagione montagna, mare. Referenze. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.
GUARDIAGIURATA autista referenziatissimo offresi custode stabile o stabilimento. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.
IMPIEGATA lunghissima pratica contabilità ufficio paghe operai occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. F6058
INGEGNERE elettrotecnico ventiseienne ottima laurea, referenze universitarie, buona conoscenza inglese, francese, [illegible], disposto espatriare offresi. Cassetta 29 N, Sicap, Bologna.
ISTITUTRICE [illegible] francese, conoscenza perfetta tedesco, occuperebbesi presso famiglia [illegible]. Telef. 392-700.
MAGAZZINIERE [illegible] pratico approvvigionamenti [illegible] commesse offresi. Serietà. Garanzie. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. L7753
MAGAZZINIERE contabile spedizioniere eccetera, patente 2ª, referenze, offresi. Telefonare 763-094. F6112
MAGAZZINIERE praticissimo contabilità spedizioni vendite ecc. offresi, referenze. Telefonare 762-094. L5481
MAGAZZINIERE 28enne patente 2ª scoppio, Diesel, referenze, offresi. Telefonare 34-105. F6016
OFFRESI operaio specializzato nella scarpa uomo mocassini tubolare ecc. Telefonare 42-058. G2083
OFFRESI provetta bobinatrice et officina. Tel. 305-364. G2159
OFFRESI 16enne dattilografa computometrista paghe contributi primo impiego. Telefonare 379-268. F6114
OPERATORE presse manutenzione [illegible] offresi. Flora, via G. [illegible] 26. Torino. L6683
ORLATRICE abile pantofoleria qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 794-322.
PASTICCIERE aiutante volonteroso offresi anche subito. Telefonare 774-552.
PENSIONATO cerca impiego o lavoro contabilità paghe contributi. Antonioli, Pietro Micca 20. F5381
PROGETTISTA metalmeccanico, lunga documentata esperienza grandi complessi, energico attivo, primarie referenze, offresi grande media industria. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. [illegible]
PROVETTA contabile ragioniera lunga pratica occuperebbesi mezza giornata oppure saltuariamente. Scriv. cassetta 5038, SPI, Torino. L6565
QUARANTACINQUENNE offresi quale guardarobiera oppure governo casa due persone. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L6425
QUARANTACINQUENNE solo ortofrutticoltura pratico innesti e tenute piante per parchi e viali, secondo benzina, offrirebbesi ovunque. Scriv. cassetta 5050, SPI, Torino [illegible] 774-544 ore pasti.
QUARANTANOVENNE cauzionando occuperebbesi guardiano custode aiuto magazziniere o fattorino, miti pretese. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. [illegible]
RAGAZZO 16enne volonteroso licenza media inferiori offresi come fattorino o aiuto ufficio, miti pretese. Telef. 392-535.
RAGAZZO [illegible] offresi [illegible] officina qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. F6108
RAGIONIERA primo impiego occuperebbesi. Telefonare 862-771. [illegible]
RAGIONIERA volonterosa [illegible] conoscenza steno-dattilografia offresi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino, tel. 777-506.
RAGIONIERE esperto contabilità generale, paghe, patente auto, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino.
RAGIONIERE ex-funzionario finanza competente materia tributaria esperto contabile offresi. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. M2027
RAGIONIERE ventenne primo impiego, offresi. Scriv. cassetta 2361, SPI, Torino.
SEDICENNE con ottime doti musicali offresi quale apprendista presso seria ditta pianoforti. Telefonare 651-331.
SEDICENNE, commerciali, steno dattilo computometrista offresi primo impiego, miti pretese. [illegible] Telef. 336-160 ore 13-15. F5235
SEDICENNE licenza commerciale pratica steno-dattilo primo impiego, offresi. Telefonare 62-458. G3014
SEGRETARIO comunale fuori servizio, geometra libero subito esente militare, lunga pratica [illegible] e operai cerca impiego sicuro Torino, vicinanze anche non subito. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. M1972
SIGNORA, presenza, referenze, offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. F5499
SIGNORA [illegible] referenziata offresi ore 8,30-15,30. Telefono 671-167.
SIGNORA 26enne bella presenza cerca lavoro ore o giornata. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. F5445
SIGNORINA bella presenza cauzionando occuperebbesi cassiera, posto fiducia, gradito confetteria profumeria. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L5411
SIGNORINA 15enne offresi secondo impiego. Telefonare 782-074. L6396
SOTTOTENENTE complemento congedo, 26enne, maturità classica, cerca [illegible] impiego qualsiasi lavoro, Cuneo, Torino. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA contabile 16enne primo impiego offresi. Telefon. [illegible].
STENODATTILOGRAFA, maestra, offresi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.
TABORETTISTA 1ª mobili e quadratura, buone referenze, offresi. Telef. 397-531.
TORNITORE in [illegible] generico occuperebbesi. Telefonare [illegible]. B1747
TORNITORE 1ª categoria attrezzature offresi. Scriv. cassetta 6125, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE, lunga pratica lavori ufficio, paghe operai, corrispondenza, fatture magazzino, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE offresi pulizia scale o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. L6508
TRENTACINQUENNE pratico magazzino utensili offresi. Telefonare 51-920, Vercelli 15-16. L5553
TRENTENNE buone [illegible] pratica lavori casa offresi dalle 8 alle 15. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. F6065
TRENTUNENNE III avviamento II tecnico serale patente 2ª benzina 3ª Diesel offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F5417
TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 14 possibilmente [illegible] piccola famiglia anche pomeriggio per lavori cucito e altro. Corso Bramante 55, Calderan. F5896
VENTICINQUENNE pratico corrispondenza e contabilità offresi. Referenze. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L6176
VENTIDUENNE occuperebbesi impiegata commessa o altra mansione anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L5605
VENTIDUENNE offresi aiutante sarta. Telefonare 694-412. B1615
VENTINOVENNE evoluto media cultura referenze controllabili occuperebbesi magazziniere commesso. Telefonare 26-102.
VENTISEIENNE presenza commessa cassiera pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 292-649. L6434
VENTITREENNE dattilografa pratica contributi paghe qualsiasi lavoro ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 396-754.
VENTUNENNE diplomata istituto tecnico superiore, dattilografa, computometrista, pratica paghe operai, offresi. Tel. 885-322
VENTUNENNE, [illegible], bisognosa, nozioni commerciali, dattilografia, computometrista, occuperebbesi. Telefonare 288-821.
VENTUNENNE, presenza, offresi computometrista, steno, dattilografia. Tel. 586-248.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A piazzisti et subagenti pratici ramo, conoscitori clientela, importante industria dolciaria torinese offre possibilità migliorare posizione con propria rappresentanza diretta città Torino. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. L6336
AFFERMATA ditta prodotto fabbricazione gelati cerca rappresentanti provincia Cuneo, Torino, già viaggianti articolo affine. Scrivere cassetta 6010 SPI, Torino.
AFFIDIAMO ogni città [illegible] collocamento solai prefabbricati cemento pomice. Precisare introduzione, attività a ELIOBETON, don Minzoni 8, Torino. F5478
ASSUMONSI [illegible] territoriali [illegible] redditizio creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti IMEX, Verona. M1339
AVENDO [illegible] centralissimo, adatto ufficio deposito e giardinetta, cerco seria rappresentanza, merce deposito con [illegible] domicilio ecc. massima serietà, presenza, referenze. Telefonare 582-327 oppure cassetta 6089, SPI, Torino.
CERCANSI viaggiatori introdotti vendita tendine tuorl. Tendinificio Italia, Monopoli (Bari). 4040
CERCASI produttori vendita diretta, anche rateale, confezioni maschili. Telefonare 42-280. F4587
CERCASI rappresentante regionale famosa birra tedesca. Scrivere Agenzia Dab, Viale Hamburg 72, Alassio.
COLORIFICIO ESVA, Nichelino, cerca produttori disposti visitare con automezzo zone piemontesi. B1645
CONTABILITA' ricalco cerca rappresentanti depositari pratici ramo. Scrivere cassetta 100 A, SPI, Milano. 3975
GRANDE società internazionale cerca abili produttori vendita articolo introdotto zone Piemonte, forte [illegible], spese, [illegible] regolare dopo periodo prova. Referenze, età, titolo studio. Offerte scritte a mano: ditta Bes, corso Venezia 8, Milano. F5744
IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca abile rappresentante Torino avente precedenti ramo et introdotto clientela. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA ditta conosciuta da vent'anni cerca piazzisti vendita presso privati prevalentemente contro assegno o respiro fornire garanzie vastissimo campionario tessuti drapperie e laneria completo; [illegible] domicilio [illegible]. Scrivere H 248, Pubblicità Oliva, Biella.
INDUSTRIA italiana cerca viaggiatori regionali [illegible] introdotti vendita [illegible] il ramo casalinghi [illegible] et industria qualità superiore. Scrivere cassetta 6040 SPI, Torino. B1493
INTRODOTTI presso [illegible] dettaglio casalinghi articoli regalo cercasi per ogni Piemonte. Scrivere cassetta 114-A, SPI, Milano. 3923
ISPETTORE produzione, enotecnico, offresi importante ditta vermouth-liquori scopo miglioramento. Eventuale rappresentanza. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino.
LA manifattura calze l'Ambrosiana di Milano cerca per stabilimento di Pietrasanta ottimo rappresentante per Torino e Piemonte. Scrivere Milano, via Marcona 3. 3276
LABORATORISTA lunga pratica campo farmaceutico, offresi rappresentanza medicinali Torino provincia. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. 85273
LAUREATO trentenne, ottime referenze, offresi propaganda e rappresentanza prodotti farmaceutici Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 5036 SPI, Torino.
MACCHINE caffè Imperia riorganizzandosi cerca produttori venditori abili con automezzo. Principessa Clotilde 43.
PRODUTTORI per sviluppo [illegible] tenda da sole, già introdotto [illegible]. Esigonsi referenze controllabili, offresi alta percentuale. Presentarsi Vivalda 35, via Maria Vittoria. 465
SOCIETA' commerciale autoveicoli avente magazzini attrezzati [illegible] Bologna, introdottissima Emilia Romagna Marche cerca concessioni o rappresentanze per ampliamento attività. Cassetta 44 L, Sicap, Bologna. 4076
TRENTADUENNE settentrionale volonteroso laurea scientifica patente [illegible] serio impiego rappresentanze. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. L5463
VENTITREENNE con giardinetta propria offresi per rappresentanza o consegne domicilio anche saltuariamente. Telefonare 393-404 mattino 9-12. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia a chi consegnerà cane pastore scozzese come Lassy smarrito sera 15 corr. presso corso Palermo. Telefonare 22-424. L6514

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, massaggi estetici curativi pedicure. Saluzzo 12 Telef. 683-314.
MASSAGGI curasi artrite disturbi circolatori obesità cellulite. Massaggi bellezza, diplomata. Telefonare 47-571. F5207

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111. Telefonare [illegible]. T1139
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, costituzione mobili [illegible]. Da Catelano, Sacchi 38, tel. [illegible]
A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51 Telefono 47-872. 8242
A prezzo conveniente vendo frigorifero Fiat 175 nuovo ultimo modello eventuale breve facilitazione. Telefonare 33-173.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su tavolietti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. [illegible]. Mazzini 41.
ABBIAMO bisogno oggetti usati d'arte e comuni soprammobili bronzi pendoli quadri dischi porcellane. Telef. 683-665.
ABBIAMO grande assortimento gioielleria, oreficeria, argenterie. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante. Cavour 8.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, once pesanti sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5 telefono 521-181 4265
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo, Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458
AMMOBILIATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3092
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23 resto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Botero 10.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible], Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 22.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 7774
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arts», Cottolengo 3. 6376
CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8968
CAMERE [illegible] tinelli [illegible] guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CAUSA espatrio armadio [illegible] studio [illegible] tavolo 6 sedie gomma piuma. Telefonare 42-720. L6461
COMPRO vendo abiti uomo soprabiti pellicce, spoglio elegante donna. Scavino, Saluzzo 19. L6104
CUCCIOLI cuccioloni compra vende [illegible]. Tel. 82-339, corso Casale 44 B.
CUCCIOLO volpino bianco femmina mesi cinque, regalo condizioni. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. L5451
FRIGORIFERI Bosch, Federal, General, Crosley, Kerson, ecc., nuovissimi modelli 1956, lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, [illegible], cambi. serietà. Corso Vittorio 86 (monumento). 2362
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-859. 1317
IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 21.
LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 4058
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via [illegible] 14. Telefono 520-010. 877
LAVATRICI, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., usati, cambiate vantaggiosamente con nuovissimi modelli 1956. Brieco, corso Vittorio 96. 2363
MAGLIERISTA cerca in affitto 12 semispeciale. Jacob, Goccano 4 E. L6163
MOBILI arredamenti, ambientazioni di lusso: Trivero, via Bogino 33. 1247
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 531-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. [illegible]. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare». Via Bellezia 19, Torino. 547
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
OCCASIONE: Vendesi 1400 oppure cambia minore cilindrata. Telef. 338-159, mattino. G1823
OCCASIONE vendo cucina gas Aver et elettrica Tecnomasio [illegible], armadio grande bellissimo. Telefonare [illegible].
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto [illegible] sala pranzo 150.000. [illegible]. Telefonare 290-944.
PELLICCIA persiano avendo, riparazioni, [illegible], tinture. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). [illegible]
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo Capitani, via Riberi (Banco Mole).
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 33, telef. 882-798.



PIANOFORTE vendo occasionissima. Rivolgersi portineria. Via Torino 6, ore pomeridiane. G1922
PIANOFORTI [illegible], Cattoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra ripara noleggia. 428
PIANOFORTI occasione compriamo, ovunque. Prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844. 280
PIANOFORTI [illegible], avendita liquidazione [illegible] prezzi. Approfittatene. Capuccetti, via Cavour 34. [illegible]
PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi. [illegible], riparazioni. T3373
PRANZO lussuosa barocco otto [illegible] lampadario Boemia vendo. Tel. 582-808.
PRIVATO vende divano letto angolare con mobile. Telef. 74-867. F5197
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 5. 5472
TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi: 16.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. 642
TAPPEZZERIA varia acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. [illegible]
TAPPEZZERIA varia, acquisterete a prezzi eccezionalissimi di [illegible] (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 2374 bis
TECNIGRAFO 160 x 110 occasione vendo. Telefonare 387-359 ore 20-21.
TELEVISORI radio radiogrammofoni [illegible] vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 8. L4591
[illegible] e ingresso come nuovi vendo. Telefonare [illegible] pomeriggio. B1890
VENDESI a miglior offerente Borletti Zig-Zag [illegible] come nuova. Telef. 80-800.
VENDO bellissima stola e sciarpa visoni occasione. Tel. 295-180. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi scontiamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2368
A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinette 1100; 500 A, Aprilia, Ardea. Carmagnola 6. [illegible]
A [illegible] anno ogni tipo, nuove, occasioni, [illegible]. Tel. 20-805. [illegible], Brescia 18 2084
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.
A rate vendo: 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4 T3711
A tasso bancario concediamo sovvenzioni su automezzi. Cernaia 32. F8124
ANA, auto nuove, TV, 600, 500 C belvedere, Ardea e furgoni, Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176
ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, giardinette. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe [illegible], Autosalone. Vinzaglio 5.
ABBIAMO 103, Belvedere, giardinette, 1100 A E, 500 C, camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 466
ABBIAMO 1400, 1100 A, furgone A, furgone C, Aprilia 12 Volts. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telefono [illegible].
ACQUISTASI autocarro Dodge oppure simile, portata 50 ql., ottimo stato, impianto metano. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 794
ACQUISTASI 1400 [illegible] da privato, escluso mediatori. Telefonare 21-213. [illegible]
ACQUISTIAMO vendiamo qualsiasi automezzo per conto terzi. Po 43. F3148
ACQUISTO 600. Specificare colore, prezzo chilometri usati. Telef. 578-685.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, [illegible] occasioni: Appia, Ardea ultime, 103 seminuovi, 103 TV, 1100 E 1952-1953, 1100 B, 1100 «Stella Alpina», 600, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 3154
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto, Giulietta nuova normale, 1900 Alfa bellissima. 103 familiare. 103 seminuove, Appia, 600 nuove, seminuove, belvedere, 1100 A 1948. Rateazioni. Telefono [illegible]. 3281
ALL'AUTOSALONE Ruben: Elaborate [illegible], Aurelie, 1100 familiare seminuova, 600, 1100-103, 500 C, giardinette, 1100 E, rare occasioni. Rateazioni. Giulia 54. Tel. 697-871. 1007
ALL'AUTOSALONE «Tessore», Roma 237 bis, telefono 43-816, esclusiva «Siata»: [illegible] nuove elaborate, in tutte serie. [illegible]: 500 C, belvedere, 600, 103, TV, familiare, 1250 Siata, 1100 E, 1400, Aurelia, Gran Turismo. Cambi, rateazioni 39
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete [illegible] pericolosissimi. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-648.
APPIA 1954 perfetta, 1400 grigio perla, 103 beige 1953 vendonsi. Via Susa 25.
APRILIA carrozzeria Viotti giardinetta portata ql. 5 vendesi 250.000. Tel. 44-956
ASSICURAZIONI alle migliori condizioni recupero danni. [illegible] 30 Tel. 521-394.
ASSORTIMENTO Ardea, Appia, 103, 1400, 1100 B E. 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla. Galliari 11, telefono 60-494.
AURELIA 2500 Gran Turismo preparata competizione, vendo. Ricci Dario, via Filadelfia 61, Torino. Telefono 390-219.
AUTOAGENZIA Boggetti prenota nuovi tipi Fiat Lancia, permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.
AUTOAGENZIA «Canisia», Groscavallo 2 telefono [illegible] Appia, Ardea 5 marce, 103, 600, 1400, belvedere recenti, giardinetta 1400, giardinetta Ardea, furgoncini 500 C. A. camioncini sella, dieci quintali ELR. Cambi, rateazioni.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone e Bossotto. Giulietta Sprint, Giulietta nuova, TV Spyder nuovo, TV Pinin Farina, 103 nuove, 600 nuove ed elaborate, 103, 600 funzionari, Ardea «52», Appia, 1100 E «52», 615 N furgone, Ardea camioncino, belvedere. Cambi rateazioni. Telefono 61-501. 2598
AUTOCARRI 626-640 normali, ribaltabili, altri 626 [illegible] sulle 4 ruote, [illegible] 634, Cabina 626, motori, differenziali, vendonsi. Bossotto, via Bollo 34, telefono 30-307. 1707
AUTOCARRI 640, Trerè, Cirie, ribaltabili, Corso Traiano 170. Telef. 661-470.
AUTOCARRI: 643 ribaltabile trilaterale Viberti seminuovo, 626 normale, 615 nafta lungo, 666 N 7, rimorchio Adige 47 quintali, rimorchio mt. 6.50 cento quintali, vendono Serra Pellissero, Francia 21.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila. Farini 8, telef. 80-540, 886-990. [illegible]
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Telefonare 23-756. T0876
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A. 103, 600. Belvedere. 1100 E. Telefonare [illegible]. 378
BELVEDERE grigio chiaro privato vende. Tel. 2174, Rivarolo Canavese. N1961
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26-631.
AUTONOLEGGIO senza autista, [illegible] moderne: 1900, 1400. Topolino. Telefonare 264-669. 1156
AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 2. Tutte le Viotti e Moretti elaborate e fuori serie nuove. Occasioni: Alfa 1900, 1900 Fiat bellissima, 500 C, giardinetta legno come nuova, 500 C belvedere '54, 1400 '52. Ardea '52 e altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefoni [illegible] 382-710. [illegible]
AUTO-UNION, M.G., Morris, in [illegible] al progresso per prestazione, solidità, eleganza. Provinciale, Autocentro. Pinelli 14.
AUTOVETTURE: 1400 A nero, 1100 E, 103, 500 C belvedere, vetture, 500 C furgone, giardinetta, 600 vetture, Aurelia B 10 vendono Serra Pellissero. Francia 21.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Iaco, corso Vittorio 38, telef. [illegible].
BELLISSIMA 500 Siata Amica. Topolino velocissimo 120 orari, vendo. Telefonare 45-129 L5433
BELVEDERE seminuova privato vende. Telefonare 392-361 ore pasti. L5279
BELVEDERE 500 ottimissime condizioni vendesi. Corso U. Sovietica 29, Torino.
BELVEDERE 500 C, giardiniera, trasformabile 1400 metano, 1100 E. Rateazioni. San Secondo 88. [illegible]
BELVEDERE 500 1954 vende privato ottime condizioni presso. Telefon. 766-105.
BUONISSIMO 1100 Spider 225.000. Topolino 70.000. Ardea 280.000. Corso Vittorio 117. [illegible]
CAVALLERI, Brescia 18: autocarro 626 ribaltabile, 615 nafta, 1100 tre assi quintali, Jeep. Facilitazioni pagamento.
CISITALIA Supersport, 1100 E, camioncini 3, 5, 7, 615 N ribaltabile. Po 42.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. F5850
ESATAU cabina avanzata. Bela nafta. Vendita esclusiva Concessionaria Lancia. Supercar, F.lli Cottino, via Fabro 10. Telef. 49-682. 2467
ESATAU camione nuovo, ottime condizioni meccaniche, buone gommature, vendesi. Nalmar. Concessionaria Lancia, via Bertola 7. Telefonare 529-777, 555-248.
FAMILIARE 1100/103, come nuova, vendo, cambio. Telefonare [illegible].
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 25, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
FIAT 103 familiare [illegible], 600, 1100, 1400 lampeggiatori. Ardea ultimissima, Aurelia, diverse [illegible]. Cambi, rateazioni. Bianzi, telefono 43-391.
FIAT 600 pochi chilometri perfetta cede privato. Scrivere cassetta 4284 SPI, Torino. [illegible]
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 18, tel. 528-852. 560
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. 6. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. [illegible]
METANIZZATE vostri automezzi con impianti Weber. Concessionaria, corso Chieti 16, telef. 888-090. L6250
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1316
METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Sporn, Botticelli 71. tel. 280-300. Applicando impianto entro marzo presso Officina Sporn, avrete [illegible] chilometri gratuiti 1410
OCCASIONE. Privato vende 1100 B messa nuova. Telefonare 284-220, ore 20 in poi. F5323
OCCASIONISSIMA Topolino A balestrino, lire 75.000 vendo. Telefonare 290-672.
OTTIMA 500 C 275.000; perfetta 1100 musone 160.000; Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. L6366
PRESTITI su autoveicoli, basso interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni: 527-496, 528-821. 435
PRIVATO vende a privato Aurelia B 12 colore beige. Tel. 682-858. 1600
PRIVATO vende a privato 600 tortora, 9 mesi. Telefonare 791-131. G2076
PRIVATO vende a privato 600. [illegible] sabato pomeriggio. [illegible], via Gabasso 116. L6464
PRIVATO vende Balilla camioncino tutto nuovo 140.000, [illegible], via Monte Pertica n. 3. F6345
PRIVATO vende bellissima 103 motore rodaggio L. 660.000, Torricelli 4.
PRIVATO vende Belvedere [illegible] nuova. Telefonare 293-726. L6298
PRIVATO vende cambia Ardea 5 marce. Torricelli 4. F4849
PRIVATO vende camioncino 1100 L sette quintali, via S. Francesco da Paola 30.
PRIVATO vende privato 600 B ottima. Esclusi intermediari. Telefonare 559-362
PRIVATO vende 500 C furgoncino ottimo unico proprietario. [illegible], corso Ciriè 36. Telefono 23-039. L5425
PRIVATO vende 500 C motore rodaggio. Torricelli 4. F4853
PRIVATO vende 600 celeste, occasione. Torricelli 4. F4847
RADIO 103 perfetta antenna elettroautomatica vendesi [illegible] 30.000. Telefonare 82-327. B1705
RIMORCHI Viberti (due) attrezzati a bilico nuovi da immatricolare, cede ditta privata. Telefonare 27-550. [illegible]
RIZZIO compra vende [illegible]. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia. via Michelangelo 22 Telefono 61-777 T2369
ROLLER. Roller, rimorchi per turismo e soggiorno. Siser, piazza Vittorio Veneto 16. 1421
TOPOLINO 500 A vettura 130.000 vendo cambio scooter, Rateizzo. Tel. 51-401.
TOPOLINO 500 C ottime condizioni privato vende. Telefonare 790-491. L5513
VENDESI direttamente ottima 1100 B.L. giardinetta. Telefonare 287-377. L5459
VENDESI 500 C, [illegible] 25. Tel. 527-583. L6938
VENDO a privato 1100/103 Commerciale Ghia ottime condizioni. [illegible], via S. Francesco d'Assisi 15. F5826
VENDO bella 500 C; contratto 600, consegna immediata. Telef. 760-854.
VENDO 500 A bellissima. Tel. 277-280. Via Cigna 173. L6525
VENDO 600 A [illegible]. Tel. 50-116.
VENDO camion tipo OM Leoncino ribaltabile Brutieri ottimissime condizioni. Maggio Francesco, via Leyni angolo strada Schiross, Settimo Torinese. G1824
VENDO 1100-103 metano, musa, accessori vari. Convenientissima. Tel. 40-048.
ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100 7-10 quintali. Giardinetta metallica 1100 E, autovetture 103. 1400, 1900, 1100 E, 500 legno, Aurelia. Tunisi 197, telefono 670-092. 2156
600 blu scuro, 2900 km. perfetta, privato vende. Telefonare 206-454. [illegible]
600 nero fascie bianche 14.000 km. vendo. Via Susa 26. L6781
600 B 1950, unico proprietario, km. 32 mila, vendo. Bagnasacco, via Alpignano 17. G1955
600 blu medio in pelle, 9 mesi, km. 4000 vendo. Tel. 384-632. G2009
600 grigio perla fodere 2 mesi vendo. Via Susa 25. [illegible]
600 nove mesi grigio medio vende a privato. Telefonare 669-681. G1994
600 9 mesi perfetta vendo. Tel. 378-133.
600 km. 1700 come nuova vendo a privato. Telefonare 63-133. F5182
620-626 seminuovi 1100 q.li 10; rimorchio Viberti per trattore agricolo. Corso Traiano 170. Telef. 661-470. 467

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 2 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario [illegible], Brescia 44. Telef. 22-619. 2192
ASPIRANTI [illegible] [illegible] vostra moto con [illegible] nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
ATTENZIONE! Prima d'acquistare biciclette ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Ogliardo. 2612
BORGARELLO, Camerana 2, Agente generale moto Harley-Davidson dispone occasionissime tutti modelli. Ricambi originali. 899
COMPRO da privato Vespa '54-'55. Telefonare ore pasti 655-262. M2294
DUCATI. Rivelazione annata motociclistica 1955, forti riduzioni campagna invernale. Modelli da lire 60.000 in giù. Massime facilitazioni, sconti speciali dipendenti industria, commercio. [illegible], San Franc. Assisi 31. 2073
FALCONI Sport [illegible], NSU 350, 200, 100. Horex 350 e altre ottime occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16
GILERA prenotate nuovi modelli. Concessionario Gimca successore Melani, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 2743
GILERA 150 Telescopica 4 marce 187.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto, Morio Clemente, via Boucheron 18, telef. 51-884.
ITOM! Ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo; massima assistenza, garanzia completamente gratuita. Concessionario, Sillano, [illegible] 11. 663
LAMBRETTA oppure Vespa ottimo stato privato acquista. Telef. 771-542 pomeriggio. F6008
LAMBRETTA prenotate da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-389. 3457
LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambretta d'occasione. Agenzia Covolo, San Maurizio 29. [illegible]
LAMBRETTISTI [illegible]: cinque modelli [illegible] facilitazioni, permute, riparazioni. Agenzia, Principe Amedeo 11.
MONDIAL tutti nuovi tipi '56. Vasto assortimento ricambi. Moto occasione. Agenzia Bassignana, Giulio Cesare 118, telefono [illegible]. 376
MOTOM, occasionissime con garanzia. [illegible]. Motogarage, via B. Bove 3. Telefono 582-231. [illegible]
MOTOM 48 listino [illegible] a Lire 95.000 tipo molleggiato Lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: [illegible] Vittorio Veneto 16, telefono 81-855.
M.V. La moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Prenotate il nuovo Superpullman. Masini, corso Vitt. Emanuele 26, Torino. 608
M.V. La moto quattro volte campione del mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo: Masini, corso Vittorio Emanuele 26. [illegible]
NORTON 500 cc. riparata nuovo vendesi. Ferrando, via Faletto 38. Tel. 270-882 ore pasti. G1942
NOVITA' Benelli 125 quattro tempi, prezzi ribassati. Maggior rendimento, minor consumo. Visitateci. Balliano, corso Vercelli 38. 2619
OCCASIONE. [illegible] camioncino Lambretta come nuovo. Telefonare 45-529.
PEGASO 48 cc. quattro tempi tre marce. Tipi Sport e turismo, il più economico. Pegaso è il più fedele compagno del Vostro lavoro. L. 95.000 f.f. Concessionario esclusivo Torino e Provincia, Garavini Roberto, corso Orbassano 23, Torino. Telefono 583-546. 1433
[illegible] Potente, veloce, sicura, economica. Permute, rateazioni. Via dei Mille 30. [illegible]
RIMORCHIETTO «Stabil» per [illegible] e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 665
SE occasione compero Isomoto anche [illegible]. Telefonare 984-128.
UTIL il rimorchietto che trasforma la vostra moto in motofurgoncino si aggancia e si sgancia in pochi istanti. Util si ricovera in poco spazio e raddoppia la possibilità della vostra moto. Garavini Roberto, corso Orbassano 23.
UTIL il rimorchietto costruito dalle officine Meccaniche Fonti & C. Torino, Commissionario esclusivo Piemonte e Liguria. Garavini Roberto, corso Orbassano 23 Torino. Telefono 583-546. 1422
VENDO Mondial 160 sport o cambio con Vespa 1955. Telefonare 896-189. M2368
VENDO moto Gilera 150, cambio con Fiat 500. Calliero [illegible], Moretta (Cuneo).
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 155 Telefonare 21-135. 462
VESPA, Ape, prenotate modelli 56, cambi, rateazioni. Doglioli, piazza Bodoni.
VESPA Elli, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono [illegible].
VESPA, motofurgoncini Ape, rateazioni, permute, occasioni, facilitazioni. Gastaldelli, Peschiera 153. 35271
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, [illegible]. Tosa, corso S. Maurizio 61.

